IL PICCOLO

Anno 112 / numero 23 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Lunedì 14 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

I PAKISTANI SPARANO SU UN CORTEO DI PROTESTA: VENTI MORTI

Strage a Mogadiscio

Fra le vittime donne e due bambini - Mandati allo sbaraglio -L'Onu è sconcertata

Aidid dichiara di continuare la lotta

IL DETONATORE DELLE RESPONSABILITA'

Il blu diventa rosso sangue

Quando la pacificazione, dopo sei mesi di guardia internazionale, sembrava avviarsi sui migliori sentieri, la morte torna a dare appuntamento nelle strade di Mogadiscio. E' allora necessario capire perchè un avvio promettente si sia così sanguinosamente interrotto. C'è una responsabilità diretta e una indiretta che insieme hanno funzionato da detonatore.

La prima può essere imputata a quel «signore della guerra» soprannominato Aidid che, visto compromesso il dominio della propria etnìa, ha fatto scattare la trappola sul nervo più esposto del contingente internazionale: i pakistani. La stessa manifestazione di ieri stroncata così tragicamente individua calcoli oscuri nel mandare donne e bambini in protesta proprio davanti ai pakistani, gà pesantemente coinvolti, e a pochi metri dall'albergo della stampa internazionale, davanti agli occhi del mondo affinché vedesse lo scempio annunciato.

Ma c'è la seconda responsabilità, quella indiretta, che spetta all'Onu e che, da sola, preannuncia un monito. Le Nazioni Unite hanno sempre più bisogno di un braccio armato che soffochi i focolai regionali. Ma sotto l'usbergo blu si presenta un mondo complesso e disarticolato fra Nord e Sud, fra instabilità orientali e dubbi occidentali. Non è luogo in cui pescare senza riflessione i guardiani della sicurezza internazionale.

Dobbiamo perciò dire che presenze di forze terzomondiste non assicurano equilibrio di impegni. Non lo possono fare quando le terre di provenienza hanno tuttora confidenza con repressioni e lotte intestine. Resta il dubbio che truppe di Paesi extraoccidentali, dove il potere riposa in punta di baionetta, possano offrire garanzie al recupero di aree del mondo in disfacimento violento. Il monito è tutto qui.

f.f.

MOGADISCIO — E' finita in una strage una dimostrazione di protesta organizzata dagli uomini di Aidid a Mogadiscio. Una folla di somali, composta anche da donne e bambini, è finita sotto il tiro delle truppe pakistane. Il bilancio non è definito, ma secondo alcune fonti i morti potrebbero essere una ventina, tra cui due bimbi, uno di 12 anni e l'altro di solo due. Quest'ultimo è stato colpito da un proiettile vagante a un chilometro dal luogo della dimostrazione.

La protesta è stata inscenata dopo che nel corso della notte di ieri un altro attacco era stato portato contro un deposito di «tecniche», le auto fuoristrada armate su cui scorazzano i guerriglieri di Aidid. L'Onu è sconcertata da questo bagno di sangue; il comandante dei caschi blu pachistani ha assicurato un'inchiesta sostenendo

Accuse agli Usa dal "signore della guerra" alla macchia

che colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro i suoi uomini.

Il grave incidente è avvenuto in prossimità dell'albergo che ospita la stampa internazionale e secondo alcuni testimoni la gente che protestava non era armata. Aidid, dal suo rifugio, ha fatto sapere che non muterà linea di condotta. Sebbene nell'occhio del ciclone siano finite soprattutto le truppe pachistane che una settimana fa hanno avuto 23 morti, Aidid attacca Clinton e gli Stati Uniti accusati di voler imporre un «protettorato» sulla Somalia. E' evidente che qualcosa si è interrotto nel processo di pacificazione che non trova più consenziente il « signore della guerra» trasformatosi in unico paladino del popolo somalo.

La situazione è seguita con particolare attenzione dall'Italia che mantiene in terra somala il contingente più numeroso dopo quello pachistano. Il ministro della Difesa Fabbri, giunto ieri in Mozambico in visita agli alpini e atteso domani in Somalia, ha voluto mettere in risalto da un lato la necessità di disarmare le fazioni che si sono rifatte violente e, dall'altro, l'ottimo lavoro svolto dai soldati italiani sotto il cui controllo esiste ormai l'area meglio pacificata della Somalia. Il generale Loi ha ammesso che le sue truppe sono sulle tracce di Aidid.

In Esteri

Mogadiscio: vittime dei pakistani giacciono morte o ferite sull'asfalto.

BOMBARDATO L'OSPEDALE DI GORAZDE: ALMENO 50 VITTIME

Bosnia, nuova carneficina

Pesanti attacchi serbi - Sanguinosi corpo a corpo tra reparti di fanteria

ZAGABRIA — Le forze serbo-bosniache stanno chiudendo la loro morsa di fuoco sulla città di Gorazde avviluppata in una pioggia di fuoco d'artiglieria e di razzi che hanno colpito l'ospedale cittadino causando almeno 50 morti, mentre altre 15 persone sono rimaste uccise e 42 ferite nei bombardamenti che hanno provato lo stato d'anarchia in cui si trova la repubblica dell'ex Jugoslavia.

Radio Sarajevo ha riferito che le forze serbobosniache hanno concentrato i loro attacchi su tutte le linee di difesa di Gorazde, dichiarata "zona protetta" dall'Onu, e reparti di fanteria si sono impegnati in sanguinosi corpo a corpo per tutta la giornata. Non è più il caso di parlare di togliere l'embargo alla vendita di armi alla Bosnia, vista la situazione, ha detto a Ginevra il mediatore internazionale sull'ex Jugoslavia, Lord David Owen, dopo aver incontrato il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic a Ginevra.

Radio Sarajevo ha precisato che una salva di razzi sparati da un lanciarazzi multiplo hanno centrato l'ospedale di Gorazde, mentre cannoni di vario calibro hanno tempestato la città. Le artiglierie serbo-bosniache e musulmane si sono date battaglia nella stessa capitale della Bosnia, dove si sono avuti almeno 20 morti.

In Esteri

LA DEBOLEZZA E LA CECITA' DELL'EUROPA

Se il pane va difeso con il mitra

Commento di
Paolo Rumiz

Ora lo sappiamo. I tre volontari italiani massacrati nelle gole della Bosnia non sono stati uccisi dal loro idealismo o dall'impreparazione logistica. L'attacco di venerdì alla colonna di aiuti internazionali dice che i nostri sono stati uccisi da qualcosa di più grande e oscuro che stava scendendo sul campo di morte dei Balcani e sull'Europa. Qualcosa che non era solo la barbarie a tutto campo, serbi all'offensiva, croati al contrattacco e musulmani impazziti come bestie braccate.

I volontari della pace sono stati uccisi dalla contraddizione che esplode fra la politica di aiuti ai popoli aggrediti e una diplomazia che nei fatti legittima la legge dell'aggressore escludendo su quest'ultimo l'uso deterrente della forza. Fra gli sdegni effimeri di chi chiede una nuova Norimberga e il calabrachismo di chi offre onori e limousines agli assassini per le conferenze di pace. Fra i grandi sforzi umanitari della società civile europea, sconvolta dal massacro, e una politica dei governi che cinicamente sfrutta questi sforzi per coprire con una foglia di fico la propria cattiva coscienza. E consentire agli assediati una sola speranza: morire con lo stomaco pieno.

Ci siamo illusi che il giochetto potesse durare all'infinito e ci lasciasse immuni dal contagio, mentre decine di campi profughi si riempivano di disperati, si trasformavano in spazi palestinesi di senzapatria, mafia e prostituzione. Oggi scopriamo che anche un chilo di pane, se viene distribuito in modo davvero neutrale, va difeso con il mitra. E soprattutto che quel chilo di pane diventa un disturbo nello spazio chiuso di un mercato nero dove basta un sacco di patate a consentire guadagni immensi.

Oggi la nostra debolezza ci ricade addosso, e la balcanizzazione dilaga, arriva fino al campo profughi di Punta Salvore, dove i musulmani reclusi vivono nel terrore di rappresaglie o di espulsioni. E infetta gli spazi nordorientali d'Italia, riaccende la voglia di nuovi spazi chiusi e tensioni nazionali assopite, si miscela pericolosamente con la strategia della tensione. Una strategia capace di tutto, anche di giocare sul surriscaldamento dei confini.

Così, prima ancora che da un risorgente nazionalismo, l'Europa rischia per la propria cecità. Quella che non le consente di capire che la Bosnia non una malattia dei Balcani ma una malattia dell'Europa. E che la soluzione del rebus bosniaco è un test dell'avvenire di un continente che non pu| fondarsi sul banditismo e l'arbitrio nella demarcazione dei confini.

Da qualche mese, anche su altri confini europei comincia a correre la paura. Persino sul Reno, considerato la frontiera più aperta d'Europa. Racconta Goran Jovanovic, manager del giornale di Sarajevo, al termine di un tour nella Cee: «A Strasburgo e dintorni ho trovato la stessa miscela esplosiva, una frontiera a suo tempo considerata ingiusta, la memoria storica di guerre tremende alle spalle. Gli alsaziani lo sanno, e hanno paura. Per questo sono fra quelli che ci inviano più aiuti». E ammonisce: «Dalle nostre parti temo che tutto sia perduto, per la Bosnia è tardi. Ma non ancora tardi, forse, per l'Europa. Non fatevi contagiare».

I MAGISTRATI CHIEDONO MODIFICHE, NON PRIVILEGI

Conso: non sarà depenalizzato il contributo illecito ai partiti

COMO — Nessun colpo di spugna: il ministro della Giustizia, nell'ultimo giorno di convegno dell'Anm, rinuncia alla depenalizzazione del reato più abusato a Tangentopoli, il finanziamento illecito dei partiti. Nessuna depenalizzazione verrà inserita nella proposta del governo di un patteggiamento allargato.

I magistrati approvano un documento in cui si ribadisce l'esigenza di una differenziazione del processo a seconda dei diritti da tutelare. Si sollecita anche il potenziamento delle strutture per la rapida celebrazione dei processi contro la criminalità organizzatata e la corruzione politico-amministrativa. Poi la questione morale. Troppe toghe infangate stanno mettendo a repentaglio la categoria. L'impegno è l'assoluto rigore e sanzioni più adeguate per chi aderisca ad associazioni segrete e per chi agisca scorrettamente.

Malgrado le rassicurazioni di Conso, i giudici inseriscono nella mozione che le modifiche normative per uscire da Tangentopoli non possono accordare privilegi a specifiche categorie di imputati.

Ma Conso nel suo intervento affronta anche altri temi. Primo fra tutti l'informatizzazione della macchina giudiziaria. E' a questo scopo che ha chiesto la consulenza a Di Pietro, tiene a precisare.

In Politica

La riforma elettorale
Da oggi a Montecitorio il maggioritario a un turno, si va al voto da mercoledì
IN POLITICA

Inchiesta sulle frequenze
Arrestato dirigente del ministero Poste
Conflitto Roma-Milano alla Cassazione
IN INTERNI

La «sfida» di Mubarak
Egitto, impiccato il primo integralista
Duro segnale per chi attacca i turisti
IN ESTERI

TRIESTE, IL MSI CHIEDERA' OGGI LA SOSPENSIVA

Ballottaggio «a rischio»

«I conti non tornano»: d'accordo anche Sardos Albertini

TRIESTE — I conti delle elezioni provinciali non tornano e il ballottaggio previsto per domenica entra in "zona rischio". Non c'è solo il ricorso al Tar del Msi, che contesta il computo dei voti e delle preferenze. Anche Paolo Sardos Albertini, candidato presidente della Lpt, ha riscontrato numerose sfasature nello spoglio delle schede per la Provincia. "Sto meditando di ricorrere al Tar perchè mi risulta che più di 1500 voti manchino complessivamente all'appello".

Il Tar ha stabilito che il ricorso missino sul blocco del ballottaggio tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega sia discusso il prossimo 7 luglio, a elezione già avvenuta. Ma c'è una via d'uscita. E il Msi giocherà oggi la carta della 'sospensiva'."E' vero, presenterò questa istanza in modo che i magistrati amministrativi possano valutare la situazione in tempo utile per bloccare il ballottaggio di domenica", dice Di Giorgio.

La sospensiva affronta anche il problema delle graduatorie nei 24 collegi della Provincia di Trieste. Secondo i missini molte sono errate. Il ragionamento è identico a quello per l'attribuzione dei voti ai presidenti. Se i conti complessivamente non tornano tre sono le possibilità: o è sbagliato il computo dei voti per i presidenti, o quello dei voti di lista, o entrambi.

In Cronaca

ANCHE LECCE E PIACENZA IN »A», IN «C» TERNANA, TARANTO, BOLOGNA E SPAL

E per Indurain il previsto trionfo a Milano

MILANO — Assieme a Reggiana e Cremonese, promosse in serie A con anticipo, l'ultima giornata di campionato ha riservato le belle notizie anche al Lecce e al Piacenza. Quest'ultima, addirittura, arriva alla massima serie per la prima volta.

Retrocedono in C1 la Ternana, massacrata da molti mesi dalla situazione economica, il Taranto e perfino il Bologna e la Spal. Per la Triestina, nel prossimo campionato, si prospettano delle avversarie di gran lignaggio.

Intanto a Perugia la situazione è tornata tranquilla dopo i disordini per protesta contro l'inchiesta sulla squadra locale, neopromossa in serie B: polizia e carabinieri presidiano tuttora i possibili obiettivi di azioni di «guerriglia».

La domenica sportiva si è riempita con l'ultima tappa del Giro d'Italia, conclusosi a Milano con la scontata vittoria trionfale del navarro Miguel Indurain. Bugno, Chiappucci, Fondriest, Argentin e gli altri big italiani sono stati staccati da varie tappe dallo spagnolo più forte che mai. La sorpresa della corsa è venuta da Ugrumov, l'ucraino compagno di squadra di Argentin, arrivato a 58 secondi dal vincitore.

Gli italiani in gara hanno pensato più a creare polemiche che ad attaccare Indurain, troppo superiore a tutti, specialmente nelle tappe a cronometro. A Chiappucci, che qualcosa aveva tentato prima di andare in crisi, è toccata la maglia verde del Gran premio della montagna.

In Sport

IL MINISTRO CONSO ESCLUDE LA DEPENALIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO ILLECITO AI PARTITI

Nessun colpo di spugna

Accolte le richieste avanzate dai magistrati. La ricetta proposta dal Guardasigilli: una massiccia introduzione dei computer e 'disco verde' per il giudice di pace

COMO — Nessun colpo di spugna: il ministro della Giustizia di fronte al quartier generale dei magistrati, nell'ultimo giorno di convegno dell'Anm, rinuncia alla depenalizzazione del reato più abusato a Tangentopoli, il finanziamento illecito dei partiti. «Così abbiamo celebrato il funerale della depenalizzazione persino per i reati minimali», sbotta Giovanni Conso. Ha appena rassicurato Giacomo Caliendo, membro della giunta esecutiva dell'Anm, che gli aveva rivolto una pubblica supplica («non vogliamo alcuna depenalizzazione per i reati che hanno gravemente compromesso la società»). Nessuna depenalizzazione verrà inserita nella proposta del governo di un patteggiamento allargato che aiuti a chiudere in fretta i processi stile «Mani pulite».

Ascoltano con attenzione i magistrati che poco più tardi approveranno all'unanimità un documento nel quale si ribadisce piuttosto l'esigenza di una depenalizzazione e di una differenziazione del processo a seconda dei diritti da tutelare in campo. Nei sei punti della mozione conclusiva, che ha segnato la fine delle «correnti» nel sodalizio dei magistrati, si sollecita anche il potenziamento delle strutture per la rapida celebrazione dei processi contro la criminalità organizzata e la corruzione politico-amministrativa.

Dopo aver chiesto che non vi sia alcun rinvio dell'entrata in vigore della miniriforma del processo civile e che siano rispettate le scadenze prefissate per l'entrata in funzione del giudice di pace, i magistrati si soffermano, nel documento, anche sulla «questione morale». Troppe toghe infangate stanno mettendo a repentaglio l'intera categoria. Si pensi soltanto alle accuse di collusione con la camorra che pendono sul capo di alcuni giudici napoletani. L'impegno è assoluto rigore e sanzioni più adeguate per chi aderisca ad associazioni segrete e per chi agisca scorrettamente nell'esercizio delle proprie funzioni. Una sollecitazione dunque per il Csm ad agire con rigore e celerità nell'accertamento ed eventuali punizioni di comportamenti scorretti.

Malgrado le rassicurazioni di Conso, i magistrati hanno voluto inserire nella mozione che «le possibili modifiche normative per una rapida uscita da Tangentopoli non possono tradursi in misure di favore che accordino inammissibili privilegi a specifiche categorie di imputati». Il ministro comunque, nell'intervento al teatro Verdi di Como, ha affrontato anche molti altri temi. Due ore di prolusione fitte di progetti. Primo fra tutti l'informatizzazione della macchina giudiziaria. È a questo scopo che ha chiesto la consulenza di Antonio Di Pietro venerdì scorso, ha tenuto a precisare, e non per avere suggerimenti politici sulle vie d'uscita da Tangentopoli. Vuole partire subito e dotare di cervelli elettronici tutte le procure antimafia, la superprocura e gli uffici del giudice di pace.

Conso ci tiene moltissimo alla nuova figura del giudice monocratico che sarà istituita a partire dal tre gennaio prossimo e teme che «una strategia silente di freno alle riforme» possa boicottarlo. Quindi dichiara: «Dobbiamo far nascere questo giudice, poi, se necessario, gli faremo una cura ricostituente». Intanto però bisogna far funzionare la legge.

Franco Metlicovich

Conso (sinistra) ha detto di aver chiesto l'aiuto di Di Pietro per l'arrivo dei computer nella giustizia.

BOLZANO

Schuetzen, si dimette il leader Leitner

BOLZANO — Gli Schuetzen altoatesini, tiratori scelti tipici delle regioni alpine, sono privi del loro comandante. Pius Leitner, 39 anni, capo dei cappelli piumati eredi delle truppe territoriali di Andreas Hofer, eroe tirolese della lotta contro i francesi, si è dimesso per candidarsi alle elezioni per il consiglio regionale del Trentino Alto Adige dell' autunno prossimo. Leitner si presenterà come indipendente nelle file dei Freiheitlichen, una nuova formazione politica altoatesina che si richiama al leader liberal-nazionale austriaco Joerg Haider.

CONGRESSO

I benzinai chiedono una nuova identità

ROMA — I benzinai italiani puntano a una ridefinizione dei propri rapporti con il governo e le compagnie petrolifere. «Il sistema attuale, di tipo feudalistico — ha detto Giuseppe Genivi il presidente della Faib, la federazione benzinai aderenti alla Confesercenti, nel corso del settimo congresso nazionale conclusosi ieri — deve lasciare il passo ad una nuova figura del gestore nella quale il benzinaio sia o un diretto dipendente della compagnia petrolifera o un libero imprenditore al quale viene lasciato in affitto l'impianto».

L'ESAME DELLA CAMERA

La riforma alla prova del voto

Il ballottaggio di domenica può influire sulla legge

ROMA — Come per caso, mentre in 145 comuni italiani ci si accinge alla controprova della nuova legge elettorale con le amministrative (con il ballottaggio in 145 comuni) la riforma elettorale per la Camera dei deputati, o almeno il testo istruito da Mattarella, giunge oggi all'esame dell'aula di Montecitorio. Come per caso, il risultato del primo voto ha accelerato il lavoro della commissione affari Costituzionali, anche se non ha evitato la contrapposizione tra monoturnisti e doppioturnisti. Chissà se il voto di domenica prossima avrà lo stesso effetto sui deputati che, stando al calendario, dovrebbero concludere il loro lavoro, con il voto finale, il 24 giugno?

Intanto anche il Senato sta preparando, in commissione, la sua riforma elettorale. Poi le due Camere dovrebbero scambiarsi i progetti, che dovrebbero essere quindi approvati definitivamente entro la fine di luglio, primi di agosto.

Ma sarà veramente così? Mercoledì pomeriggio la prima verifica. Dopo le repliche del relatore Mattarella e del governo, cominceranno le votazioni. A scrutinio segreto e si partirà dall'articolo 1, quello che fissa, appunto, il turno unico. I doppioturnisti, Pds in testa, sperano che nel segreto dell'urna molti nel campo opposto cambino idea. Il fronte dei monoturnisti è quanto mai eterogeneo. Va dalla Dc alla Lega, a Rifondazione comunista, ai missini alla Rete e a gran parte del Psi. Ma altrettanto composito è il fronte opposto. Con il Pds c'è Mario Segni e i partiti laici minori. E nell'uno e nell'altro campo ci sono divergenze non di poco conto, che potrebbero venire alle luce durante le votazioni.

C'è poi il rischio, come fa notare il segretario liberale Costa, che la gatta frettolosa faccia i gattini ciechi. Non tiene conto, afferma ancora il leader del Pli, del responso referendario perchè assegna alla partitocrazia un ruolo eccessivo , è frutto di compromessi e ha fatto registrare strane convergenze.

Gli risponde il monoturnista Fini. Il doppio turno, ad avviso del segretario missino, è una finzione: «La legge sull'elezione diretta dei sindaci dimostra che le aggregazioni non si fanno prima del voto o non si fanno più». Fini non solo è favorevole al turno unico ma proporrà anche alla Camera la soluzione presidenzialista per fare scegliere agli italiani chi dovrà governarli.

Mattarella è ottimista. Si dice convinto che entro la metà di luglio il Parlamento possa approvare la riforma elettorale in entrambe le Camere. E ritiene che alla fine il maggioritario a un turno troverà il consenso anche dell'aula.

A Occhetto risponde che saranno pochissimi, al momento del voto, a condividere il suo modello di doppio turno. Ma anche in casa democristiana ci sono delle obiezioni al testo varato dalla commissione affari costituzionali.

E' lo stesso Mattarella a rivelare che la Dc era contro la lista bloccata, per il recupero proporzionale; voleva il ripescaggio dei candidati non eletti nei collegi. La Dc inoltre non gradisce il doppio voto, che è stato proposto dal Pds, così come non è convinta della doppia scheda.

Ma Mattarella contesta anche l'affermazione del suo compagno di partito, Francesco D'Onofrio, secondo cui le liste bloccate, per la quota proporzionale, equivalgono ad un premio all'oligarchia.

« Le liste bloccate, afferma il relatore della legge, saranno compilate dai partiti, è vero ma saranno votate dalla gente: se i nomi saranno sbagliati la lista non raccoglierà voti».

E ai leghisti che si oppongono allo scorporo ossia al meccanismo che penalizza nel recupero proporzionale i partiti che hanno vinto nei collegi, Mattarella replica: Lo scorporo non posta granchè, come seggi. Ma evita che in una regione un solo partito abbia l'egemonia. Se vogliamo evitare che il Paese venga diviso in tre fasce geografico-politiche, lo scorporo è utile.

Neri Paoloni

IL VIAGGIO DEL PAPA IN TERRA SPAGNOLA

Appello all'etica in politica

Concluso il Congresso eucaristico internazionale davanti a 800 mila persone

Il Santo Padre incontra Re Juan Carlos di Spagna a Siviglia.

SIVIGLIA — Papa Wojtyla che sta risentendo visibilmente gli effetti del gran caldo di questi giorni a Siviglia, si rivolge alla società civile spagnola e ai responsabili del Paese chiedendo un maggior impegno a favore della giustizia, onestà, responsabile partecipazione di tutti i cittadini a tutti i livelli. Insomma, un appello all'etica in politica. Lo fa con deferenza e rispetto, ma anche con molta chiarezza.

La Chiesa in Spagna continua a fare la sua parte, realizzando ora il progetto uomo a favore delle persone colpite dalla droga, costruendo case di riposo per le persone anziane, un centro per minorati psichici, un gruppo di case popolari, come parte integrante della celebrazione del Congresso eucaristico internazionale che Giovanni Paolo II ha concluso a Siviglia con una solenne messa concelebrata con decine di cardinali, oltre 200 vescovi e 1. 400 sacerdoti di ogni parte del mondo, riuniti attorno ad un altare che è come il cuore di tutta la Chiesa.

Ora spetta alla società civile fare la propria, perchè essa non si può sentire tranquilla e soddisfatta dinnanzi alla situazione di tanti fratelli che non hanno il necessario per una vita autenticamente degna. Niente toni polemici, ne parole dure; anzi il riconoscimento di indubbi progressi realizzati in molti campi, ma ciò, dice, non può far chiudere gli occhi dinnanzi ai gravi problemi sociali di oggi, come per esempio il fenomeno della disoccupazione che sta portando molte famiglie in situazioni angoscianti e che pone una problematica che sta al di là dei processi e dei meccanismi strettamente economici, per situarsi in una prospettiva etica e morale.

Ed è in questa prospettiva che il Papa si rivolge a quanti adempiono a responsabilità pubbliche per il bene della comunità, per un rinnovato impegno a favore della giustizia, della libertà, dello sviluppo. Che essi dedichino il meglio di sè per potenziare i valori fondamentali della convivenza sociale: la solidarietà, la difesa della verità, l'onestà, il dialogo, la responsabile partecipazione dei cittadini a tutti i livelli. Che l'imperativo etico e la volontà di servizio siano un costante punto di riferimento nell'esercizio delle loro funzioni. I principi cristiani, che hanno dato forma alla vita di questa nazione e che hanno ispirato molte delle sue istituzioni, dovranno essere un indiscutibile punto di riferimento nel raggiungimento di mete per un più ampio progresso integrale e infonderanno viva speranza e una nuova dinamicità alla nazione e la porteranno a occupare il posto che le spetta in Europa e nel mondo.

Ai rappresentanti del mondo della cultura l'esortazione ad affrontare le sfide che la Spagna vive in questo momento. Anche al mondo del lavoro e agli impresari l'invito a partire dalla rispettive responsabilità nella società per fare tutto ciò che è in loro potere per lottare contro la povertà e la dissocupazione, rendendo più umani i rapporti lavorativi e ponendo sempre la persona umana, la sua dignità e suoi diritti al di sopra degli egoismi e degli interessi di gruppo.

Momento culuminante di questa seconda giornata a Siviglia è stata la chiusura del 45. mo Congresso eucaristico internazionale, nel Campo de feria, una grande spianata destinata alle esposizioni. Vi hanno preso parte 800 mila persone. Vicino all'altare aveva preso posto l'intera famiglia reale: Juan Carlos, la regina Sofia, il principe ereditario Felipe con le due sorelle, la regina madre, donna Maria De La Mercedes, ottantenne, immobilizzata su una sedia a rotelle. Prima di iniziare la messa Giovanni Paolo II le si è avvicinato e l'ha baciata sulla fronte.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 13 giugno 1993 - è stata di 79.950 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LOTTERIA DEL GIRO D'ITALIA

Venduto a Caltagirone il fortunato biglietto che ha vinto 2 miliardi

Due miliardi		
AB	27743	Caltagirone
750 milioni		
AI	66258	Ascoli Piceno
500 milioni		
P	13610	Binasco (MI)
250 milioni		
B	68118	Pontedera (PI)
150 milioni		
G	44272	Ancona
40 milioni		
Serie AI	n. 13269	venduto a BOLOGNA
Serie O	n. 31743	venduto a FROSINONE
Serie AE	n. 55954	venduto a NAPOLI
Serie N	n. 90448	venduto a SANREMO (Imperia)
Serie AD	n. 62021	venduto a MILANO
Serie D	n. 76061	venduto a SASSARI
Serie D	n. 93560	venduto a SANREMO (Imperia)
Serie AA	n. 34415	venduto a NAPOLI
Serie AB	n. 34201	venduto a NAPOLI
Serie L	n. 29960	venduto a ROMA
Serie L	n. 61185	venduto a AREZZO
Serie AI	n. 30099	venduto a VERONA
Serie S	n. 01349	venduto a VERCELLI
Serie F	n. 36563	venduto a ROMA
Serie AA	n. 52209	venduto a MILANO
Serie E	n. 64568	venduto a FIRENZE
Serie AF	n. 03173	venduto a NOVARA
Serie Q	n. 78880	venduto a PARMA
Serie O	n. 92217	venduto a GENOVA
Serie AC	n. 83109	venduto a VELLETRI (Roma)
Serie L	n. 98946	venduto a TORINO
Serie AI	n. 53467	venduto a FROSINONE
Serie E	n. 99194	venduto a TORINO
Serie O	n. 09215	venduto a PARMA
Serie G	n. 09662	venduto a ALESSANDRIA

MILANO — Il biglietto serie AB numero 27743 venduto a Caltagirone (Catania) ed abbinato al ciclista Indurain ha vinto il primo premio, di due miliardi di lire, della lotteria nazionale del 76.o Giro d'Italia. Il secondo premio, del valore di 750 milioni è andato al biglietto serie AI numero 66258 abbinato a Ugrumov e venduto nell' autogrill «Chienti Est» lungo l'autostrada Bologna-Pescara.

Il terzo premio, da 500 milioni, è andato al biglietto serie P numero 13610, abbinato a Chiappucci e venduto a Binasco (Milano). Il quarto premio, 250 milioni, è andato al biglietto serie B numero 68118 abbinato a Lelli e venduto a Pontedera (Pisa). Il quinto premio, 150 milioni, è andato al biglietto serie G numero 44272, abbinato a Tonkov e venduto ad Ancona.

L'abbinamento tra i cinque biglietti vincenti i premi di prima categoria e i cinque ciclisti primi classificati al Giro d'Italia è avvenuto a Milano dopo l'arrivo dell' ultima tappa della corsa.

ARRESTATO A ROMA UN DIRIGENTE GENERALE DELLE POSTE PER L'AFFARE TV

Quelle frequenze erano d'oro

Sarà probabilmente la Cassazione a sanare il conflitto tra Roma e Milano

ROMA — Fra le due procure litiganti un dirigente generale del ministero delle poste va in prigione. Ivo Tormenta, 64 anni, è stato arrestato ieri nell'ambito di una delle inchieste contese fra Roma e Milano, quella sulle tangenti sul piano di frequenze tv, con l'accusa di tentata corruzione in concorso.

A firmare il provvedimento di custodia cautelare è stato il Gip romano Augusta Iannini, su richiesta del sostituto procuratore Maria Cordova. E lo ha fatto proprio all'indomani della puntata più tesa nell'annosa questione del conflitto di competenze fra la procura della capitale e quella milanese. Quando ormai, fallito ogni tentativo (vis-à-vis o via fax) la pacificazione sembra affidata solo a un pronunciamento della Cassazione.

Al funzionario del ministero delle Poste, secondo quanto filtrava ieri da palazzo di giustizia,sarebbe contestato di aver fatto pressioni in modo che venisse versata una tangente.. Nel provvedimento sembra che si faccia riferimento addirittura alla minaccia, ostentata da Tormenta, di bloccare i compensi previsti per il contratto di appalto, per il censimento delle radiofrequenze e l'elaborazione del relativo piano nazionale di concessioni. La presunta «mazzetta» alla quale fanno riferimento i giudici sarebbe stata quella chiesta a Remo Toigo, amministratore della «Federal Trade Misure srl», la società milanese incaricata dal ministero delle Poste di mettere a punto il piano delle Frequenze. Proprio da Toigo il teste chiave della vicenda, ora agli arresti domiciliari, Davide Giacalone, avrebbe incassato,secondo l'accusa, una tangente da un miliardo e 200 milioni.

Si infoltisce dunque il carnet di arrestati dagli inquirenti romani. Nell'ambito della stessa indagine il p.m. Maria Cordova ha già fatto arrestare Giuseppe Lo Moro, Giuseppe Parrella e il suo collaboratore Cesare Mario Caravaggi per concorso in corruzione. Ma per il pool di «mani pulite» non c'è dubbio: l'inchiesta spetta a Milano. Le tangenti, dicono, vennero pagate nella sede della Federal Trade che è a Milano. Dunque, insistono, Roma dovrebbe smetterla con le «inchieste fotocopia». Che, fra l'altro, anche se nessuno sempra preoccuparsene, hanno già portato in due carceri differenti la stessa persona.

A questo punto, quindi, solo un pronunciamento della Cassazione potrà sbrogliare l'impicciata matassa di indagini. Anche per altri filoni d'inchiesta come gli appalti Anas, l'Intermetro e la telefonia.

Quinto avviso di garanzia per il parlamentare democristiano Bruno Tabacci: gli è stato inviato dai magistrati mantovani per un finanziamento illecito delle sue campagne elettorali, per un ammontare di 50 milioni.

E' questo il terzo avviso della magistratura mantovana nei confronti del parlamentare dc: altri due sono stati emessi dalla magistratura milanese nell'ambito di «mani pulite». Le prime due richieste di autorizzazione a procedere fatte dalla procura di Mantova sono state respinte dalla giunta della Camera. Si è appreso, intanto, che sono stati concessi gli arresti domiciliari ad Alfredo Gallerani (Pds) e Maurizio Ottolini (Dc), rispettivamente ex vicepresidente e presidente del Cime (Consorzio intercomunale mantovano per l'ecologia), in carcere dal 22 febbraio scorso per lo scandalo dei rifiuti e la vicenda di tangenti a esso collegata.

TRASMISSIONI TELEVISIVE

Pasquarelli replica duro ad un'intervista di Pagani

ROMA — «Meraviglia che il ministro Pagani ignori che negli ultimi tre anni la Rai abbia speso per la sperimentazione da satellite e per l' alta definizione qualcosa come cinquanta miliardi e che la Struttura ricerche e sperimentazioni di Torino abbia realizzato in questi campi significativi brevetti tecnologici». È quanto afferma il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli, in relazione ad un'intervista rilasciata dal ministro delle Poste Pagani nelle quali si sostenevea tra l' altro che Rai e Fininvest hanno preferito investire in programmi banali e opulenti invece che in tecnologie. Strano anche — prosegue Pasquarelli — che il ministro ignori che per quanto riguarda l'industria italiana del satellite il ruolo della televisione pubblica non è certamente quello di costruire e lanciare satelliti, compito che spetta soprattutto ad altri soggetti pubblici e privati con il ruolo guida essenziale del Parlamento e del governo. Questo è accaduto negli altri paesi europei, per esempio Germania, Francia e Gran Bretagna dove sono stati costruiti e lanciati satelliti con il determinante contributo dello Stato e con investimenti di alcune migliaia di miliardi. Non mi pare perciò buona regola — ha concluso Pasquarelli — affibbiare ad altri ritardi propri o proprie negligenze.

TRASPORTI

Nella notte viaggeranno più camion in autostrada

FERRARA — I mezzi adibiti al trasporto di merci pesanti viaggeranno di più sulle autostrade italiane nelle ore notturne. Ne deriverà una maggiore sicurezza, soprattutto nel periodo estivo, ed un minore inquinamento. Lo ha annunciato a Ferrara il Ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, intervenendo alla celebrazione del trentennale della Fai (Federazione italiana del trasporto merci su strada). Il provvedimento, di cui è già in avanzato studio la parte operativa, in accordo con la Società Autostrade, prevede lo sconto sui pedaggi in modo da incentivare al massimo lo spostamento del traffico dalle ore diurne a quelle notturne. Costa ha poi auspicato che la categoria dell'autotrasporto sappia autoregolamentare le azioni di autotutela, per evitare che il fermo dei mezzi possa bloccare l'intera economia nazionale.

ALL'AEROPORTO PARIGINO DI LE BOURGET UNO DEI TAV-8B DELLA GARIBALDI

Harrier, l'aereo vincente della Marina

Il velivolo a decollo e atterraggio verticali può anche restare fermo a mezz'aria

L'aviogetto, portato a Parigi da "Pino", il primo pilota della Marina militare, ha riscosso un notevole interesse del pubblico

PARIGI — Sul giubbotto della sua tuta di volo, fa bella mostra una scritta breve, ma eloquente: «Harrier forever», Harrier per sempre. Lui, il capitano di fregata Giuseppe Cavo Dragone, «Pino» per gli amici, è il primo pilota della Marina Militare sul caccia-bombardiere a decollo ed atterraggio verticali Harrier. Pino non ha nessun dubbio: «Io voglio stare dalla parte di quelli che vincono — ci dice sorridendo — e l'Harrier è un vincitore». Lo abbiamo incontrato al Salone dell'Aeronautica e dello Spazio, che si sta svolgendo in questi giorni sull'aeroporto parigino di Le Bourget, dove il comandante Cavo Dragone ha portato uno dei due TAV-8B Harrier biposto attualmente in dotazione alla portaerei Garibaldi. Questo Harrier, l'unico velivolo delle Forze Armate italiane presente a Le Bourget, è stato ospitato nell'area espositiva della ditta costruttrice statunitense McDonnell Douglas ed ha riscosso un notevole interesse da parte del pubblico. Ed i nostri militari, il comandante Cavo Dragone, il copilota sottotenente di vascello Pierluigi Rizzotto e tre sottufficiali tecnici, ne sono orgogliosi. «E dire — ci racconta Cavo Dragone — che entrai in Marina Militare con la passione per l'oceanoagrafia perché pensavo che non sarei riuscito bene all'Università». Nato nel febbraio del 1957 ad Arquata Scrivia, in provincia di Alessandria, Cavo Dragone entrò in Accademia a Livorno nel 1976 e, pochi anni dopo, presentò domanda per diventare pilota di elicottero. Da allora, le tappe si fecero sempre più incalzanti. Nel 1982 prese il brevetto di pilotaggio per aerei bimotori e per elicotteri, poi venne inviato in Libano come pilota di un elicottero AB212 imbarcato su una nave della classe Maestrale, quindi assunse il comando di un cacciamine della classe Lerici in operazioni nel Golfo Persico ed infine venne abilitato a pilotare i grossi elicotteri SH3D. Finalmente, nell'estate del 1989, la Marina Militare lo inviò negli Stati Uniti per il corso di pilotaggio sull'Harrier. «Sono stato veramente fortunato — ammette Cavo Dragone — ed anche se è stata dura ne è valsa la pena. Ho dovuto praticamente dimenticare circa 1.700 ore di volo su elicotteri ed adeguarmi alle caratteristiche di questa nuova macchina ed alle sue particolari manovre». L'Harrier, infatti, grazie alla possibilità di orientare la spinta degli ugelli del motore, può atterrare e decollare come un elicottero oppure restare fermo a mezz'aria. La Marina Militare finora ne ha ricevuti due esemplari biposto per l'addestramento degli equipaggi, mentre entro il 1997 ne saranno consegnati altri 16 monoposto nella versione AV-8B/Plus, il cui montaggio finale e la manutenzione saranno curati dall'Alenia. «Il nostro Gruppo Aerei Imbarcati — spiega Cavo Dragone, il quale ne è il comandante dal maggio 1991 — ha sede a Grottaglie, vicino Taranto, ed in questi ultimi due anni abbiamo svolto un'intensa attività di addestramento, misurandoci sul piano operativo gli F104, i G91, i Tornado e gli Amx dell'Aeronautica Militare e con vari caccia statunitensi, inglesi, francesi e spagnoli. Ci siamo trovati benissimo, anche perchè l'Harrier è una macchina particolarmente flessibile e manovrabile».

Luciano Castro

†

Ci ha lasciato

Lida Curtolo ved. Danese

Ne danno il triste annuncio la sorella ADRIANA e i nipoti ADRIANA, GIORGIO e ALESSANDRO BENUSSI.
Un sentito ringraziamento viene esteso a tutto il personale della I Medica del professor MAGRIS che si è prodigato per farle vivere serenamente la sua lunga malattia, e in particolare al dottor DARIO BIANCHINI che con grande professionalità e umanità le è stato vicino.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1993

Partecipa al lutto la cugina ADA NORDIO.

Trieste, 14 giugno 1993

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Tirel (Pino)

Generale degli Alpini

Lo annunciano la moglie NORMA, i figli SANDRA, CARLO e BRUNO, il genero, la nuora, i nipotini, il fratello MARIO, i familiari e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 15 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 16 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Udine, Capriva del Friuli, 14 giugno 1993

14.6.1992 — 14.6.1993

Sei sempre con noi

Gianfranco Ninin

FERNANDA, ROSANNA, FRANCO

Capriva, 14 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

di

Giovanna Rebula

La ricordano i familiari.

Trieste, 14 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Mario Bullo

Ti ricordano con l'amore di sempre

i tuoi cari

Trieste, 14 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice signora

Clara Lazzari

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo domani 15 giugno alle ore 7.

Trieste, 14 giugno 1993

MASSONERIA

De Megni: 'Congelare il Grande Oriente'

PERUGIA — La Commissione per i riconoscimenti ha proposto alla Gran Loggia unita di Inghilterra di sospendere il riconoscimento al Grande Oriente di Italia in attesa di chiarimenti sulla situazione della Massoneria italiana. Lo ha riferito il Sovrano gran commendatore del Rito scozzese antico accettato per la giurisdizione massonica d'Italia, avvocato Augusto De Megni, fornendo alcune precisazioni in merito a notizie di stampa. De Megni ha sottolineato che si tratta non di una decisione, ma soltanto di una proposta alla Gran Loggia d'Inghilterra, che si riunirà nel settembre prossimo. De Megni, che è anche Grande rappresentante della Gran loggia Washington in Italia, ha osservato che sospensione non significa revoca, poichè si tratta di un provvedimento interlocutorio, in attesa che si chiarisca la situazione italiana. Situazione — ha proseguito — che si chiarirà indubbiamente verso il prossimo dicembre, quando avremo le elezioni per il nuovo gran maestro e per la giunta esecutiva, con il rinnovo di tutto il governo dell' Ordine. La proposta di sospensione — ha proseguito De Megni — è stata formulata principalmente per due motivazioni. La prima riguarda il presunto rapporto del Grande oriente d' Italia con il Grande Oriente di Francia, non riconosciuto dalla Gran loggia d'Inghilterra, la quale riconosce soltanto la Gran Loggia nazionale francese.

AGRIGENTO

Per rimorso si accusa dopo tre anni da un omicidio

AGRIGENTO — Un giovane disadattato Mario Pecoraro, di 24 anni, di Calamonaci (Agrigento) ha confessato ai carabinieri di avere ucciso il 28 febbraio del 1990, colpendolo alla testa ripetutamente con un sasso, un piccolo spacciatore di droga, Domenico Schembre, di 25 anni. Per questo delitto Pecoraro era stato già segnalato alla magistratura, ma gli indizi a carico erano stati giudicati insufficienti. Nei giorni scorsi il giovane ha telefonato ai carabinieri del paese, accusandosi in forma anonima. La sua voce è stata riconosciuta dal maresciallo che lo ha convocato in ufficio dove Pecoraro ha subito reso ampia confessione, dicendo di volersi liberare dai rimorsi. Il sedicente assassino ha detto di avere compiuto il delitto perché esasperato da Schembre che lo chiamava in presenza di altre persone confidente dei carabinieri.

Sempre ad Agrigento un giovane operaio di 26 anni, Maurizio Ferrara, è stato ucciso poco dopo la mezzanotte a Porto Empedocle, davanti il bar Kenia, lungo la strada che costeggia il lido Azzurro. Aveva fatto una breve sosta nel locale in compagnia di un suo amico, Giuseppe Salemi, 44 anni, e stava per risalire sulla sua auto quando i due sono stati avvicinati da due sicari in motocicletta, uno dei quali ha sparato in rapida successione contro il Ferrara numerosi colpi di pistola.

VENTI MORTI NEL WEEKEND

Velocità maledetta

Tra le vittime molti giovani sotto i 30 anni

ROMA — La velocità elevata, il mancato rispetto della distanza di sicurezza fra una vettura e l'altra e l'imprudenza sono state fra le cause che hanno provocato in questo fine settimana alcuni incidenti stradali nei quali hanno perso la vita venti persone e ne sono rimaste ferite altrettante. Fra le vittime molti i giovani al di sotto dei 30 anni. Il più grave incidente stradale si è verificato la notte scorsa a pochi chilometri da Manduria- (Taranto) dove tre giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti, uno in maniera grave. La sciagura è avvenuta la scorsa notte lungo la litoranea salentina, ad alcuni chilometri da Manduria. I cinque, tutti di Torre Santa Susanna (Brindisi) viaggiavano a bordo di una «Renault Clio» che è uscita di strada, a causa dell'alta velocità, all'altezza della foce del fiume Chitro. Il giovani sono riusciti ad uscire dall' automobile caduta nel fiume e a chiedere soccorso ma Andrea Damiano Di Milito, Antonio Volpe, entrambi di 21 anni, e Pietro Rosario Nigro, di 20, sono morti prima dell' arrivo all' ospedale di Manduria. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati Antonio Di Milito, di 17 anni, fratello di Andrea Damiano, che guarirà in 30 giorni, e Aldo Berardini, di 30 anni, per il quale i medici si sono riservata la prógnosi. Nella notte fra venerdì e sabato sono morti altri due giovani a Ravenna che insieme ad un amico avevano trascorso la serata in una discoteca di Cesenatico. I tre viaggiavano a bordo di una Fiat Tempra che forse per un colpo di sonno del guidatore è uscita fuori strada infilando il guard rail. Nell' urto sono morti sul colpo Massimo Marangoni (26 anni) e Costante Bandoli (24). Ferito in modo lieve il terzo occupante della vettura. A Milano, la notte scorsa, è morto Fortunato Molè (20 anni) che, per cause ancora in corso, ha perso il controllo della sua moto ed è andato a schiantarsi tra due camion. Sempre nel capoluogo lombardo, in seguito ad uno scontro frontale tra una Fiat Panda ed una Citroen Bx, sono morti Vincenzo Tricano (48 anni) e Ada Angela Travasi (47 anni). Un uomo di 52 anni è morto invece ieri in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada del Brennero nei pressi di Bussolengo (Verona) e che ha coinvolto tre autovetture. L'uomo, Giuseppe Perina, viaggiava a bordo di una Fiat Uno che, secondo una prima ricostruzione, è stata prima tamponata da un fuoristrada Toyota e in seguito da una Volkswagen Golf. Nell' incidente sono rimasti feriti i tre occupanti della vettura tedesca,Paolo Corretti (25 anni), Mauro Guidetti (25) e Roberto Zanoli (30). Due ragazzi di diciassette anni sono invece morti in due incidenti stradali avvenuti in Calabria. Entrambi viaggiavano a bordo di moto. Tragico, infine, l'incidente avvenuto a Vicenza. Una donna incinta Adelina Arnaldi (33 anni) è stata travolta da una automobile mentre stava attraversando la strada. Immediatamente soccorsa la donna, rimasta ferita, è stata sottoposta a taglio cesareo, ma il neonato non è riuscito a sopravvivere nonostante le cure.

TANGENTI

E' morto in ospedale un indiziato calabrese

REGGIO CALABRIA — E' morto in un ospedale di Modena, l'ing. Isidoro Novaco, di 70 anni, funzionario regionale in pensione, colpito da un ordine di custodia cautelare nell'ambito di un'inchiesta su presunte tangenti pagate al direttore del nucleo industriale di Reggio Calabria. Novaco, secondo quanto riferito dal suo legale, l'avv. Armando Veneto, era stato fermato a Verona (dov'era in convalescenza dopo un'operazione al cuore).Ricoverato nell'Esperia Hospital della città emiliana è morto la scorsa notte.

IMBARAZZANTE L'ASSENZA DI LIZ TAYLOR

Scalfaro a Venezia inaugura la centenaria Biennale d'arte

Il Presidente Scalfaro arriva alla Biennale assieme a sua figlia.

VENEZIA — I temi culturali della coesistenza e della transnazionalità tra le forme e gli operatori culturali, ma anche le necessità di riforma della Biennale, giunta al secolo di vita, sono stati al centro della cerimonia inaugurale della 45.a esposizione 'internazionale d'arte, svoltasi stamane a Venezia. All'incontro ha preso parte il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, giunto per l'occasione nella città lagunare in mattinata. E' invece saltata, nel finale della cerimonia, la attesa partecipazione di Liz Taylor, presente a Venezia per iniziative umanitarie contro l'aids nel fine settimana. Un imbarazzato Achille Bonito Oliva ha imputato l'assenza della «star» americana alle «difficoltà di trasporto» nella città lagunare.

«Mi sono chiesto — ha detto, illustrando le linee portanti della mostra Bonito Oliva — che funzione può avere un'istituzione centenaria sostenuta dal denaro pubblico e di forte immagine all'estero. In un contesto al limite della lotta tribale un valore è emerso evidente, la coesistenza di diverse forme artistiche. Ho quindi cambiato — ha proseguito il curatore — il modello della Biennale, basato finora su schemi simili all'Expo di Parigi, dove i padiglioni venivano gestiti in modo autarchico, e ho chiesto ai commissari di ospitare artisti di Paesi diversi».

Importante in particolare, secondo Bonito Oliva, l'allestimento della sezione Le macchine della pace nel padiglione della ex Jugoslavia. Ho chiesto alla Serbia — ha sottolineato il curatore — di fare un passo indietro per dare posto a una produzione artistica diversa, decongestionata dai conflitti in corso». La mostra che ne è infine scaturita, secondo Bonito Oliva, «può essere un segno di resistenza morale dell'arte, in un periodo di lutti pubblici e privati, dove agli attentati si può rispondere con il progetto, in termini realmente alternativi alla violenza».

AFRICA / BOUTROS GHALI SODDISFATTO DELL'ATTACCO USA, MA IL MASSACRO IN PIAZZA GELA OGNI ENTUSIASMO

Domenica di sangue a Mogadiscio

Balletto delle cifre (fra 14 e 28) sui somali uccisi dai caschi blu pachistani, che hanno sparato sulla folla credendosi attaccati

MOGADISCIO — Con l'operazione di ieri notte contro l'autorimessa dell'imprenditore Osman Ato, uno dei principali collaboratori e finanziatori del generale Mohamed Farah Aidid, è cominciato veramente il disarmo a Mogadiscio. Lo hanno dichiarato gli ufficiali Usa ieri nel corso della conferenza stampa dell' Unosom e l'affermazione si allinea a quelle fatte a Vienna dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali (e trasmesse dalla Cnn mentre a Mogadiscio era in corso il secondo bombardamento), secondo il quale in Somalia è cominciata una nuova era.

E' l'era del «disarmo reale», più efficace di quello compiuto durante i primi cinque mesi dell'Unitaf, la forza multinazionale sotto comando Usa, e della dimostrazione che le fazioni non possono pensare di sottrarsi al controllo delle Nazioni Unite. Ci ha tenuto a riaffermarlo sabato l'inviato Onu, l'ammiraglio Jonathan Howe, ed è stato riaffermato con il bombardamento dell'autorimessa di Ato, adiacente alla casa del generale Aidid e nella quale lo stesso generale, secondo suoi collaboratori, stava dormendo al momento dell'attacco.

«Un rumore assordante — racconta uno dei suoi collaboratori, Ali Ashi —. Io ero in un albergo poco lontano e mi sono svegliato all' improvviso. Non capivo cosa succedesse, e poi sono rimasto intontito per tutta la notte. Quante donne incinte lì attorno avranno perso i loro bambini?».

La mattinata sembrava avviata in modo normale, ma poi c'è stato l'episodio del chilometro 4: un gran raduno di gente (700-1000 persone), davanti alla tribuna che il deposto presidente Siad Barre aveva fatto costruire per le celebrazioni del suo regime, e un gruppo (60-70 dimostranti) che si avvia dal-

> *La Somalia*
>
> *è stanca*
>
> *del potere*
>
> *delle armi*

la vicina piazza verso la stessa tribuna, impugnando palme che indicano la festa.

I caschi blu pachistani, nelle garritte in legno allestite attorno alla sede diroccata dell'ambasciata egiziana e difesi da sacchetti di sabbia, non capiscono quello che accade. Temono un nuovo attacco alle loro posizioni, forse sentono qualche rumore che li insospettisce (anche quando sono successi gli incidenti del 5 giugno a «Radio Mogadiscio», che provocarono la morte di 23 di loro, c'erano donne e bambini). Sparano, qualcuno forse in aria e qualcun altro sulla folla. Cadono a terra numerose persone e anche un pick up Toyota, che transita in quel momento con a bordo altri somali, viene investito da una raffica di mitra.

Bilancio dell'episodio, secondo fonte somala, 28 morti e 52

feriti. In due ospedali, gli accertamenti di un giornalista della «France Presse» si fermano a 14 morti e 23 feriti. Altre fonti attendibili indicano un numero di 20 morti. Il generale Aidid, nel pomeriggio, accuserà il Presidente Usa della morte dei dimostranti al «chilometro 4».

Aidid dichiarerà anche nel pomeriggio ad alcuni giornalisti che adesso il mondo comprenderà chi ha ragione e chi ha torto. Subito dopo, all'incontro stampa con l'Unosom, il portavoce David Stockwell, pressato dai giornalisti in mattinata sulle circostanze dell'incidente, ripeterà che non c'è ancora un bilancio e presenterà un ufficiale pachistano, il quale annuncia l'apertura di un'inchiesta per accertare cosa sia successo.

Il balletto delle cifre, se può essere importante da un punto di visto politico e militare (si può anche dimostrare che una grossa operazione può concludersi senza stragi, ammesso che questo sia il caso), poco conta rispetto alla condizione di vita dei somali. Da due anni e mezzo, non solo a Mogadiscio ma in tutto il paese, le armi la fanno da padrone, le milizie si muovono in tutte le direzioni e negli ultimi tempi le detonazioni si sono rifatte più frequenti e terrorizzanti. «Si fa sempre più fatica — dice Ibrahim, un ex funzionario del ministero dell'Agricoltura — a capire che adesso le armi servono a portare la pace. Noi siamo stanchi e speriamo che i più facinorosi tra noi non vogliano continuare a sparare finché non si arriverà a una sconfitta per tutta l'umanità».

Nel pomeriggio di ieri un soldato italiano del 183.o reggimento paracadutisti è rimasto leggermente ferito a una gamba durante un rastrellamento.

Il ferimento è stato accidentale. Un colpo partito per errore dal fucile di un altro paracadutista ha spaccato alcune piastrelle di un pavimento, le cui schegge hanno colpito il soldato. All'ospedale svedese, dove il ferito è stato ricoverato, i sanitari hanno detto che guarirà in dieci giorni.

Il contingente italiano continua intanto la sua attività di pattugliamento e di controllo e il comandante, generale Bruno Loi, ha riaffermato l'impegno delle forze italiane al rispetto della linea Onu. «C'è stato nei giorni scorsi — ha dichiarato — un tentativo tenace, condotto dall'ambasciatore Enrico Augelli, per avviare una trattativa e far in modo di discutere più che di sparare».

Donne somale portano piangendo il corpo di una delle vittime della strage.

AFRICA / LA POSIZIONE ITALIANA

Non dissociazione, solo autonomia

Fabbri: «Una risposta ci voleva, ma rimaniamo prudenti»

MAPUTO — Il doppio attacco Onu alle roccaforti del generale Aidid viene valutato positivamente dall'Italia anche se il nostro paese mantiene una posizione prudente. E' quanto ha affermato il ministro della Difesa Fabio Fabbri durante la sua visita al contingente Albatros che opera in Mozambico.

«Una risposta all'attacco contro i soldati delle Nazioni Unite — ha affermato Fabbri — ci voleva. Da parte nostra non c'è stata una dissociazione formale con il comando Onu sulle iniziative da prendere ma le nostre preoccupazioni non sono state disattese; la posizione italiana è stata tenuta in debito conto con l'invito a non inasprire la lotta tra le fazioni».

«L'Italia — ha detto ancora Fabbri — conferma la massima lealtà alle scelte della linea di comando dell'Onu, ma questo non pregiudica una nostra doverosa azione autonoma diplomatica e politica di più ampio respiro».

«Il generale Loi — ha aggiunto — è chiamato a partecipare al concerto e alla pianificazione delle operazioni. Il tutto si svolge sotto il controllo delle Nazioni Unite e noi continuiamo a sperare che queste azioni abbiamo quale obiettivo quello di disarmare, pacificare e procedere alla ricostruzione».

«Fabbri ha inoltre racontato che ieri mattina due elicotteri italiani hanno lanciato manifestini su Mogadiscio esortando i somali alla calma e alla collaborazione. Il settore affidato ai soldati italiani è tranquillo e presto saranno riaperti cinque posti di distribuzione dei viveri.

«Sono segnali — ha aggiunto il ministro della Difesa — che fanno sperare ad un ritorno alla normatlià in tempi brevi».

AFRICA / «DEPLOREVOLE INCIDENTE»

L'Onu tace: un silenzio imbarazzato

"Non credo che abbiano violato le regole di combattimento"

NEW YORK — Il silenzio e l'imbarazzo sono scesi oggi sul Palazzo di Vetro a New York.

L'ufficio stampa dell'Onu, tempestato di richieste per dichiarazioni o reazioni dopo la sparatoria di caschi blu pachistani contro una folla di manifestanti somali a Mogadiscio, risponde con un secco no comment.

L'inviato speciale dell'Onu in Somalia, l'ammiraglio Jonathan Howe, si è limitato a definire deplorevole l'incidente in un'intervista alla rete televisiva Nbc, mentre l'ambasciatore Usa al Palazzo di Vetro, Madeleine Albright, pur deplorando la perdita di vite umane, ha dichiarato alla Cbs di comprendere la paura dei caschi blu, quando la folla si avvicina a dei soldati che non possono difendersi.

A Mogadiscio il comandante del contingente pachistano ha avviato un'inchiesta. «A me risulta che i soldati abbiano dato un avvertimento, sparando in aria — ha detto il generale Ikram ul-Hassan —, non mi sembra possibile che abbiano violato le regole di combattimento. Tuttavia ha aggiunto che i soldati responsabili dell'incidente saranno sottoposti a misure disciplinari.

La sparatoria dei caschi blu pachistani è avvenuta mentre il mondo acclamava le azioni punitive delle forze aeree americane contro la banda armata del generale Mohamed Farah Aidid, responsabile del massacro della settimana scorsa di 23 soldati pachistani della forza di pace.

Le rappresaglie condotte dagli americani hanno esteso il mandato delle forze di pace dell'Onu, afferma il New York Times. Dalla Bosnia alla Cambogia, i caschi blu hanno sparato solo quando attaccati. Ma non hanno mai condotto raid punitivi allo scopo di neutralizzare un nemico accanito, scrive il giornale. Da una parte, l'azione dimostra che l'Onu è in grado, in alcuni casi, di rispondere con velocità e decisione a una sfida. Dimostra che è in grado non solo di difendere la pace ma anche di imporla. Sono in molti a chiedersi se gli echi degli attacchi Onu influiranno in altri parti del mondo.

Allo stesso tempo, però, l'operazione indica — secondo il «New York Times» — che l'Onu può farcela solo contando sulla potenza militare americana.

AFRICA / FABBRI IN MOZAMBICO

Un paese che ritorna a sperare

«Questa pace porterà davvero la firma dell'Italia»

MAPUTO — Non è la pace. Ma il processo, avviato con la firma dell'accordo a Roma il 4 ottobre scorso, è in moto. La tregua tiene: il Mozambico, devastato da 16 anni di continua guerra civile e con la terra arsa da tre lunghi anni di siccità, la peggiore del secolo, comincia a sperare. Lo si deve soprattutto agli sforzi negoziali compiuti dall'Italia per riportare la pace tra governo in carica (Frelimo) e opposizione armata (Renamo). Questo spiega anche l'accoglienza calorosa riservata al ministro della Difesa italiano, Fabio Fabbri, che, accompagnato dal sottosegretario Antonio Pattuelli, è giunto ieri a Maputo per una visita di due giorni al contingente italiano e per colloqui politici.

Spiega Fabbri: è in malafede chi sostiene che siamo fuori dell'Italia per la voglia di mostrare i muscoli; al contrario siamo in Mozambico per il nostro attivo coinvolgimento nel complesso processo di normalizzazione interna; siamo in Somalia per un debito storico assunto con quel popolo.

Il livello della nostra cooperazione (che con l'impiego di diverse centinaia di esperti nel Paese, la presenza del contingente militare e gli impegni finanziari assunti conferma l'Italia come primo paese donatore) evidenzia ancora una volta il ruolo di primo piano che gli italiani sono destinati a svolgere in Mozambico, in collaborazione con le Nazioni Unite e i paesi interessati alla ricostruzione della regione.

Qui ogni cosa porta le ferite della lunga guerra che è costata circa tre milioni di morti e all'economia danni per 15 milioni di dollari. La maggior parte delle infrastrutture rurali è rimasta distrutta dai combattimenti. Non esistono più servizi comunitari di base. Distrutti ambulatori, scuole, edifici pubblici. Le principali arterie sono rese inutilizzabili per la presenza di numerose mine.

Quello delle mine è un grave problema che solo le cifre possono mostrare in tutta la sua drammaticità: fonti Onu calcolano che in tutto il Paese ne siano rimaste sparse oltre due milioni; oltre 2.170 chilometri di strade e di ferrovie sono minate; l'operazione di bonifica potrebbe durare dai sette ai dieci anni.

L'Italia dal marzo scorso ha inviato un contingente di 1.030 alpini con il compito di sorvegliare il corridoio di Beira.

AFRICA / DUBBI SUI VERI MANDANTI

Dopo l'eccidio la Liberia torna alla guerra civile

ABIDJAN — Grande attenzione in Africa Occidentale per l'inchiesta che il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, ha ordinato per far luce sui mandanti e gli esecutori del raccapriciante eccidio del 6 giugno scorso ad Harbel in Liberia, 50 chilometri ad est della capitale Monrovia, la cui responsabilità è stata attribuita ai guerriglieri del Fronte nazionale patriottico della Liberia (Fnpl) di Charles Taylor.

Venerdì scorso, in occasione delle esequie celebrate nella capitale liberiana in presenza del rappresentante speciale dell'Onu, il governo provvisorio del presidente Amos Sawyer, ha precisato che secondo l'ultimo bilancio i morti sono più di 400 e i feriti 700. Sawyer ha nuovamente accusato Taylor per l'eccidio, pur se appaiono esservi state gravi negligenze da parte dei soldati delle forze armate liberiane (Afl) dell'ex presidente Samuel Doe, che dovevano proteggere il campo dove si trovavano oltre mille rifugiati civili.

Senonchè alcune testimonianze stanno seminando il dubbio sull'identità dei massacratori. Alcuni scampati hanno infatti dichiarato al quotidiano «The Eye» che il 5 giugno, giorno in cui il campo è stato rifornito di viveri, uomini armati con l'uniforme dell'Afl sono penetrati all'interno e hanno minacciato di morte chi volesse usufruire degli aiuti.

Dal canto suo Taylor continua a proclamarsi

> *L'ultimo*
>
> *bilancio:*
>
> *più di 400*
>
> *morti*

innocente e ad affermare che ancora una volta il Fnpl è vittima della propaganda del gruppo di Monrovia che vuole infangare a tutti i costi l'onore dei suoi combattenti di fronte alla comunità internazionale.

In effetti gli uomini di Taylor vennero accusati nel luglio 1990, senza prove e con celerità sospetta, di avere massacrato 600 civili nel tempio luterano di Monrovia, un eccidio che fece inorridire tutta l'Africa. Poi si dovette ammettere che era stato commesso un errore e che gli autori della carneficina erano la soldataglia dell'ex presidente Samuel Doe, gli stessi che si trovavano sabato sera presso il campo di Harbel.

Intanto la situazione si sta aggravando al punto che Sawyer ha detto che «la Liberia è tornata nella situazione del 1990: non è più una guerra tra fazioni ma contro i bambini, i vecchi e le donne». E l'intervento militare dell'Ecomog, il braccio armato della Comunità economica dell'Africa Occidentale (Cedeao), che doveva riportare la pace e la democrazia in Liberia, ha contribuito a ravvivare i conflitti tribali. C'è anche il pericolo di un'estensione della guerra, poichè Taylor non vuole rassegnarsi alla perdita della metà delle regioni conquistate e l'Ecomog bombarda le zone di confine con la Costa d'Avorio considerata la retrovia del dispositivo del Fnpl.

Sabato l'inviata della «France Presse» ad Abidjan, unica giornalista occidentale presente in Liberia, ha informato non senza difficoltà che centinaia di migliaia di persone erano isolate, senza viveri nè medicinali, in tutto il nord e l'est del paese, per colpa del mancato accordo tra i belligeranti sull'inoltro degli aiuti umanitari.

I militari dell'Ecomog, insensibili all'agonia che sta vivendo un intero popolo preso tra due fuochi, impediscono a qualsiasi automezzo carico di vettovaglie o di medicinali di muoversi verso l'interno e non esitano a mitragliare le colonne delle organizzazioni internazionali che tentano di soccorrere le popolazioni del nord-est, in zona Npfl (quasi un milione di abitanti), entrando dalla Costa d'Avorio.

Il responsabile dell'organizzazione americana «Catholic Relief Service», padre Kenneth Vvrina, ha detto all'inviata francese che nei villaggi del «Taylorland» non ci sono più viveri, nè carburante, nè elettricità per illuminare le sale operatorie degli ospedaletti e per conservare i medicinali, mentre nella contea di Nimba è scoppiata un'epidemia di febbre gialla.

AFRICA / COMANDA GLI ELICOTTERI IN SOMALIA

Un triestino «angelo» della salvezza

L'opera umanitaria dei piloti dell'Aeronautica italiana del Gruppo di ricerca e recupero

Di fronte alla tragedia e ai rischi che si ripresentano in Somalia, pubblichiamo questo servizio sull'opera svolta dal contingente italiano secondo il mandato dell'Onu. E' la dimostrazione del perché il contingente si sia meritato il rispetto della popolazione e quale sia il segreto del successo. Tra gli altri vi ha contribuito anche un ufficiale triestino, il tenente colonnello pilota dell'Aeronautica Paolo Manzoni di 36 anni, comandante dell'85.o Gruppo del 15.o Stormo elicotteri di ricerca e soccorso.

MOGADISCIO — Corso Italia, poi a destra, per viale Mosconi, e quindi in fondo a sinistra. Più o meno tra il forno della pizza e la sala operativa.

La tendopoli dell'Aeronautica militare, sui rilievi sabbiosi che chiudono a Sud l'aeroporto di Mogadiscio, è un villaggio ben ordinato, che confina con quello allestito dall'Esercito sul lato «vista mare».

Ecco le tende degli elicotteristi dell'85.o Gruppo Combat Sar, del 15.o Stormo. Con il comandante, ten. col. Paolo Manzoni, 36 anni, è quasi una rimpatriata: 'anche lui triestino ed «ex» dell'Oberdan, con parenti a Trieste e antica casa in via Piccardi.

Si va ad Adale, un tempo Itala, a prendere un bambino che deve arrivare urgentemente all'ospedale da campo che la brigata corazzata Centauro ha impiantato a Giohar, 80 chilometri a Nord di Mogadiscio. E' una missione di pace ma in Somalia non è ancora tempo di abbassare la guardia. Gli equipaggi portano le armi individuali, elmetti e giubbetti antiproiettili, per quando si dovrà scendere a terra. Mentre le macchine decollano, i mitraglieri infilano i nastri nelle armi da bordo. Dopo pochi minuti i due elicotteri volano sulla savana, sfiorando gli arbusti. «Per ridurre il pericolo del fuoco da terra — spiega Manzoni — il metodo più efficace è quello di non dare tempo a chi potrebbe tirarci addosso con un'arma automatica o con un lanciamissili portatile. Radendo il suolo, il tempo che si lascia a un eventuale tiratore per puntare e sparare è veramente scarso: ci vorrebbe un campione». Si continua a oltre 200 all'ora verso Adane. Ogni tanto capita di passare accanto a qualche albero la cui vetta è sopra 'di noi.

Del resto, è il mestiere dell'85.o Gruppo. La qualifica «Combat Sar», infatti, identifica la specializzazione del reparto, equipaggiato e addestrato per la ricerca e il soccorso in territorio nemico. Per questo i grossi HH 3 F possono volare in questa maniera e per questo sono dotati di marchingegni particolari: visori notturni, ad amplificazione di luce stellare, da applicare sul casco di volo; telecamere all'infrarosso che scrutano nella notte e riportano sugli schermi tv del cruscotto la panoramica esterna; sistemi per il lancio di «flares», artifici che creano fonti di calore alternative capaci di ingannare i missili con testa di ricerca termica. Due mitragliatrici, ai lati, costituiscono l'armamento per la difesa attiva.

L'Aeronautica militare ha inviato tre di queste macchine a Mogadiscio, già nei primi giorni della missione internazionale. Le apparecchiature sofisticate, insieme con la grande capacità di carico (possono trasportare anche più di venti persone) ne hanno fatto alleati preziosi sia nelle attività di supporto alle operazioni di controllo del territorio sia in quelle svolte a favore della popolazione somala. L'Esercito ha inviato in Somalia molti elicotteri, di grandi e piccole dimensioni, ma gli unici in grado di operare perfettamente anche di notte sono gli A 129 Mangusta, biposti armatissimi, nati per il combattimento.

Primi soccorsi a un bimbo somalo a bordo di un elicottero del contingente italiano.

Manzoni e i suoi hanno partecipato a decine di missioni, sia umanitarie sia operative come quella, spettacolare, che ha riportato ordine nella zona del mercato della carne. Era un'area di Mogadiscio ancora parzialmente fuori controllo, con una banda armata che controllava la situazione, forte di un rifugio considerato poco meno che inviolabile. Poi il gen. Loi, paracadutista, comandante delle truppe italiane, ha deciso che era ora di chiudere anche questo «santuario». Così una mattina la zona è stata completamente circondata dai nostri militari, mentre gli elicotteri controllavano dall'alto la situazione. Manzoni, con i suoi HH 3 F ha portato sul posto i paracadutisti incursori del battaglione «Col Moschin» («gente quadrata», dice), che sono sbarcati calandosi con le funi esattamente davanti alla palazzina che ospitava il capo ribelle con i suoi armati. Nella rete sono rimasti in 22, senza che ci sia stato bisogno di sparare un solo colpo.

Ma c'è una missione che Manzoni e i suoi ricordano con angoscia. Una paio di settimane fa un pattuglione della Folgore, in perlustrazione nella savana a Nord di Adane, invia una richiesta di intervento: una famiglia di nomadi si è rivolta ai militari chiedendo soccorso per il loro bimbo più piccolo, ma si tratta di tetano e il medico del reparto non può fare nulla. C'è bisogno di un ricovero urgente.

Due elicotteri sono partiti nella notte, per raggiungere quell'angolo di savana lontano da qualsiasi villaggio. I paracadutisti hanno disposto segnali per aiutare i piloti nell'atterraggio. Un paio d'ore dopo la richiesta, il piccolo Omar Abdi Abdullahi, dieci mesi circa, era nelle mani dei medici della Centauro, a Giohar. Ma il suo destino era ormai compiuto.

«Il bimbo aveva una gastroenterite — ricorda Manzoni — e uno stregone, cui i genitori avevano chiesto aiuto, lo ha "curato" incidendogli le gengive con ferri arrugginiti. Quando lo abbiamo preso noi il tetano aveva già compiuto un lavoro devastante». I medici della Centauro hanno tentato il possibile, sottoponendo il minuscolo paziente anche alla ventilazione forzata. Ma la piccola vita di Omar si era già chiusa in quel punto sperduto della savana dove i nostri soldati e i nostri elicotteri erano accorsi in suo aiuto.

Bruno Stel

BALCANI / PIOGGIA DI FUOCO SULL'OSPEDALE: ALMENO CINQUANTA MORTI

Massacro a Gorazde

ZAGABRIA — Le forze serbo-bosniache stanno chiudendo la loro morsa di fuoco sulla città orientale di Gorazde avviluppata in una pioggia di fuoco d'artiglieria e di razzi che hanno colpito l'ospedale cittadino causando almeno 50 morti. Altre quindici persone sono rimaste uccise e 42 ferite nei bombardamenti che hanno provato lo stato d'anarchia nel quale si trova la Repubblica dell' ex Jugoslavia.

Radio Sarajevo ha riferito che le forze serbo bosniache hanno concentrato i loro attacchi su tutte le linee di difesa di Gorazde (dichiarata «zona protetta» dalle Nazioni Unite), e reparti di fanteria si sono impegnati in sanguinosi corpo a corpo per tutta la giornata.

L'emittente ha precisato che una salva di razzi sparati da un lanciarazzi multiplo ha centrato l'ospedale di Gorazde, mentre cannoni di vario calibro hanno tempestato la città. Le artiglierie serbo bosniache e musulmane si sono date battaglia nella stessa capitale della Bosnia, dove si sono avuti almeno 20 morti.

Nella Bosnia centrale sono intanto continuati gli scontri tra milizie croato bosniache ed esercito di Bosnia (in maggioranza musulmana), soprattutto nei pressi di Novi-Travnik e Jablanica, hanno riferito portavoce del Comando di Difesa croato (Hvo) citati dall'agenzia di stampa di Zagabria «Hina».

Circa 1500 profughi croato bosniaci arresisi ai serbi di Bosnia e che hanno raggiunto Spalato si sono rifiutati per il secondo giorno consecutivo di rientrare in Erzegovina, sostenendo che se i musulmani sono protetti ed accuditi in Croazia non si vede il motivo per il quale noi dovremmo andarcene.

La radio croata ha segnalato anche violenti scontri tra croati e musulmani a Konijc, poco lontano da Travnik, dove la recente offensiva musulmana ha causato centinaia tra morti e feriti ed almeno 20 mila profughi. A Kakanj, sempre nella Bosnia centrale, altri tre villaggi croati sono stati dati alle fiamme dall'esercito bosniaco.

A Sarajevo, per il secondo giorno consecutivo, mancano acqua ed elettricità a causa della distruzione delle linee ad alta tensione e del danneggiamento dell'acquedotto che serviva la capitale della Bosnia.

Nella città — affamata e senza più soccorsi da settimane — sono arrivati 78 dei 503 autocarri partiti dalla costa dalmata alcuni giorni fa. Almeno una ventina di camion erano stati saccheggiati dai miliziani croati e dopo gli attacchi il convoglio si era spezzettato su varie ed impervie strade per raggiungere la sua destinazione.

Un militare serbo-bosniaco riposa col fucile mitragliatore in pugno.

BALCANI / GINEVRA

Owen e Stoltenberg sicuri: la Bosnia va divisa in dieci

GINEVRA — La fiducia nella validità del piano Vance-Owen per riportare la pace in Bosnia-Erzegovina è stata riconfermata a Ginevra dai copresidenti della Conferenza sull'ex Jugoslavia David Owen (Cee) e Thorvald Stoltenberg (Onu). Al loro arrivo al Palazzo delle Nazioni, rientrati da Zagabria e in attesa di incontrare il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, proveniente da Parigi, essi hanno anche ribadito la loro opposizione a qualsiasi revoca dell'embargo delle armi per le forze governative bosniache.

Poche parole per quanto riguarda i colloqui avuti nel pomeriggio e nella serata di sabato a Zagabria con il leader croato-bosniaco Mate Boban e con il presidente Franjo Tudjman. Owen e Stoltenberg hanno in particolare insistito con Boban perchè si raggiunga un accordo di cessate-il-fuoco tra forze croate e musulmane nella Bosnia centrale.

A Ginevra si intende procedere nel dialogo politico perchè si possa concretizzare il piano Vance-Owen (con la prevista suddivisione della Bosnia in dieci province autonome e con un governo centrale misto a Sarajevo) non appena un accordò di cessazione delle ostilità tra musulmani, serbi e croati lo consenta.

L'incontro tra Izetbegovic e i due mediatori internazionali è durato circa 30 minuti. Nessuno dei partecipanti ha rilasciato dichiarazioni alla fine del colloquio. Owen e Stoltenberg sperano di potere riunire mercoledì a Ginevra tutti i leader delle fazioni bosniache, insieme al presidente serbo Slobodan Milosevic.

Dopo il colloquio tra i due mediatori internazionali e il presidente della Bosnia-Erzegovina Izetbegovic, si è svolta una riunione della presidenza bosniaca cui hanno partecipato musulmani, croati e quegli esponenti serbi rimasti fedeli al legittimo governo della repubblica.

La riunione è avvenuta nei locali della sede Onu per discutere gli accordi temporanei per la divisione dei poteri. Owen e Stoltemberg non hanno partecipato all'incontro ma hanno invitato la presidenza (che comprende Izetbegovic, due rappresentanti serbi, due croati e due musulmani) a prendere in considerazione l'ipotesi di delegare più autorità ad un cosiddetto coordinamento come struttura che prepara un governo ad interim.

Qualsiasi decisione prenda la presidenza bosniaca avrà poco effetto sul 70 per cento del territorio della repubblica già in mano ai serbi perché i due membri serbi sono fedeli al legittimo governo e dunque non hanno alcuna influenza sui ribelli serbi che sono riusciti ad ottenere conquiste territoriali di così rilevante dimensione.

Tuttavia la riunione è importante per i futuri rapporti tra croati e musulmani. Se Izetbegovic riuscisse a convincere i suoi ex alleati croati che lascerà loro più potere questo potrebbe fermare i combattimenti in corso nella Bosnia centrale ed evitare ulteriore spargimento di sangue.

ELEZIONI PRIMARIE PER I SOCIALDEMOCRATICI TEDESCHI

Spd: Scharping contro Kohl

Il governatore della Renania-Palatinato prende il posto di Engholm

BONN — Con una sorta di elezioni primarie all'americana, gli iscritti al Partito socialdemocratico (Spd) hanno eletto Rudolf Scharping, governatore del Land di Helmut Kohl, per guidarli verso le elezioni dle 1994, nella speranza che continui l'onda lunga del malcontento che potrebbe detronizzare il cancelliere cristiano democratico, al governo dal 1982.

Scharping ha vinto l'elezione a presidente della Spd con circa il 40% dei voti. Il governatore della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder ha ricevuto il 33%, mentre il terzo contendente, Heidemarie Wieczorek-Zeul, energica leader del Partito nell'Assia, si è fermata al 27%: un risultato tutt'altro che disprezzabile per una candidata che qualcuno guardava con diffidenza forse solo perché donna.

Hanno votato il 55% degli 860.000 iscritti, un'affluenza registrata con soddisfazione dai dirigenti, che contano di rianimare un elettorato piuttosto disincantato verso la politica.

Scharping, 50 anni, barbuto, alla testa del governo della Renania-Palatinato dal 1990, si qualifica come il più conservatore dei candidati in lizza per la guida del partito, pragmatico e vicino al mondo degli affari. Ha costruito la sua popolarità con metodo, facendo sentire la sua voce in televisione e sui giornali tutti i giorni da quando si è aperta la gara per risolvere la difficile situazione in cui si è venuta a trovare la Spd dopo le dimissioni del suo leader carismatico, Bjoern Engholm, travolto da uno scalo.

La sinistra interna al partito è uscita ridimensionata nella sua immagine da almeno due fattori: la diminuzione degli iscritti appartenenti alla classe operaia e l'appoggio dato dal partito alla recente legge che alza barriere all'immigrazione, approvata con il voto determinante dei socialdemocratici.

Kohl aveva avuto parole di elogio epr Scharping poco tempo fa, in occasione delle trattative tra amministrazioni dei Land e governo per ridurre la spesa pubblica e finanziare il piano di ricostruzione della Germania orientale (15 mila miliardi di lire l'anno).

Il partito ratificherà l'elezione di Scharping il 25 giugno, quando dovrà anche decidere se convocare elezioni primarie separate per il candidato a cancelliere. Scharping ha lasciato capire che vorrebbe mettersi in corsa lui stesso per il posto di Kohl. Deve competere con Oskar Lafontaine, già sconfitto da Kohl nel 1990, ma che punta alla rivincita.

I sondaggi più recenti mostrano che Scharping ha buone possibilità contro Kohl. Il cancelliere in carica si trova infatti ad affrontare la peggiore crisi economica del secondo dopoguerra e sembra incapace di affrontare la questione delle violenze contro gli immigrati.

Proprio ieri a Dingolfing, nella Germania meridionale, una donna turca di 44 anni è morta in un incendio scoppiato nella sua abitazione mentre il marito è rimasto gravemente ustionato. La polizia esclude l'ipotesi del dolo neonazista e xenofobo, ma non fornisce indicazioni sulle cause dell'incendio. Nella casa alloggiavano anche due coppie tedesche.

La polizia ha intanto annunciato l'arresto degli autori di due attacchi xenofobi avvenuti la settimana scorsa: un camionista disoccupato di 27 anni accusato di aver dato fuoco a un edificio di Wuelfrath, presso Duesseldorf, e un giovane ventenne che aveva incendiato un club per immigrati turchi a Costanza. Nessuno aveva riportato ferite gravi nei due attacchi.

DAL MONDO

Donna premier in Turchia: è Tansu Ciller

ANKARA — La Turchia avrà oggi una donna primo ministro, fatto senza precedenti per il paese musulmano. Tansu Ciller, 47 anni, eminente economista, è stata eletta in sede di votazioni al Congresso leader del partito centrista del «Vero cammino» dopo il ritiro di due candidati uomini. Trattandosi del partito maggioritario nella coalizione di governo coi socialdemocratici, la signora Ciller si è candidata automaticamente alla nomina a capo del governo da parte del suo predecessore e attuale presidente Suleyman Demirel. L'elezione di Tansu Ciller è avvenuta al secondo ballottaggio con 933 voti, praticamente all'uñanimità, dopo che nella prima votazione Tansu Ciller era stata votata da 574 delegati contro i 320 per il ministro dell'interno Ismet Sezgin e i 212 per il ministro dell'educazione Koksal Toptan.

Congo: a un posto di blocco ucciso l'ambasciatore libico

BRAZZAVILLE — L'ambasciatore libico a Brazzaville, Mahmud Mohamed Saad, è stato ucciso dai colpi d'arma da fuoco esplosi dalle forze di sicurezza congolesi dopo che il diplomatico, alla guida della sua auto, non si era fermato a un posto di blocco. L'incidente, è avvenuto nei paraggi della residenza privata del presidente congolese Pascal Lissouba. La morte dell'ambasciatore libico porta a sei il numero delle persone uccise nel quadro delle violenze seguite alle elezioni del 6 giugno, contestate dall'opposizione. Colpi d'arma da fuoco sono echeggiati ieri in varie zone della capitale, dove alcune strade sono ancora bloccate dalle barricate erette durante la rivolta popolare.

Rivolte nelle campagne cinesi contro le tasse troppo elevate

PECHINO — Conferma ufficiale di disordini antifisco in Cina. Nella campagna è una e propria rivolta contro l'eccessivo carico fiscale e contro l'esclusione dei contadini dal boom economico di cui beneficiano invece a piene mani gli abitanti delle città e delle regioni costiere. L'episodio più grave riguarda il villaggio di Fujia, nella provincia di Sichuan. Secondo il «Wen Wei Po», un quotidiano di Hong Kong, Fujia ha vissuto giorni difficili a partire da metà maggio, quando i contadini, stanchi dei balzelli, hanno messo a sacco le abitazioni del capo villaggio e del capo locale del partito comunista, hanno aggredito e malmenato due funzionari, sfasciato gli uffici amministrativi locali, bloccato il traffico.

Morto di cancro Donald Slayton uno dei primi astronauti Usa

HOUSTON — Donald K. Slayton, uno dei primi sette astronauti selezionati dalla Nasa, è morto di tumore al cervello a 69 anni. Pur facendo parte di quella che lo scrittore Tom Wolfe, nel suo libro dedicato ai «magnifici sette» dello spazio, aveva definito nel titolo «La stoffa giusta», Slayton era stato costretto da un'aritmia cardiaca a una lunghissima attesa prima di volare: ben sedici anni, fino al 1975, quando — a 51 anni suonati — compì la sua prima e unica missione nello spazio con due colleghi per la storica missione Apollo-Soyuz che vide un'astronave americana e una sovietica agganciarsi in orbita. Per molti anni Slayton era stato responsabile del team di astronauti Nasa.

CONFERENZA SUI DIRITTI UMANI

Suspense a Vienna: potrà parlare il Dalai Lama?

L'austriaco Alois Mock presiederà il vertice

VIENNA — Nonostante il divieto formale impostogli dall'Onu su pressioni della Cina, non è escluso che il Dalai Lama prenderà la parola oggi alla cerimonia inaugurale della conferenza mondiale sui diritti umani.

Dopo un lungo tira e molla, il segretario generale della conferenza dell'Onu, Ibrahima Fall, in un incontro con i giornalisti all'Austria Center assieme al ministro degli esteri austriaco Alois Mock, ha detto che il paese ospite, ha il diritto di dare la parola a chi ritiene.

Mock ha, da parte sua, sottolineato che l'Austria ha fatto il possibile per assicurare la presenza del Dalai Lama alla cerimonia di apertura, ma che esiste un regolamento dell'Onu che assegna solo a quest' ultimo la decisione finale sulle attività al suo interno. «Nella sola qualità di ministro degli esteri austriaco quale sono ancora oggi — ha detto Mock — non posso dire cosa decidero' al momento della mia elezione alla presidenza della conferenza». Osservatori danno comunque per certo che l'Austria, in armonia con la sua tradizione di sede della Csce, coglierà l'occasione per riconfermarsi campione nella difesa dei diritti umani e consentire al Dalai Lama di parlare.

Sono oltre 180 i Paesi rappresentati alla Conferenza che terminerà il 25 giugno.

Ieri intanto le organizzazioni non governative (riunite a Vienna in un forum parallelo alla Conferenza da giovedì scorso), hanno presentato una lista di richieste quale risultato di questi giorni di lavoro, cui hanno preso parte circa 2. 000 attivisti di organizzazioni come Amnesty International, il Comitato di Helsinki, Greenpeace.

Viene chiesta l'istituzione di un Alto commissariato internazionale per i diritti umani, di un Tribunale internazionale per le gravi violazioni dei diritti umani e di un relatore speciale presso l'Onu che segua particolarmente la situazione del Sud-Est asiatico.

La presenza delle organizzazioni non-governative ai lavori della Conferenza èstato uno dei punti conflittuali nella fase preparatoria dei lavori.

Vi si opponevano Cina, Iran, Vietnam e numerosi Paesi africani che avevano persino minacciato il boicottaggio.

Alla fine gli Stati membri delle Nazioni Unite avevano accettato la presenza degli organismi non governativi — cosa che peraltro era prevista dalla risoluzione dell'Onu che indiva la Conferenza — e avevano deciso che i loro interventi dovessero essere solo orali. Ma anche questo potrebbe essere un punto di conflitto perchè non è stato ancora definito chi deve intervenire a nome delle organizzazioni, nè come nè quante volte.

Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha messo in guardia contro il rischio che la Conferenza diventi eminentemente politica se ci si concentra su singoli casi.

L'obiettivo — ha detto Boutros-Ghali — è quello di raggiungere un denominatore comune tra le differenti posizioni.

La Conferenza dovrà approvare un documento finale che stabilisca il valore universale (ovvero condiviso) assegnato ai diritti umani dai 183 Paesi membri dell'Onu.

Nei soli primi sei mesi di quest'anno le Nazioni Unite hanno ricevuto 125. 000 denunce per violazione di diritti umani, una cifra enorme rispetto ai 43. 000 del 1992. Sono oltre 200 milioni i bambini che lavorano illegalmente in più di 50 Paesi.

A sua volta Amnesty International denuncia almeno 2. 200 desaparecidos in 25 Paesi.

PRIMA IMPICCAGIONE DI UN ESTREMISTA MUSULMANO IN EGITTO

E Mubarak sfida gli integralisti

Durissimo segnale a chi attenta contro i turisti - Giustiziata anche una spia d'Israele

IL CAIRO — Sfidando l'ira e le rappresaglie degli integralisti islamici, il presidente egiziano Hosni Mubarak ha fatto eseguire ieri la prima delle 22 condanne a morte per impicagione di estremisti musulmani pronunciate da dicembre dai tribunali militari. Altre otto — assicurano fonti della polizia — verranno eseguite in settimana.

A salire sul patibolo ieri mattina nel cortile della prigione «Istìnaf» in pieno centro del Cairo è stato Sherif Hassan Ahmed, 25 anni. Era stato condannato alla pena capitale dal tribunale militare di Alessandria il 3 dicembre, assieme ad altri sette contumaci, tutti «reduci dell'Afghanistan» (cioè gli egiziani che combatterono a fianco dei mujaheddin afghani contro il regime filosovietico).

L'esecuzione di Sherif contiene diversi duri ammonimenti agli integralisti: per morire impiccato non è necessario avere le mani sporche di sangue. Sherif infatti, come gli altri sette, è stato condannato a morte per aver progettato crimini ma non per averli commessi. Altro monito, quello diretto agli altri «reduci dell'Afghanistan» che sono ancora a piede libero e che — secondo il governo — sono rifugiati a Peshawar, in Pakistan, da dove orchestrerebbero gli attentati in Egitto.

Tra i «cervelli» figura Mohamed Al-Islambuli, fratello del tenente Khaled, il capo del «commando» che assaltò la tribuna presidenziale durante la parata militare del 6 ottobre 1981 uccidendo il presidente Anwar el Sadat.

C' è poi il momento scelto oggi per l' esecuzione: le 10:20, mentre davanti all' Alta corte per la sicurezza dello stato di El Fayyum riprendeva il processo in contumacia a carico di Omar Abdel Rahman, il teologo dell' organizzazione integralista clandestina «Jamaa Islamiya», che ha rivendicato quasi tutti gli attentati contro i turisti e le forze dell' ordine che in poco più di un anno hanno fatto almeno 160 morti. Rahman, che proclamò la condanna a morte di Sadat da parte del «Jihad», risiede negli Usa dal 1990 e ha predicato nella moschea di Jersey City, frequentata dagli arabi oggi in prigione per l' attentato al World Trade Center di New York, il 26 febbraio.

Assieme all'integralista, è stato ieri impiccato anche Mohamed Abdel Salam Ali, accusato di spionaggio per conto di Israele.

Durante un soggiorno in Austria, nel 1991-92, egli avrebbe ceduto un segreto militare in cambio di una forte somma di denaro. La condanna risale al 3 maggio 1992. L' ultima condanna a morte per spionaggio a favore di Israele risaliva al 1978, l'anno prima del trattato di pace tra i due Paesi.

Antonella Tarquini

Teheran, Rafsanjani non stravince Dodici milioni non hanno votato

TEHERAN — Nonostante una certa alternanza di cifre, le lezioni presidenziali iraniane si sono concluse con un'evidenza e alcuni corollari. L'evidenza: il presidente uscente Hashemi Rafsanjani — come da copione — ha vinto, ma non ha stravinto.

Dopo aver oscillato fin dall'inizio dello scrutinio tra il 63 e il 65 per cento dei voti espressi, alla fine gli è stato ufficialmente assegnato il 63,1.

I corollari cominciano dal fatto che in Iran — a differenza di molti altri paesi del Golfo — tutti i cittadini dai 15 anni in su votano, senza distinzione di sesso, censo e religione. Ma per queste presidenziali, se è vero quanto dichiarato dal ministro dell'interno Abdullah Nouri sull'affluenza alle urne di oltre 16.700.000 persone (un record per qualsiasi consultazione popolare dalla conquista del potere della rivoluzione islamica nel 1979) — è vero anche che, stando a quanto indicato dallo stesso Nouri nei giorni scorsi gli aventi diritto erano oltre 29 milioni: in quasi 12 milioni, dunque, mancano all'appello.

Le cifre, comunque, sono tali da non permettere di parlare di vittoria monca per Rafsanjani. Ma un interrogativo lo pongono. e cioè se questo 63 per cento consentirà l'attesa accelerazione sulla strada dell'aperturismo pragmatico intrapresa con quelche successo da tre anni, e - almeno di fatto - abbastanza insabbiata da forti resistenze interne negli ultimi dieci mesi.

Hashemi Rafsanjani

Queste resistenze, alla cui base stanno i commercianti e il cosiddetto clero conservatore, hanno permesso - senza massicce mobilitazioni o che alcuno osasse veramente attaccare la politica del presidente - che il secondo qualificato, Ahmad Tavakholi, ottenesse un inatteso 23.3 per cento. Già ministro del lavoro tra il 1980 e il 1982, Tavakholi era l'unico che avesse avanzato qualche critica.

Il 9 per cento è andato al terzo piazzato, Jafar Ali Jasbi, rettore della libera università di Teheran, pur se nessuno sembra sapere i motivi della sua candidatura dato che è notoriamente amico, protetto e sodale del presidente.

Il 2,4 per cento è stato ottenuto da Rajabali Taheri, sconosciuto ex deputato di una cittadina del Sud dell'Iran, Kazerun.

Per quanto riguarda Rafsanjani, a titolo di confronto, basti ricordare che nelle precedenti presidenziali, quattro anni fa, ebbe 14 milioni e mezzo di voti, mentre il suo unico «avversario» appena 600.000.

L'appuntamento è ora per il 3 agosto, quando il presidente presenterà la nuova compagine governativa. Tempo per un accordo ce n'è, ma l'economia è in bilico. se la via del pragmatismo continuerà con lentezza, le aperture di credito internazionale latiteranno e tutti i nodi (strutture obsolete, boom demografico, urbanizzazione selvaggia, inflazione, disoccupazione ecc.) verrano al pettine.

Luciano Causa

A GAZA

O il mulo o il taxi

TEL AVIV — «Sono forti, si accontentano di verdura marcia e non si fermano nemmeno quando viene indetto uno sciopero». Questi i motivi elencati da un tassista di Gaza, Ziad al-Sheiby, quando la settimana scorsa ha deciso di separarsi dalla sua fedele «Peugeot 404» del 1980 per comprare al mercato degli animali domestici un mulo nuovo di zecca.

Sono ormai centinaia i tassisti di Gaza costretti a vendere i loro automezzi in seguito all'isolamento dei territori imposto dalle autorità militari israeliane tre mesi fa: Con decine di migliaia di pendolari palestinesi costretti da allora a restare nella «Striscia», i taxi sono divenuti per loro un onere insostenibile.

Per la sua «Peugeot», al-Sheiby ha ottenuto solo 550 dollari con i quali ha comprato un mulo. Adesso è in grado di guadagnarsi il pane trasportando sacchi di cibo dai magazzini di Gaza dentro ai campi profughi. L'ex tassista magnifica i vantaggi del suo nuovo mezzo di trasporto: «Non hâ bisogno di assicurazione, benzina, o bolli. E quando gli scioperi dell'Intifada bloccano a Gaza i trasporti pubblici, io continuo tranquillo la mia attività».

TURISMO, CONFERMATI I PREZZI RELATIVI AI PERMESSI

Navigazione salata

Sono alte le tariffe decise da Zagabria per i natanti stranieri

UMAGO — Con la colonnina di mercurio stabilitasi attorno ai trenta gradi centigradi; anche gli ultimi indecisi hanno rotto gli indugi. Sciolti gli ormeggi, per molti italiani amanti della nautica, meta obbligatoria delle scorribande di fine settimana ma soprattutto delle vacanze estive è la costa istriana.

Negli ultimi anni, la Croazia ha investito moltissimo nel settore nautico sapendo bene che la categoria dei «lupi di mare» è una di quelle che spende di più, rimpinguando dunque le casse statali. Mai come quest'anno l'introito valutario è stato tanto importante per Zagabria. Il Paese è in crisi e il settore turistico è da molti considerato ormai allo stremo.

Pertanto in aprile, con diversi mesi di anticipo rispetto all'alta stagione, la Croazia ha definito la politica dei prezzi relativa ai permessi di navigazione dei natanti stranieri nelle proprie acque territoriali. Cercando di guadagnare il massimo possibile e sperando in un'estate più tranquilla e dunque in un considerevole interesse dei turisti occidentali per le vacanze sulla costa orientale dell'Adriatico, erano state fissate delle tariffe decisamente poco popolari.

L'importo varia in base alla lunghezza della barca

La ,situazione ora è cambiata ma malgrado alcune voci o speranze di ribassi, i prezzi dei permessi di navigazione sono rimasti invariati. Facciamo un esempio: per due settimane di permanenza lungo la costa croata, alla prima tappa in Croazia il proprietario di una barca a vela o di una qualsiasi imbarcazione turistica di 9 metri lunghezza, dovrà sborsare alla locale capitaneria di porto 105 marchi tedeschi, una cifra pari a circa 100 mila lire. Saranno però stimolati i successivi soggiorni in Croazia, con riduzioni di poco superiori al 20 per cento.

L'importonaturalmente varia in base alla lunghezza dell'imbarcazione e alla durata del soggiorno. Il turismo in Dalmazia, anche per i concorso di problemi di sicurezza, potrebbe risentire di questa politica dei prezzi ma nei marina istriani contano comunque sul tutto esaurito.

f. d.

NEL GOLFO DI PIRANO

Gara di vela 'sconfinata'

PIRANO — Qui ormai non fanno presa né gli appelli alla calma, né quelli all'«unità slava» (lanciati recentemente a Zagabria): croati e sloveni continuano testardamente a farsi dispetti. Teatro di colpi bassi è stata ed è soprattutto l'Istria, e ancor più il Golfo di Pirano. Venerdì, nello specchio d'acqua dinnanzi a Portorose, si è svolto un importante avvenimento sportivo: decine di imbarcazioni si sono contese il titolo europeo di vela nella classe «soling». E a metà gara è accaduto quello che in Slovenia è stato già etichettato come un vero e proprio «scandalo internazionale».

A provocarlo, come spesso succede da quelle parti, la solita motovedetta della polizia di confine. Una pattuglia di agenti croati, partita da Umago, a bordo del motoscafo si è intrufolata tra i natanti per raggiungere la «troupe» organizzativa della regata. Motivo? Secondo alcune fonti, gli agenti con la scacchiera sul copricapo avrebbero richiesto che la gara venisse sospesa, a causa di una boa che «è stata ancorata troppo in là» dunque, secondo loro, in acque territoriali croate.

A parte il fatto che i confini tra Slovenia e Croazia sono ancora tutti da definire, specie in Istria, gli agenti, continuando a richiedere lo spostamento immediato della boa, si sono dimostrati a dir poco meticolosi. Poi la faccenda è stata risolta, ma c'è voluto l'intervento di un capitano della guardia costiera slovena.

a. c.

L'OPINIONE

L'incontro di Vienna sui diritti dell'uomo ci riguarda da vicino

Oggi ha inizio a Vienna la conferenza mondiale sui diritti dell'uomo. Avvenimento politicamente e moralmente importante per cui ci auguriamo che tutto non finisca in una bolla di sapone; come è finita, ad esempio, la conferenza mondiale sull'ecologia, che ha avuto luogo l'anno scorso a Rio de Janeiro.

Il tema è vitale per il futuro del mondo; nel quale abitano oggi circa 750 milioni di disoccupati, 800 milioni di persone non sufficientemente alimentate, tre volte tanto sono le persone statisticamente riconosciute come «povere»; il numero dei rifugiati tra poco supererà i 50 milioni; ogni terzo neonato muore subito dopo la nascita. Lo sviluppo tecnico e scientifico è in diretto contrasto con questo stato di cose. Nel mondo abbiamo diversità e differenze di rapporti che sono inconcepibili. Anche nel nostro settore d'Europa abbiamo situazioni che hanno poco a che fare con i diritti dell'uomo; ciò che sta succedendo nelle nostre vicinanze è una chiara e tragica dimostrazione di come si stia calpestando anche la Carta dell'Onu; sinora sono state stipulate oltre cento convenzioni riguardanti i diritti dell'uomo, ma sono evidentemente troppe in rapporto a ciò che sta sconvolgendo la faccia della terra.

In quest'ultimo periodo siamo testimoni di fenomeni che sino a poco fa erano particolari e stanno divenendo generali; molte minoranze sono in pericolo. La politica, ovvero l'atto distruttivo della «pulizia etnica», sta colpendo, come primo obiettivo, appunto le minoranze. La tragedia sta assumendo toni inenarrabili; ed il problema principale che si pone dal punto di vista dei diritti dell'uomo, è quello del come stabilire un'efficace azione di controllo da parte delle relative istituzioni internazionali.

Il problema sta appunto qui; come attivare, per renderli più consoni alle necessità, i meccanismi derivanti dai diritti dell'uomo; tra le dichiarazioni e la prassi c'è un vuoto profondo; molte parole e pochi fatti; lo si è constatato anche alla recente conferenza internazionale sulle minoranze, tenutasi a Bled in Slovenia. Molte teorie, ma all'atto pratico sono decisamente inutili. E fra poco avremo una nuova serie di rifugiati, quelli di guerra, di cui, stando alle indicazioni, si parlerà, e con ragione, anche a Vienna.

Il problema delle minoranze ci interessa da vicino; le minoranze dovrebbero godere, alla luce di quelle che sono le fondamenta della civiltà, i diritti politici, economici e culturali; politicamente ogni minoranza, stando già alle disposizioni di numerosi documenti internazionali, dovrebbe avere il suo rappresentante negli organismi parlamentari, economicamente le dovrebbero essere assicurate le possibilità esistenziali, mentre tutto il resto fa parte di quella vasta sfera sociale, rappresentata dalla cultura, incominciando dall'educazione.

Ed anche per le minoranze si pone il problema di un serio controllo internazionale, garante di un'effettiva difesa dei loro diritti. Ma il controllo dovrebbe prevedere anche un'adeguata sanzione in caso di chiara inadempienza delle regole stabilite internazionalmente. Ed è qui che la conferenza di Vienna dovrebbe finalmente [illegible] orie che hanno poco valore pratico. Speriamo che ciò avvenga, anche se sintomi positivi non ce ne sono ancora.

Ed infine un'osservazione riguardante la delegazione slovena che farà parte della conferenza di Vienna; la delegazione sarà molto numerosa ed a tal riguardo non abbiamo nulla da eccepire. Ma non sarebbe stata politicamente logica e anche «dimostrativa» l'inclusione di qualche rappresentante delle minoranze?

Miro Kocjan

IN BREVE

Il nucleare in Europa Convegno internazionale da oggi a Portorose

PORTOROSE — «Energia nucleare nell'Europa centrale: presente e prospettive» è il titolo del convegno internazionale che si apre stamane a Portorose. Novanta oratori in rappresentanza di sedici Paesi europei si confronteranno per tre giorni su un tema di grande attualità e che, proprio in Slovenia, sta dando adito a numerose polemiche. L'incontro, promosso dalla «Ens» (European nuclar society) e organizzato dall'organizzazione degli scienziati nucleari della Slovenia.

Scontri tra tifosi dopo la partita Rijeka-Croatia di Zagabria

ZAGABRIA — Rijeka-Croatia di Zagabria, ultimo turno di Prima lega croata di calcio, non è stata esente da incidenti tra le due tifoserie. Anche se gli scontri non hanno causato gravi danni materiali che hanno riguardato soprattutto gli autobus dell'azienda trasporti pubblici «Autotrolej». Sedili divelti e vetri rotti hanno interessato diversi pullman; la polizia ha operato alcuni fermi. Incidenti d'ampia portata, fatta eccezione per un paio di scazzottate, non se ne sono avuti perché impediti da un imponente servizio d'ordine. Durante la partita, che per la cronaca è stata vinta dal Rijeka per 2-1, dinanzi a 6 mila spettatori, i gruppi ultras dell'«Armada» (tifosi del Rijeka) e dei «Bad Blue Boys» si sono scambiati invettive e slogan, che hanno tirato in ballo anche il presidente Franjo Tudjman, avversato specialmente dai sostenitori fiumani.

In ottobre entrano in vigore i nuovi prefissi telefonici

SPALATO — Dal 26 ottobre, in Croazia, verranno sostituiti i numeri dei prefissi telefonici. Non si conoscono ancora tutti i cambiamenti, sembra però che per chiamare la Dalmazia centro-meridionale (Spalato, Traù, Lis ecc.) invece dello 058, bisognerà comporre lo 061. Nulla di strano, se non che oggi a quest'ultimo prefisso rispondono gli utenti della Slovenia centrale (Lubiana, Domzale..).

I ragazzi di Sebenico ospiti di Laurana per 10 giorni

ABBAZIA — Dovrebbe concludersi positivamente la vicenda di decine di alunni di Sebenico, che si erano visti «rifiutati» da famiglie abbaziane. L'episodio è noto: le società «Nostra infanzia» di Abbazia e Sebenico si erano accordate per organizzare il soggiorno di scolari dalmati ai piedi del Monte Maggiore. Ma i continui inviti e sollecitazioni avevano trovato una risposta freddissima da parte delle famiglie di Abbazia e l'iniziativa si era clamorosamente arenata, dando adito a polemiche di natura politica. Ora, i responsabili della Casa dell'infanzia di Laurana hanno dimostrato disponibilità a ospitare i ragazzi di Sebenico per un periodo di 10 giorni durante i mesi estivi.

Jadrolinija, da domani rincaro dei biglietti

FIUME — Da domani, ennesimo rincaro del prezzo dei biglietti della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija». La maggiorazione risulterà in media del 40 per cento, rialzo che era nell'aria dopo l'ultima stangata del caro-benzina. Bisogna dire che l'aumento del 40 per cento è il più consistente da un anno e mezzo a questa parte: infatti, il ritocco dei servizi della «Jadrolinija» si era mensilmente attestato intorno al 30-35 per cento.

Profughi croato-bosniaci non vogliono lasciare Spalato

SPALATO — Circa duemila croato-bosniaci, sfollati da Travnik e smistati a Spalato, rifiutano decisamente di abbandonare la città dalmata. A nulla sono valsi i tentativi del sindaco Nikola Grabic e del governatore della provincia di Mostar, Pero Markovic, di convincere i profughi a raggiungere i centri di raccolta di Ljubuski, Posusje, Siroki Brijeg e Grude, in Erzegovina. I croato-bosniaci di Travnik e dintorni, scappati dopo l'offensiva musulmana, dichiarano di non voler tornare nuovamente in un'area di crisi.

Protesta dell'Assoturismo contro la Fifa per la disputa di un torneo giovanile

FIUME — Anche l'Assoturismo della Croazia ha inteso protestare per la decisione della Fifa di vietare la disputata del torneo giovanile «Riviera del Quarnero». Il direttore di questa istituzione statale, Zeljko Toncinic, ha inviato una missiva alla Federcalcio croata, esprimendo sorpresa e malcontento per una mossa che avrà senz'altro effetti deleteri pure per l'industria del tempo libero croata. «Ai responsabili della Fipe — afferma Toncinic — dovrebbe venir fatto presente che nel 1992, anno d'operazioni belliche di ampia portata in Croazia, la regione dell'Alto Adriatico ha registrato 2 milioni di ospiti, per un totale di quasi 12 milioni di pernottamenti. Dei 2 milooni di villeggianti, il 70 per cento era rappresentato da stranieri» conclude il responsabile dell'Associazione turistica croata.

PER I PENSIONATI CHE HANNO LAVORATO FUORI DELLA CROAZIA

Tutela sanitaria proibita

ZAGABRIA — Disposizione-capestro in Croazia per i quiescenti che hanno maturato la pensione nelle ex repubbliche jugoslave di Macedonia, Serbia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina. In base a una delibera apportata congiuntamente dal ministero della Sanità e dal Fondo centrale per la tutela sanitaria, dal primo aprile scorso tutti questi pensionati hanno perduto il diritto alla tutela sanitaria gratuita, fatta eccezione per i casi di pronto intervento.

Una novità tenuta a lungo nascosta dalle competenti istituzioni e che soltanto nei giorni scorsi è venuta prepotentemente a galla, provocando paura e amarezza non solo tra le migliaia di pensionati ma anche tra i loro familiari. La Croazia, che pretende di essere uno Stato fondato sulla giustizia sociale, vara un provvedimento paragonabile a una specie di condanna a morte per ultrasessantenni e persone più anziane, la cui unica fonte di reddito è rappresentata dall'importo pensionistico, il più delle volte appena sufficiente ad acquistare un tozzo di pane e un litro di latte.

Dal Fondo statale per la tutela sanitaria giustificano la misura con la mancata firma di accordi di reciprocità sull'assistenza sanitaria, intesa che è invece giunta in una fase preliminare con la Slovenia e dunque non tocca tutti coloro che hanno acquisito il diritto alla pensione lavorando nel vicino Paese subalpino.

Un caso è subito salito agli onori della cronaca. A Njivice, nell'isola di Veglia, tale Barka Blazevic, in possesso della «domovniza», o certificato di cittadinanza croata, ha telefonato al locale ambulatorio, chiedendo una visita a domicilio causa lancinanti dolori alla schiena. Dall'altro capo del telefono è arrivata la risposta che la visita le sarebbe costata un bel po' di quattrini in quanto trattasi di persona che non ha più lo status di cui fruiva prima. Immaginarsi lo sgomento della donna al sentire la novità, che scinde inequivocabilmente i pensionati croati in due categorie ben distinte.

La prima composta da quiescenti un po' più fortunati, visto che le cure non comportano loro esborsi stratosferici, la seconda formata da autentici «paria», dei rinnegati, la cui unica speranza è quella di restare sani, impresa non sempre possibile per chi da tanto tempo ha superato gli «anta».

Tornando a Barka Blazevic, bisogna aggiungere che l'isolana è sempre stata una massaia, assicurata tramite il proprio consorte, Angelo. Questi ha raggiunto la pensione dopo anni di onorato servizio espletato presso il ministero degli Esteri jugoslavo, il che lo pone in fuorigioco per quanto inerente alla tutela sanitaria gratuita. Il caso dei coniugi Blazevic è il primo di una serie che si prospetta molto lunga e intrisa di episodi dolorosi e che getteranno maggiore discredito all'immagine internazionale della Croazia.

La situazione presenta pure alcuni aspetti paradossali. A Veglia agiscono da tempo in ossequio agli ordini impartiti da Zagabria, mentre a Fiume il quadro si presenta quanto mai fluido. Alla locale Casa della salute pubblica hanno confermato di non sapere nulla di queste discriminazioni nella tutela sanitaria e che pertanto tutto resta invariato sino a quando dalla capitale non arriveranno precise istruzioni. Dunque, tutti i pensionati fiumani continueranno a beneficiare dell'assistenza sanitaria agevolata, senza dover pagare un dinaro in più. In attesa di ulteriori chiarifiche, e Zagabria non le farà attendere, una consistente fetta della popolazione dell'Istria e del Quarnero sta vivendo momenti drammatici.

Andrea Marsanich

FIUME, ZELJKO LUZAVEC CONTRO IL GIORNALE NOVI LIST

L'ex sindaco querela

La denuncia per un articolo sullo «scandalo degli alloggi»

Zeljko Luzavec

FIUME — Lo «scandalo alloggi» a Fiume si riempie di nuovi episodi, destinati a furoreggiare durante l'estate e dopo, magnetizzando l'attenzione dell'opinione pubblica fiumana e regionale. L'ex sindaco fiumano, Zeljko Luzavec, attuale direttore dell'armatrice «Jadrolinija», ha sporto denuncia per calunnie contro il quotidiano «Novi List» di Fiume, chiedendo un risarcimento di 100 milioni di dinari (circa 55 milioni di lire), che da queste parti è considerato un patrimonio.

Luzavec ha denunciato la casa giornalistica «Novi List» in virtù di un articolo apparso sul giornale il 2 giugno scorso, dal titolo a caratteri cubitali: «Luzavec, abuso di potere», e che si riferiva alla seduta della Giunta municipale quarnerina. In esso, l'ex sindaco veniva accusato di aver ripartito alloggi in modo illecito, favorito dalla commissione comunale preposta agli affari abitativi. Nella denuncia, depositata al Tribunale comunale di Fiume dal suo avvocato difensore, Tomislav Sabljar, il direttore della «Jadrolinija» ravvede nello scritto e nel titolo un tentativo di infangare la propria dignità e integrità morale, con articoli sensazionalistici avallati da meri calcoli di tiratura e da chiari fini politici.

L'ex sindaco è dell'opinione che l'autore dell'articolo e chi decide la politica redazionale al «Nord List», avessero dovuto sapere che poteva a sua discrezione conferire la titolarità di un alloggio a una data persona. «E' stata montata una campagna-stampa contro di me — ha detto Luzavec — dalla quale mi difenderò in tribunale».

Il conflitto tra il sindaco Linic e Luzavec coinvolge dunque anche il «Novi List» e non è detto che il caso non si allarghi, risucchiando altre autorevoli persone e istituzioni del capoluogo regionale.

a. m.

TANTI TAMPONAMENTI E DUE FERITI GRAVI

Weekend di incidenti nel Capodistriano

SICCIOLE — Due feriti gravi e una serie di piccoli tamponamenti sono il bilancio di un altro brutto «week end» sulle strade del Capodistriano. L'incidente più grave è accaduto a due passi dal confine di Dragogna-Castelvenere: una «Golf» ceca, con alla guida Nedezda Bendova, si è scontrata frontalmente con una macchina targata Pola dopo aver azzardato un sorpasso. Erduan Jakupi, cittadino croato di nazionalità albanese, che era appena entrato in Slovenia, ha tentato di evitare l'impatto ma non ci è riuscito. Praticamente illesa la donna, Jakupi ha invece riportato gravi contusioni ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Isola. E proprio a Isola ha avuto luogo l'altro scontro, in uno dei punti che si sta rivelando tra i più pericolosi, ossia l'incrocio che porta al villaggio di Corte. Bojan Zele, passando con il giallo, ha tagliato la strada a un'altra macchina alla cui guida c'era il giovane Maja Fujan di S. Lucia. Ad avere la peggio dopo il violento impatto è stata la madre della ragazza Martina Fujan, la quale è stata trasportata al vicino nosocomio. Va rilevato che la causa principale degli incidenti accaduti in quell'incrocio è proprio il semaforo: il passaggio tra giallo e il rosso è infatti molto più rapido che in altre parti.

PIRANO

Parquet a fuoco

PIRANO — Un incendio è divampato sabato notte nella sede della ditta «Finali» di Santa Lucia, presso Pirano. Nello stabilimento che conteneva soprattutto materiale in legno, sono andate in fumo settemila metri quadrati di «parquet» in legno; danneggiati anche alcuni macchinari. I danni, ammomterebbero ad un centinaio di milioni di lire.

TOLTO L'APPARTAMENTO A UNA DONNA DI CITTADINANZA SLOVENA MA DI NAZIONALITA' ITALIANA

Sfratto selvaggio in barba alle norme sul bilinguismo

CAPODISTRIA — Sfratto: un termine che ai più «puzza» di burocrazia e fa subito venire alla mente questioni legali. Questo almeno quando l'intervento coatto delle autorità riguarda gli altri, il vicino della porta accanto di cui non si sa e non si vuol sapere il nome.

Ma quando ci si trova in strada o si entra nel proprio appartamento a cui è stata forzata la porta e dal quale sono state portate vie le proprie cose, allora la storia cambia, e il tutto assume un'ottica diversa.

Zelinda Strkalj, nata a Parezzago nel marzo del 42, abitante, pardon, ex abitante del numero 20 di via XXX Divisione di Santa Lucia, mercoledì è stata buttata fuori dall'appartamento dove ha vissuto sin dagli anni Settanta. Vedova dall'86, Zelinda, a causa dell'emozione, riesce a ricostruire la propria vicenda con difficoltà. Ma la sua lamentela in fondo è che, come cittadina slovena ma di nazionalità italiana, non c'è un ufficio legale specifico per gli appartenenti alla minoranza e che tutto il procedimento non è stato conseguente alle disposizioni sul bilinguismo.

In pratica i suoi «contatti» con le autorità giudiziarie risalgono all'87 e la signora ammette di aver forse fatto qualche errore ma evidentemente di non aver capito bene quali fossero le decisioni del tribunale e i suoi diritti in fatto di ricorsi, e così via.

L'avvocato Silvo Gregorich, che si è interessato della questione, ha confermato che la prima sentenza di sfratto venne emessa dal tribunale in italiano mentre quella di seconda istanza no. E perciò l'avvocato intende rivolgersi al procuratore di Stato per chiedere la tutela dei diritti di Zelinda. Non è escluso che venga anche chiesta la revisione del procedimento perché esistono osservazioni anche sui contenuti della contesa. I signori Strkalj ottennero l'appartamento di proprietà sociale perché ritenuta inadeguata la parte di casa di cui Zelinda è comproprietaria con la sorella mentre ora si pretende la restituzione dell'appartamento dicendo che lei una casa ce l'ha già.

La signora è stata aiutata dal consolato italiano di Capodistria e in particolare dalla comunità autogestita degli italiani di Capodistria e dall'Unione italiana. I rappresentanti delle due organizzazioni sono andati sul posto dove hanno appurato che anche lo sfratto veniva eseguito in contrasto con le norme sul bilinguismo.

Loris Braico

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,12 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,57 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 847 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00 = 1.033 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

SAGGI: ATTUALITA'

Ma poi il mondo sarà sfinito...

Recensione di
Franco Del Campo

Per Paul Kennedy l'emergenza è forte: miliardi di persone (in terribile crescita) muoiono di fame, e tutti gli altri Stati ne saranno vittime.

Le «magnifiche sorti e progressive» di fine millennio hanno le batterie scariche. Non è l'intuizione illuministica di un grande poeta a suggerirlo, ma analisi comparate che raccolgono infinite variabili politiche, economiche, ambientali, demografiche. Lo scenario che ci attende ai bordi del secolo è carico di ombre, di paure, di possibili catastrofi annunciate. Ma la vera catastrofe, a questo punto, sarebbe quella di farsi cogliere impreparati da un mutamento sociale ed economico di dimensioni planetarie.

E' stato Paul Kennedy, storico inglese che vive e lavora negli Usa nello staff di economisti di Bill Clinton, a tentare di tracciare un «mappa» per addentrarsi in un futuro pieno di incognite. La «mappa» di Kennedy è un lungo e ponderoso saggio intitolato «Verso il XXI secolo» (Garzanti, pagg. 550, lire 50 mila) che si confronta con l'ombra minacciosa della profezia di Malthus. Nel 1798, nel suo «Saggio sulla popolazione», l'economista scozzese aveva annunciato una «sempre maggiore discrepanza tra il fabbisogno di cibo e la capacità della terra di soddisfarlo». L'Inghilterra, ricorda Kennedy, sfuggì alla minaccia malthusiana attraverso tre vie: emigrazione, rivoluzione agricola e industrializzazione.

Dopo due secoli il mondo si ritrova davanti il fantasma del vecchio Malthus, riveduto, corretto e se possibile peggiorato. Di fronte a un frammento di mondo (Usa, Europa e Giappone) ricco, tecnologicamente avanzato e con una natalità vicina allo zero, ci sono miliardi di uomini sotto la soglia di sopravvivenza, assillati dalle malattie, dalla mortalità infantile e allo stesso tempo con una travolgente crescita demografica. Avanti di questo passo le risorse alimentari saranno insufficienti, i Paesi avanzati non resisteranno all'urto delle masse di poveri e l'intero sistema non riuscirà a sopportare le conseguenze ambientali di una crescita demografica fuori controllo.

Ma Paul Kennedy non è un «apocalittico» di professione. Le sue analisi vanno alla ricerca di soluzioni possibili, senza nascondersi la complessità e vastità dei problemi. Le soluzioni verranno dall'integrazione di ricerca scientifica, tecnologia e produzione. Le nuove frontiere della sopravvivenza del mondo, infatti, si giocano soprattutto su due variabili, le biotecnologie e la robotica, anche se non si deve dimenticare che la tecnologia aumenta e non diminuisce il divario tra Paesi avanzati e quelli in via di sviluppo. Né si può ipotizzare di trasferire «tout court» il modello produttivo occidentale in tutte le parti del mondo.

Ammesso che ci siano le risorse economiche e la volontà politica, si può davvero ipotizzare — si chiede Kennedy — «una trasformazione dei valori dominanti in molte società del mondo in via di sviluppo»? Come si può conciliare il fondamentalismo islamico con i canoni del razionalismo occidentale, dell'indagine scientifica, della dottrina giuridica del capitalismo? Sarà possibile una convivenza pacifica tra un Nord ricco, vecchio e «illuminista» con un Sud, povero, giovane e «fondamentalista»? Una risposta è quasi impossibile, ma si illude chi crede di poter alzare delle barriere a difesa della cittadella del benessere assediata perché la rivoluzione dei trasporti provocherà una emigrazione senza precedenti.

L'analisi di Kennedy è «globale» per vocazione, ma deve anche soffermarsi su «frammenti» di mondo che hanno una importanza economica o demografica o politica, continentale. Tutti, chi più chi meno, hanno problemi di enorme portata, ma c'è un gigante economico (e un nano politico per scelta opportunistica) che sembra particolarmente attrezzato per rispondere alle sfide del XXI secolo: il Giappone. La «formula magica» del successo nipponico è nota: la sua «forza lavoro è disciplinata e specializzata, completamente votata al miglioramento della produttività aziendale», il risparmio privato (che ha facilitazioni tributarie) rende disponibili enormi capitali che vengono utilizzati a tassi molto bassi per la continua innovazione tecnologica, i programmi economici sono di lungo respiro e c'è una feroce concorrenza tra i megaconsorzi che non hanno scrupoli a «evadere le regole della correttezza commerciale industriale».

Ma il «segreto» del successo giapponese è un altro: l'istruzione. La tradizione confuciana pone la cultura, vista in una dimensione di gruppo, ai vertici della scala dei valori e il Giappone ha investito massicciamente in questo settore. L'armonia sociale, l'efficienza e la produttività hanno però dei costi che non tutti sono disposti a pagare. Non è la creatività a essere stimolata, ma la memorizzazione e il conformismo; la struttura è rigidamente gerarchica e maschilista perché «le donne sono predestinate a badare alla casa». Se un giorno la crisi toccherà anche il Giappone, come sembra da alcuni segnali, la causa sarà di una società che è diventata un po' meno giapponese, più libera e consumista, con donne troppo istruite per accettare un ruolo eternamente subalterno.

E così anche l'improbabile «speranza giapponese» resta bruciata da una crisi imminente. «La portata e la complessità del cambiamento — conclude Paul Kennedy — sono enormi e terrorizzanti in un mondo sempre più insicuro e frammentato «orfano» della guerra fredda. Rimane, forse, solo uno spiraglio: che nella gara drammatica tra catastrofe e istruzione sia questo obiettivo illuminista a regalare un pezzo di speranza all'umanità.

STORIA & POLITICA

Poteri tirati a sorte

L'antica democrazia greca e l'infausto fascino del tiranno

Servizio di
Roberto Calogiuri

Il sistema migliore per eleggere «capi» del tutto legittimi restò efficace solo nell'Atene che aveva 30 mila abitanti; ma c'era la corruzione.

Nei periodi di crisi grande attrazione esercitò la tirannide, mostruosa infine per quegli stessi che l'avevano voluta (e anche ottenuta).

Nella selva selvaggia dei sistemi elettorali, nel labirinto fiscale, nella crisi dell'Italia istituzionale e dei suoi partiti, può accadere di sentirsi disorientati. Forse anche sorpresi nel leggere il saggio dello storico francese Bernard Manin **«La democrazia nei moderni»** *(Anabasi, pagg. 221, lire 30 mila) dove sono contemplati la radice del «male» — che i candidati, una volta eletti, non si comportino conformemente alla volontà degli elettori — e il suo «rimedio», attivo — come aveva teorizzato Francesco Guicciardini — in alcuni comuni dell'Italia medioevale e rinascimentale e nell'antica Grecia: l'estrazione a sorte dei governanti tra tutti i cittadini e la rotazione delle cariche.*

Da un'angolazione storica, dunque, ci può essere democrazia senza voto e senza partiti. Anzi: il sorteggio fu ritenuto un sistema elettivo più consono all'ideale democratico di quanto non fosse il voto dell'elettorato. Perché così si poteva evitare che la scelta cadesse principalmente sugli individui facoltosi, soltanto perché potevano permettersi di sbalordire l'opinione pubblica con una campagna elettorale in grande stile. Il sistema sembrò funzionare, a condizione che ci si trovasse in comunità poco numerose, come quelle antiche.

Anche in questo caso, le questioni moderne possono essere illuminate dai tempi che furono, in particolare da Atene, patria non solo di declinazioni grammaticali, ma anche di paradigmi istituzionali come la prima democrazia. Lo storico inglese David Stockton, in **«La democrazia ateniese»** *(Rizzoli, pagg. 232, lire 32 mila), descrive l'evoluzione di questo sistema attraverso le riforme di Solone, di Clistene e di Efialte: la divisione dei cittadini in classi di reddito e l'esautorazione della vecchia aristocrazia; le circoscrizioni elettorali in cui il singolo cittadino può iniziare la propria attività politica; la riduzione dei poteri dell'Areopago, il consiglio degli anziani. E poi, ancora una volta, il migliore sistema di scelta dei componenti la «Boulé» (il consiglio di cinquecento cittadini che preparava l'ordine del giorno per l'«Ecclesia») è il sorteggio tra gli appartenenti a tutte le classi sociali: restavano in carica per due anni e non potevano essere scelti per più di due volte nella vita. Questa era la garanzia di giustizia e costituzionalità.*

Ma, contrariamente a quanto fece Platone — per cui la democrazia fu la forma peggiore di governo — o Aristotele — che vi identificò l'eccessivo potere del popolo — Stockton sorvola sulle contraddizioni interne del sistema ateniese.

Considerato, tuttavia, che il modello greco reggeva per il numero ridotto della popolazione (Atene aveva circa trentamila abitanti maschi adulti), è naturale che i sistemi rappresentativi diventassero più complicati e meno agili nelle grandi nazioni. Giovanni Sartori, infatti, respinge il modello di democrazia degli antichi e sembra ammonire su quanto siano cambiati i tempi: con **«Democrazia»** *(Rizzoli, pagg. 342, lire 35 mila) rimette in gioco i problemi insormontabili di una minoranza che governa una maggioranza e del divario che esiste tra democrazia formale e reale.*

Di questi tempi, sottolinea Sartori, dopo il crollo del muro di Berlino — significativo per l'autore quanto la presa della Bastiglia — «la fine della stabilità del terrore è l'inizio di un periodo di alta instabilità». Vale a dire che l'esercizio della democrazia moderna è difficile, se non rischioso, per la mole di problemi non risolvibili con uno sguardo al passato.

In effetti il passato, e in particolare Atene, ha una tragica consonanza con il nostro presente: la crisi della partecipazione, l'inefficienza delle istituzioni, l'utile individuale anteposto all'interesse generale, la corruzione dilagante, la povertà. Quando l'esistenza di una classe politica serve non alla società ma al mantenimento di se stessa, quando l'autorità delle leggi e delle istituzioni non è più sovrana, allora i cittadini assomigliano a sudditi, e la democrazia si fa tirannide, invertendo il corso degli avvenimenti antichi.

Proprio della tirannide si è occupato Giovanni Giorgini con **«La città e il tiranno»** *(Giuffrè, pagg. 377, lire 50 mila). Il tiranno è l'uomo che dà «coscienza politica a uno strato sociale che proprio nel momento in cui l'acquisisce percepisce l'intollerabile mostruosità della sua figura». Con una ricognizione delle fonti filosofiche e letterarie dall'VIII secolo ad Alessandro Magno, guidata da un ottimo apparato ermeneutico ed epistemologico, Giorgini rileva quale sia il nucleo dell'ideale democratico e come il suo sviluppo sia avvenuto in antitesi assoluta al tiranno: l'«isonomia», il principio di uguaglianza politica di fronte alla legge, divenne lo «slogan» degli aristocratici ateniesi in lotta con la tirannide per guadagnarsi il favore popolare. I tirannicidi divennero eroi a cui tributare statue e culti finché, come scrive Tucidide, tutto quello che si oppose a un dominatore fu chiamato democrazia.*

Il tiranno, tuttavia, esercitò una potente attrazione e fu un pericolo in ogni momento di crisi della democrazia. Il concetto di tirannide, così profondamente radicato nell'immaginario greco, risale a Omero, Archiloco la rimpiange, Semonide di Amorgo ne dà la prima definizione «psicologica» quando definisce una bella donna calamità per il marito «a meno che questi non sia un tiranno» e possa suscitare impunemente l'invidia.

Ma, nella conclusione, Giorgini cita Erodoto e la causa per cui i greci vollero liberarsi per sempre della sua presenza: «Dai beni presenti gli viene infatti l'arroganza (...), il tiranno sovverte le patrie usanze, violenta le donne e manda a morte senza giudizio. Il governo del popolo invece (...) esercita a sorte le magistrature e ha un potere soggetto a controllo».

«La libertà che guida il popolo il 28 luglio 1830» di Delacroix: un'interpretazione dell'eterno e difficile rapporto tra il potere e i cittadini, su cui la storia di ieri getta una significativa luce.

LIBRI

Nel «Kim» di Kipling non solo avventure

Recensione di
Roberto Francesconi

Dopo un lungo ostracismo, per Rudyard Kipling è arrivato il momento del riscatto. Negli ultimi anni, infatti, i critici hanno preso a rileggere le sue opere, e si sono accorti che i frettolosi giudizi di inizio secolo («è un imperialista nazionalista, moralmente insensibile e digustoso», disse di lui George Orwell) erano scorretti e fondati su postulati ideologici piuttosto che su fatti.

Una nuova immagine dello scrittore anglo-indiano è offerta anche da Romolo Runcini nel lungo saggio introduttivo che accompagna il «Kim» tradotto da Maria Teresa Carbone per la Garzanti (pagg. 318, lire 14 mila). Analizzando il percorso artistico di Kipling, Runcini afferma che in esso (e con forza maggiore rispetto a tutti i suoi contemporanei) è possibile rintracciare la cronaca dell'irruzione del nuovo ceto medio e del proletariato sulla scena della storia.

«Nel momento stesso in cui la cultura europea si distaccava dalla presenza inquietante della realtà moderna — puntualizza —, Kipling l'assumeva a fondamento del suo mondo poetico. E sotto questo aspetto egli si presenta come un anticipatore delle avanguardie novecentesche. Ecco perché Bertold Brecht si richiamerà al realismo e al credo operoso nel lavoro nel messaggio kiplinghiano per immetterlo nella sola alternativa possibile all'avanzata dell'irrazionalismo in Europa, quella di una diretta presa di coscienza delle responsabilità sociali».

«Kim», romanzo d'avventure, racconto intimista e vicenda pervasa da un'atmosfera esotica, ha caratteristiche che consentono di collocarlo tra le opere didattiche di Kipling. Se forse è esagerato definirlo «l'ultimo Bildungsroman perfettamente riuscito della letteratura europea», tuttavia un'analisi non frettolosa delle sue componenti permette di rintracciarvi le caratteristiche salienti della ricerca dello scrittore, volta a coniugare equilibrio interiore e impegno sociale.

La storia del quattordicenne di origine britannica che vive in India come un indigeno, che parla e pensa in indostano e tuttavia non si nega al «Grande Gioco» (lo spionaggio a favore degli inglesi), va dunque letta, secondo Runcini, tenendo ben presente lo sforzo di Kipling di fare i conti con i problemi del tardo-vittorianesimo e con le difficoltà per il singolo individuo di fronteggiare un tumultuoso e caotico quotidiano.

Sotto questo profilo, aggiunge il critico concludendo il suo saggio, «Kim» è da ritenersi testo che anticipa sul piano formale alcune grandi opere successive (dalla «Recherche» di Proust a «Ulisse» di Joyce e a «Il faro» della Woolf) grazie alla capacità dello scrittore di indagare sul senso di vicende pubbliche attraverso la storia apparentemente solo privata del protagonista.

ARTE

La regione in fiera

PORDENONE - Si è appena conclusa, dopo tre giorni di attività espositiva, la prima mostra-mercato d'arte contemporanea, realizzata alla Fiera di Pordenone: 66 gallerie, oltre 70 artisti italiani e stranieri, 16 mila metri quadrati d'esposizione. Alle gallerie di stampo tradizionale (Contini di Venezia, Dante, Fidesarte, Fioretto di Padova) ci sono state gallerie «propositive», come la Milan Art Center con artisti di ricerca, la Crossing di Portogruaro e il Gruppo 78 di Trieste con giovani artisti, la grande galleria austriaca Polhammer di Steyr che ha proposto la migliore pittura austriaca di questi ultimi anni. Gianni Colosimo ha presentato un «percorso» nei meandri psicoanalitici, Giustina Prestento ha instaurato un dialogo col pubblico attraverso la multimedialità. Tra le altre iniziative, l'esposizione dell'archivio «Amazon» di Ruggero Maggi, con testimonianze artistiche di tutto il mondo, l'«Omaggio a Giuseppe Negrisin», a cura di Enzo Santese, «Illustrissima» a cura di Boris Brollo e una rassegna di artisti ungheresi.

Particolare di una delle vedute di Varsavia di Bernardo Bellotto, inserite nel volume di Franco Maria Ricci.

VIAGGI

Ciceroni per la Masovia

La Polonia d'un tempo nelle «Guide impossibili» di Ricci

In tempi di crisi, il viaggio migliore è forse quello che si fa standosene seduti nella propria stanza, con un libro (di viaggio) in mano e la fantasia che si sbriglia. Chi propenda per quest'elitaria evasione è soccorso dalla collana «Guide impossibili», curata da Gianni Guadalupi per Franco Maria Ricci, e arricchita da poco dal volume intitolato «Masovia» (ovvero Varsavia e contorni), ricognizione a più voci e splendide figure - riproduzioni delle smaglianti vedute della capitale polacca dipinte tra il 1776 e il '79 da Bernardo Bellotto - nella suggestiva ed «esotica» realtà della Polonia dal XVI al XIX secolo.

«Ricoperta - scrive Guadalupi nell'introduzione - di interminabili foreste popolate di bufali, alci, lupi, cinghiali e orsi, solcata solo da rare piste su cui si soffocava per la polvere o si sprofondava nella mota, sparsa di lerci agglomerati di capanne che osavano incensarsi col titolo di città e di imponenti castelli di magnati che potevano cavalcare per centinaia di chilometri, abitata dai contadini più schiavi e dai nobili più fastosi di tutta l'Europa, la Polonia non divenne meta di viaggiatori colti e curiosi che nella seconda metà del Settecento, quando Varsavia, acquattata fra le selve della Masovia, si trasformò in una sorta di rustica Parigi sulla Vistola».

In questo singolare paese accompagnano il lettore quattro «ciceroni» d'eccezione: Alessandro Guagnino, un soldato di ventura veronese che a metà del '500 comandò per dieci anni la fortezza di Vitebsk e redasse poi una ghiotta «Descriptio» del paese; Giacomo Casanova, con pagine tratte dall'«Histoire de ma vie» (ma il famoso libertino fu anche autore di una gustosa «Istoria delle turbolenze della Polonia»); lo storiografo inglese William Coxe, autore nel 1781 di un «reportage» di viaggio in Polonia, Russia, Svezia e Danimarca; e il gentiluomo francese Odoardo Montulé, il cui resoconto risale ai primi anni Venti del secolo scorso. Da aggiungere al sommario la nota di Roberto Longhi sulle vedute polacche di Bellotto, tratta dal «Disegno della pittura italiana», del 1979.

Garantita la piacevolezza del viaggio letterario, resta da dire del consueto sfarzo di questo e degli altri «Baedeker» di Franco Maria Ricci: 208 pagine, 15 doppie tavole a colori applicate a mano, edizione in astuccio limitata a cinquemila copie numerate, stampate su carta vergata di Fabriano e rilegate in seta «Orient» nera con impressioni in oro. Il tutto per 160 mila lire. Anche fare i viaggiatori sedentari, può insomma costare un tantino.

l. u.

PREMI

Maurensig al «Berto»

CATANZARO - Paolo Maurensig ha vinto con «La variante di Lueneburg» (Adelphi) la sesta edizione del premio letterario «Giuseppe Berto» di narrativa, riservato alle opere prime. La cinquina finale era composta, oltre che dallo scrittore goriziano, da Margherita Belardinelli («Quel leggero sottofondo violetto», Anabasi), Laura Bosio («I dimenticati», Feltrinelli), Antonio Fasti («L'archivio di Babele», Sellerio), Antonio Franchini («Camerati», Leonardo). La giuria ha definito il libro di Maurensig «romanzo mitteleuropeo: è già stato fatto in proposito - recita il testo - il nome di Roth».

NARRATIVA: PANGERC

E' sempre festa attorno all'albero del maj

Recensione di
Grazia Palmisano

A San Dorligo della Valle-Dolina la «majenca» è molto più di una gioiosa festa popolare dalle antiche origini: è spasmodica attesa, febbrile tensione, partecipazione corale, tripudio, totale coinvolgimento. E' poesia, commozione: «Dolina è forse l'unico paese al mondo che offre un simile spettacolo...». E di questo spettacolo, delle sue emozioni, Boris Pangerc si è fatto osservatore appassionato, interprete rigoroso, narratore genuino: il suo «L'albero del maj» (Campanotto editore, traduzione di Maria Cenda, appendice di Annarosa Slavec, pagg. 189, lire 18 mila) è infatti l'omaggio tenero e devoto di un figlio alla propria terra, è il segno dell'amoroso attaccamento alle proprie radici, perché Pangerc è nato proprio a San Dorligo della Valle-Dolina, quarant'anni fa, e qui vive, impegnato nell'insegnamento nella locale scuola media e in un'attività poetico-letteraria che lo ha visto esordire alla fine degli anni Sessanta.

Festa che si ripete annualmente nella prima domenica di maggio, la «majenca» trova la sua espressione nell'albero del «maj», l'albero di maggio, che domina per tre giorni la Gorica. Per Dolina — puntualizza Pangerc — la Gorica significa luogo di cerimonia, suolo sacro, sul quale una volta all'anno si celebra la più bella, la più gaia e la più nobile festa popolare: «Anche per la sua posizione la Gorica assomiglia a un anfiteatro e riesce ad accontentare ciascun occhio e ciascun punto di vista (...) è un gioiello ben sfaccettato (...) è continuamente presente nei pensieri e nelle parole della gente di Dolina...».

Con una complessa tecnica, il «maj» viene dunque insediato sulla Gorica e quindi addobbato con ciambelle, arance, limoni, luci colorate, in una cornice di musiche, danze, profumi, simbologie.

Il romanzo di Pangerc descrive appunto questa festa, i suoi frenetici preparativi, la sua incandescente atmosfera: l'anima e l'essenza di queste pagine è tutta qui, nella spontaneità di una prosa semplice e luminosa sgorgata dal cuore a tal punto che anche i personaggi (il quattordicenne Tadej in primo luogo) non riescono a «rubare» la scena, sopraffatti da una magia che non può avere rivali, perché il suo nome è «majenca».

POESIA

Emozioni d'amore, comunque

Pietro Aloise, «poeta che di più non si potrebbe»

«E' così poeta che più di così non si potrebbe...». Questa la definizione che Walter Pedullà dà di Pietro Aloise nella prefazione a «L'amore comunque», seconda pubblicazione dell'autore calabrese, dopo l'esordio, nel '90, con la silloge «Le trappole della nostalgia», che gli valse il premio opera prima «Città di Tropea Brutium».

A leggere i versi de «L'amore comunque» (Proimez editrice, pagg. 86, lire diecimila) si è coinvolti in un incendio di emozioni, nell'urgere di una calda sensualità, nell'esplosione di un'anima che non può vivere senza amore, nella vitalità di un cuore che attraverso la poesia scopre certezze e magie, nei contenuti di una metafora in cui solitudine e gioia, rimpianto e disinganno, seduzione e abbandono, attesa e rimorso addensano di chiaroscuri un orizzonte di febbrile inquietudine.

Se tutto questo è poesia, Aloise, uomo del Sud, è davvero poeta, tale e tanta è la pienezza della passione, la lacerazione del dolore. Il suo lessico, poi, è solare e languido, semplice e immediato: intriganti come sono, i versi de «L'amore comunque» brillano di luce propria, in una tensione emotiva che li avviluppa e li estenua.

g. pal.

IL LEADER DELLA LEGA NORD IERI A PORDENONE DOPO IL RECENTE «TRIONFO» DEL 6 GIUGNO

Bossi in stile nazionale

L'INTERVENTO

«Noi, i veri autonomisti colpevoli soltanto di non esserci riciclati»

Premesso il doveroso ringraziamento ai 13.000 friulani che hanno riconfermato il loro voto al simbolo e al programma del partito storico dell'autonomismo friulano, si deve constatare che la maggioranza degli elettori del Friuli-Venezia Giulia che hanno cambiato il loro voto, ha preferito, spinta anche dall'incalzare degli eventi giudiziari, lasciarsi trascinare dalla nuova «onda lunga» e dai cosiddetti «nuovi ceti emergenti» ed ha giudicato che era più importante esprimere il «voto della protesta» piuttosto che quello del «progetto», fosse pure il progetto di un autonomismo in senso forte, così come lo aveva delineato ed espresso il Mf fin dal 1966, agganciandolo e riferendolo alle radici storiche ed etniche di questo popolo. A questa constatazione ne va aggiunta un'altra su cui riflettere, nella città di Trieste i voti al Mf sono quadruplicati, in Friuli si sono solamente confermati.

Oggi, poi, a quanto si sente e si legge, più di qualcuno, fra eletti, responsabili e portavoce, delle nuove formazioni politiche ama dichiarare pubblicamente la sua passata militanza nel Mf e lo dice come motivo di qualifica personale. Di più, mentre qualcuno si compiace del risultato elettorale del Mf e si autopropone per assorbirne i voti alla prossima occasione, altri dichiarano o fanno capire che gli uomini ancora attivi nel Mf sarebbero più che bene accetti nelle nuove formazioni.

Danno per scontato che il Mf, ormai, si stia ritirando dalla scena politica, considerato che non essendo riuscito a confermare il seggio in Consiglio regionale, nonostante i voti, sia impossibilitato a presentarsi a qualsivoglia tipo di elezioni.

Se da una parte il Mf si compiace per tali riconoscimenti, dall'altra però intende sottolineare che il suo programma storico lo sanno esprimere e difendere solo gli uomini che ne fanno parte e che si sono presentati all'elettorato con quel simbolo. E' bene ribadire che questi uomini hanno volutamente rifiutato di apparentarsi e combinarsi con altri che ne avrebbero sì garantito l'elezione, ma ne avrebbero in compenso intorbidito il messaggio. Coloro che, pur transitati per il Mf, oggi fanno parte di altre formazioni, non hanno titolo a presentarsi in nome di quegli ideali e programmi. Il Mf per rispetto della propria storia, di chi ha continuato a militarvi e di quanti hanno anche continuato a votarlo, resterà attivo sulla scena politica friulana per riproporre con l'insistenza di sempre i suoi programmi di autonomia forte, ma anche con la presunzione di poter controllare, giudicare ed incalzare i neoautonomisti verso i quali, al momento, nutre un moderato sospetto e molto scetticismo.

In quanto alle future occasioni elettorali il Mf saprà lui con la solita coerenza cosa fare; la scorciatoia del trasformismo e del riciclaggio solo opportunista il Mf l'ha volutamente lasciata sgombra per altri.

La segreteria politica del Mf
(Marco De Agostini)

Tremila persone in piazza e tifo da stadio per un comizio privo di accenni ai progetti regionali dei leghisti vincitori.

Umberto Bossi

PORDENONE — Visita in città del portavoce nazionale della Lega Umberto Bossi, al traino del candidato a sindaco Alfredo Pasini che tra qualche giorno affronterà il giudizio del ballottaggio nel quale è opposto alla progressista Alberta Manzon. L'intento propagandistico è stato centrato in pieno e lo testimoniano le 3000 persone accorse sotto il municipio che per oltre 90 minuti hanno ascoltato il «senatur» intonando qua e là cori da curva Sud. Ma la realtà locale è stata toccata marginalmente, quasi ignorata, sia quella cittadina che regionale. L'accenno è solo in principio di discorso. «Il quadro della battaglia elettorale pordenonese vede opposti due schieramenti. quello di sinistra — anche se mi riesce difficile definirlo così — e quello leghista. E' una situazione che si ripete in molte parti d'Italia, in cui ci sono gli esponenti dell'obsoleta e inutile partitocrazia di sistema opposti al nostro movimento che, di fatto, sta al centro dei vecchi equilibri. Ma anche al di sopra, e non come qualcuno vorrebbe far credere, nel bel mezzo delle opposizioni. E' un'alternativa a un meccanismo, a uno status che non esiste più».

Forse sotto tono per le fatiche di propaganda elettorale, Bossi parla per oltre un'ora e mezzo ripetendosi a più riprese, sottolineando in ogni traccia nuova che imposta la situazione dell'economia italiana. «Il Paese è sull'orlo di una crisi economica — afferma — e se l'assistenzialismo verso il Sud proseguirà ancora per qualche anno allora sarà davvero il crollo totale. Ciampi non può essere la soluzione di svolta ai problemi della nostra economia, visto che della sua caduta libera ne è stato per anni il referente al potere politico. Tutto in mano a un uomo solo». E chi ha cercato di ostacolare l'irreversibile processo del cambiamento ora dovrà temere, secondo Bossi, tempi sempre più duri. «La campagna elettorale è stata affrontata a colpi di bombe confezionate con il tritolo di Stato. Hanno cercato di intimidire il popolo che invece non ha reagito come avrebbe fatto vent'anni fa. Questa volta la gente si è incazzata ed è scesa nelle piazze manifestando e protestando nelle urne votandoci». Ma non c'è solo lo Stato a voler il declino della Lega: «ci stanno provando tutti, anche soprattutto la grande imprenditoria che assieme ai politici ha creato un muro di sbarramento. Le forze di governo si sono unite contro di noi e pur di eliminarci sarebbero capaci di portare questo Paese alla rovina. Bisogna muoversi adesso — sottolinea il leader del Carroccio — ed è necessario che a palazzo Chigi ci vadano solo coloro che non hanno firmato cambiali per oltre 30 anni». Sul Friuli-Venezia Giulia terra che ultimamente ha regalato grandi soddisfazioni ai leghisti, nemmeno una virgola. Idem sui prossimi equilibri politici sui quali la Lega intende impostare il proprio programma di governo locale.

ma. bo.

MERCOLEDI' IL GIUDICE DECIDERA' SU UNA SUA POSSIBILE SCARCERAZIONE

De Eccher nelle mani del gip

Intanto il manager friulano è stato trasferito nelle carceri di Termini Imerese

Sui 7 miliardi sequestrati chiarimenti in settimana

MILANO — Potrebbero chiarirsi nel corso della settimana i termini della vicenda che ha visto il sequestro da parte del Tribunale di Milano di oltre sette miliardi di beni, in terreni e immobili, acquistati in Friuli, tramite una società milanese da Giuseppe Parrella, ex direttore dei servizi telefonici di Stato, costituitosi al pool dei giudici di «Mani Pulite» nell'ambito delle indagini sulle concessioni telefoniche. Parrella e il suo collaboratore Cesare Mario Caravaggi, sono infatti stati arrestati per concorso in corruzione sai giudici romani per un'altra nuova indagine di Tangentopoli sui retroscena della legge Mammì. In questo contesto potrebbero emergere anche novità sul tesoro di Parrella sequestrato parte in Friuli e parte a Vaduz nel Liechtenstein. Non è infatti stato ancora chiarito quali reali collegamenti vi siano tra Giuseppe Parrella e il Friuli, nonchè chi sia e tramite quali rappresentanti locali, se ve ne sono, abbia operato questa fantomatica società milanese, capace di «riciclare» ben sette miliardi di mazzette in terreni e case, tutte acquistate in provincia di Udine.

UDINE — Quella di mercoledì potrebbe rivelarsi una gioranta decisiva nella vita di Claudio De Eccher , l'imprenditore friulano costituitosi venerdì scorso ai giudici di Palermo e rinchiuso nel carcere «Cavallacci» di Termini Imerese, a una quarantina di chilometeri dal capoluogo siciliano per evitare contatti con gli altri personaggi coinvolti nella medesima vicenda gidiziaria e rinchiusi invece a Palermo, all'«Ucciardone».

De Eccher, accusato di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e al controllo degli appalti nell'ambito dell'inchiesta che vede coinvolte altre 23 peronse, tra le quali il boss mafioso Riina, verrà interrogato dopodomani dal GipSergio La commare, che deciderà su una sua eventuale remissione in libertà.

De Eccher ha già subito, il giorno stesso in cui si è costituito, un interrogatorio da parte del pubblico ministero, il sostituto procuratore Giovanni Ilarda. L'imprenditore, assisito dagli avvocati Carlo Fabbri e Titta Castagnino, rispettivamente del foro di Palermno e di quello di Roma, ha scelto di collaborare con la giustizia.

De Eccher, che secondo l'accusa farebbe parte del comitato d'affari che controllava l'assegnazione delle opere pubbliche in Sicilia sotto l'egida della mafia, ha parlato per ore e ore. Un interrogotario fiume durante il quale, come avevano anticipato dall'impresa, ha risposto a tutte le domande postegli dal magistrato. Ciò non soltanto nel suo interesse, ma anche di quello delle altre persone coinvolte, a dire dell'azienda, senza alcuna responsabilità e tra le quali vi è anche Marco De Eccher, fratello di Claudio, colpito da un avviso di garanzia. Nel carcere palermitano dell'«Ucciardone» sono infatti rinchiusi il direttore dell'impresa, Giancarlo Deffendi, e l'ex dipendente Vincenzo Cani. Un terzo collaboratore, raggiunto da un ordine di custodia cautelare in carcere, si trova invece in una clinica in Svizzera.

CONVEGNO DEL TRIVENET

Famiglia in crisi Più annullament della Sacra Rota

VENEZIA — A Mestre si è celebrato l'annuale convegno per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1993 del Tribunale ecclesiastico regionale triveneto, per le cause di dichiarazione di nullità di matrimonio. Ecco i dati.

Nel 1992 in tutto il Nordest il tribunale ha preso in esame, in prima istanza, 507 cause (317 rimaste dell'anno precedente e 190 introdotte nel corso dell'anno), definendone con sentenza 138 (117 con sentenza affermativa, 21 con sentenza negativa) e archiviandone 22 (5 per «perenzione», cioè inerzia delle parti, 17 per rinuncia) per un totale di 160.

Al momento le cause pendenti per l'anno 1993 risultano essere 347 (alla fine del '91 le cause pendenti erano 500).

Le motivazioni che sono state addotte nelle decisioni di annullamento sono: incapacità di valido consenso, simulazione totale, esclusione della indissolubilità, esclusione della fedeltà, esclusione della prole, costrizione e timore, esclusione della sacralità, impotenza, errore, dolo.

Circa la durata delle cause si rileva un dato non consolante: solo 7 cause hanno impiegato un anno dalla introduzione del libello alla sentenza definitiva; poi si va da un anno e mezzo fino a cinque anni e mezzo.

Circa le motivazioni addotte nelle decisioni, si è data risposta a ben 165 capi d'accusa, con 123 sentenze affermative pro nullitate e 42 a favore del vincolo.

I capi d'accusa presi in esame sono stati quelli con prevalenza dell'esclusione della prole (ben 60 casi) e dell'esclusione dell'indissolubilità del vinc lo (48 casi).

Sono invece dimin ti come numero i ca relativi all'incapac dei contraenti di em tere valido consen matrimoniale, sopr tutto per la diffico di dimostrare la gra tà delle situazioni p cologiche.

Purtroppo si sono r gistrati casi in aume to per quanto riguar l'influsso negativo d l'assunzione di sosta ze stupefacenti (drog nonché i casi indicar il non retto uso del m trimonio (omosessua tà, perversioni in ca po sessuale).

Il convegno ha pre il via prima con u concelebrazione, p sieduta dal vescovo Belluno-Feltre, ed proseguito con una r lazione di monsign Cesare Saggia, pre dente del tribunale r gionale, sull'attivi svolta nel 1992.

Monsignor Giorda Caberletti ha poi rel zionato circa l'attivi finora svolta come a vocato pubblico.

Monsignor Caberle ha fatto consulen gratuita, come pubb co avvocato, per be 700 persone, ment ha portato a termine patrocinio gratuit mente per oltre 70 c si.

Insomma per i no abbienti la dichiarazi ne di nullità di un m trimonio viene fat gratuitamente. In og caso il costo non sup ra il milione e 700 m la.

Infine è intervenu l'avvocato Sandr Gherro sulla recen sentenza della Corte cassazione circa la r serva di giurisdizione.

Ha infine concluso lavori un'intervento monsignor Maffeo D coli, vescovo di Bell no-Feltre, per incari del patriarca.

MAXITAMPONAMENTO SENZA FERITI ALL'ALTEZZA DI SAN GIORGIO

Groviglio di auto sulla A4

Quasi trenta mezzi coinvolti in vari incidenti avvenuti nella mattinata

UDINE — Tutto è iniziato attorno alle 11, quando sulla A4, particolarmente trafficata anche per il rientro dei rimanenti austriaci giunti a Lignano l'altra settimana per il ponte delle Pentecoste, si è innescato il solito meccanismo dei tamponamenti a catena. Difficile distinguere con precisione la dinamica: il tratto interessato, comunque, è stato quello che da S. Giorgio conduce allo svincolo di Palmanova (in direzione Trieste).

Da un primo bilancio da parte del Centro operativo autostradale (Coa), i veicoli coinvolti in più tamponamenti distinti e disseminati in più punti sarebbero stati circa 25. Un lavoro che ha interessato 5 pattuglie della Stradale inviate da Cervignano e Udine.

Si sarebbe trattato, dunque, di una serie di tamponamenti, «a grappolo» lungo l'autostrada. L'incidente più consistente è stato quello avvenuto all'altezza del Comune di Porpetto: qui, i veicoli coinvolti (sia stranieri che italiani) sono stati una dozzina. Poi, altri episodi distanziati nei quali sarebbero state coinvolte 2-3 auto alla volta.

Fortunatamente, il bilancio è solamente in termini di auto spesso ridotte a lamiere accartocciate o finite nei fossi. All'ospedale di Palmanova sono stati ricoverati Sylvia Hindinseu, 10 anni, di Monaco, che ha riportato ferite per 20 giorni; ne avrà invece per 15 giorni Maurizio Zappetti, 44 anni, Terzo di Aquileia, residente a Palmanova, piazza Garibaldi 5.

Vista la dimensione numerica degli incidenti, è stato temporaneamente chiuso l'ingresso di Latisana in direzione Palmanova ed è stato dirottato il traffico lungo la Statale 14 e le provinciali.

Un «black-aut» che avrebbe determinato una coda di sei chilometri: smaltita, tuttavia, attorno alle 15 del pomeriggio, quando cioè è stato ripristinato il tratto autostradale in questione. Traffico intenso durante tutta la giornata: ieri sera, verso le 19 la situazione si è normalizzata.

I figli degli emigrati in cerca delle origini

GRADO — Sono arrivati ieri a Grado 120 giovani discendenti di emigranti del Friuli Venezia Giulia, in rappresentanza delle 450 comunità sparse nel mondo, alla ricerca delle proprie radici.

Si tratta — ha detto il presidente dell' Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi), Ottorino Burelli — di un incontro internazionale delle giovani generazioni dell' emograzione che si articolerà nell' arco di una settimana per ricreare il raccordo fisiologico tra la terra d' origine e la seconda e la terza generazione di corregionali nel mondo. La nostra scommessa — ha continuato Burelli — è mirata a redigere, con la collaborazione dei partecipanti a questo incontro, il primo del genere in Italia, una carta delle esigenze delle comunità all' estero tenendo conto delle specifiche territoriali di residenza.

I giovani parteciperanno a forum ed a gruppi di lavoro sugli interventi nazionali e regionali in materia di emigrazione, sul significato dell' essere oggi friulani, giuliani e sloveni in emigrazione, sulle radici storiche del Friuli Venezia Giulia, sulla geografia e sull' ambiente.

LAVORO PER TUTTI

Posti in accademia

Aperto un concorso riservato a 105 allievi ufficiali di Marina

L'Usl n. 8 Bassa friulana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un educatore professionale collaboratore per il Sert. Domande entro il 18 giugno.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine ha indetto una prova pubblica selettiva per l'assunzione per 11 mesi di un impiegato del V livello (stipendio netto L. 1.427.000). È richiesto il diploma di istruzione secondaria di II grado (anche di durata triennale). Domande entro il 18 giugno.

L'Usl n. 8 Bassa friulana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un assistente tecnico-perito industriale elettrotecnico. Domande entro il 18 giugno.

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per l'ammissione all'Accademia navale di 105 allievi ufficiali (durata 4 anni). Requisiti: essere nati dopo il 31 dicembre 1971, essere in possesso o essere in grado di conseguire nel corrente anno un diploma di istruzione secondaria di II grado; statura minima m 1.65 e massima 1.95. Gli esami consistono in prove attitudinali, visita medica, prova scritta di italiano, prova orale di matematica, prova facoltativa orale di lingua estera. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 26 del 2 aprile. Domande entro il 20 giugno.

Il ministero dell'agricoltura e delle foreste ha bandito un concorso pubblico, per titoli integrato da apposita prova selettiva, per la nomina di 700 allievi guardie forestali dello Stato. Requisiti: età compresa fra i 18 ed i 30 anni, licenza di scuola dell'obbligo, idoneità psico-fisica, statura non inferiore a m 1.65 per gli uomini e m 1.60 per le donne, vista 12/10. Titoli valutabili patenti di guida e nautiche, pilota, guida alpina, maestro di sci, ecc., guardia giurata, guardia caccia e pesca, aver eseguito lavori forestali presso la Regione, diplomi militari, attestazioni dei centri sportivi del Coni. La selezione è costituita da una prova scritta consistente nella soluzione in tempo predeterminato di quesiti a risposta multipla su argomenti di cultura generale e sulle materie previste dai programmi della scuola media.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 109 infermieri professionali. Domande entro il 25 giugno.

UNA GUIDA PER I GIOVANI A CURA DEL LIONS TRIESTE HOST E PORDENONE

Come sopravvivere alla burocrazia

TRIESTE — «Cento risposte per un giovane cittadino», ovvero come sopravvivere nei meandri della burocrazia.

E' questo infatti l'obiettivo principale che si propone il volumetto redatto dai Lions Club di Trieste Host e Pordenone, un pratico manuale d'ingresso nella vita sociale, rivolto soprattutto ai giovani delle scuole superiori.

Centotrenta pagine di informazioni e suggerimenti sui vari aspetti della vita quotidiana.

Indicazioni facilmente accessibili, anche a coloro che non sanno nulla dell'argomento trattato, sui problemi del mondo del lavoro, della sanità, del fisco. Con una trattazione essenziale, suddivisa in schede sintetiche, i curatori del volume descrivono per sommi capi l'organizzazione dello Stato e degli enti locali, la struttura degli uffici pubblici principali, delle banche e delle assicurazioni.

Tutte quelle istituzioni insomma, che costituiscono l'ossatura della nostra vita sociale e che molto spesso risultano «incomprensibili», nelle regole interne e nel funzionamento, al comune cittadino che pur è il loro principale utente.

Gli autori hanno scelto un linguaggio semplice, evitando l'uso di termini eccessivamente tecnici e di espressioni in «burocratiche».

Il alcuni casi, le informazioni fornite potrebbero essere superate da nuove disposizioni in materia.

Sono infatti in discussione riforme importanti sulla legge elettorale, l'ordinamento militare e civile, il sistema pensionistico.

Proprio per questo motivo, se il volume otterrà il gradimento dei giovani lettori, le successive edizioni provvederanno a un aggiornamento che tenga conto dei mutamenti normativi intervenuti.

La realizzazione del manuale è stata resa possibile anche grazie al contributo della Cassa di Risparmio e del Lloyd Adriatico Assicurazioni di Trieste.

NEL GOLFO DI PANZANO ISTITUITA L'INIZIATIVA CHE VEDE COINVOLTI LO STATO E IL WW

Al via il progetto per la salvaguardia dei cetace

MONFALCONE — Anche nel golfo di Panzano è stato istituito un progetto che vede coinvolti il Fondo mondiale per la Natura, e i ministeri dell' Ambiente e della Marina Mercantile.

Denominato Progetto spiaggiamenti prevede l' intervento di esperti ogni qualvolta un mammifero marino versi in difficoltà.

L'appello lanciato a tutti i fruitori del mare è per una collaborazione alla salvaguardia dei delfini, balene e capodogli semplicementesegnalando casi di spiaggiamenti (animali che si arenano sulle spiagge), vivi o morti.

E' sufficiente telefonare al numero 02-54241 di Europe Assistence o avvisare la più vicina Capitaneria di Porto. In regione Friuli-Venezia Giulia si può chiamare direttamente il gruppo di pronto intervento cetacei della Riserva marina di Miramare.

I gruppi di pronto intervento sono predisposti in maniera tale da poter alleviare le sofferenze dei mammiferi marini malati o feriti, operando le cure adatte, con obiettivo di far riprend re il mare aperto a que sti animali.

Nei casi di cetacei morti l' intervento è co munque necessario pe raccogliere tutte le infor mazioni di interess scientifico per riuscire stabilire le cause del de cesso (reti, eliche di mo toscafi, inquinamento malattie). Il progetto, particolare interesse du rante il periodo estivo rimarrà comunque in vi gore nel corso di tut l'anno, anche a termin della bella stagione e de mesi più caldi.

SUL COMPUTO DEI VOTI IL MSI CHIEDE AL TAR LA SOSPENSIVA, ANCHE SARDOS ALBERTINI STA PREPARANDO UN RICORSO

«Risultati elettorali falsati»

Servizio di

Claudio Ernè

I conti delle elezioni provinciali non tornano e il ballottaggio previsto per domenica entra in "zona rischio". Non c'è solo il ricorso al Tar del Movimento sociale che contesta apertamente il computo dei voti e delle preferenze. Anche Paolo Sardos Albertini, candidato presidente della Lpt, ha riscontrato numerose sfasature nello spoglio delle schede per la Provincia.

"Sto meditando di ricorrere al Tar perchè mi risulta che più di 1500 voti manchino complessivamente all'appello. I candidati presidenti hanno raccolto 155.169 voti mentre le liste a cui appartenevano ne hanno avuti solo 152.508. E' un risultato assurdo perchè l'elettore non aveva la possibilità di scegliere un presidente senza che il suo voto non fosse attribuito anche al partito. Bisogna far chiarezza in tempo utile, ricontrollando tutte le schede, seggio per seggio. Uno spoglio errato può aver falsato anche l'elezione dei consiglieri. Come dicevo sto studiando se presentare un ricorso autonomo al Tar o se agganciarmi a quello del Movimento sociale. Nella causa intentata da Mauro Di Giorgio sono direttamente coinvolto come uno dei due cadidati al ballottaggio di domenica. Gli atti mi sono già stati notificati. Potrei agire in questo ambito, come in uno nuovo. Sto valutando tecnicamente i pro e i contro..."

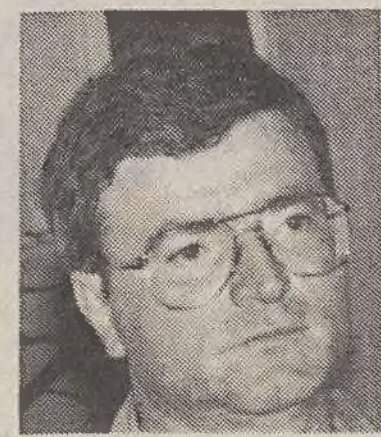
Il Tar intanto ha stabilito che il ricorso del Movimento sociale sul blocco del ballottaggio tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega sia discusso nel merito il prossimo 7 luglio. A elezione già avvenuta. A questa contraddizione resta comunque aperta una via d'uscita. Le notifiche del ricorso della Fiamma tricolore hanno già avuto buon esito e pertanto l'Msi giocherà oggi la carta della 'sospensiva'.

"E' vero, presenterò questa istanza in modo che i magistrati amministrativi possano valutare la situazione in tempo utile per bloccare il ballottaggio di domenica. A mio giudizio ma anche secondo i numeri e il buonsenso, lo spoglio delle schede è viziato da numerosi errori di valutazione" conferma Mauro di Giorgio, il candidato missino alla presiddnza della Provincia battuto per soli 321 voti dal rappresentante. delle sinistre Franco Codega. Ma non basta. La sospensiva che oggi sarà presentata al Tar affronta anche il problema delle graduatorie nei 24 collegi cui è suddiviso il territorio della provincia di Trieste. Secondo la Fiamma tricolore molte graduatorie di candidati sono errate. Il ragionamento è identico a quello per l'attribuzione dei voti ai presidenti. Se i conti complessivamente non tornano tre sono le possibilità: o è sbagliato il computo dei voti per i presidenti. O è errato quello dei voti di lista. O sono sbagliati entrambi. Ecco perchè il Msi chiede che sia fatta chiarezza in tempo utile per non vanificare il ballottaggio.

"Chi ha ideato questo contradditorio modo di votare dovrebbe essere mandato al mare" dice Franco Codega, il candidato presidente appoggiato dalle sinistre. "Da quando sta emergendo sembra che il regolamento sia in contrasto con la legge elettorale. La norma dice che è valido il voto in cui è evidente l'intenzione dell'elettore. Qui invece si annullano schede dove il nome del presidente è stato segnato. Ho ricevuto la notifica di Di Giorgio e sto valutando se costituirmi in giudizio".

IL FACCIA A FACCIA

Idee e progetti a confronto sull'utilizzo dell'area ex Opp

Sardos (foto): «Penso a una struttura per i giovani»

Codega (foto): «Progettare un servizio per la città»

SARDOS. Il comprensorio dell'ex Opp attende ancora la conclusione dei lavori di ristrutturazione che da tempo lo riguardano.Come come utilizzare al meglio lo spazio?

«Credo che il discorso vada affrontato con organicità nel quadro di un inventario dei beni della provincia. Si tratta di individuare, in questo quadro, quali sono le funzioni che hanno attinenza con la provincia e cedere le altre. Il discorso dell'Opp è diverso in quanto bisogna verificare quanto ancora non è stato fatto di quello programmato».

La Provincia, anni fa aveva anche stanziato dei fondi per il recupero del teatro. Non è stato fatto nulla e la struttura è ora allo sfascio. Cosa fare?

«La domanda non può prevedere una risposta slegata da un discorso complessivo sull'utilizzo dell'Opp e delle altre strutture pubbliche. Il discorso giovani comprende due filoni: il primo è quello dell'Università, che uno degli impieghi da prendere sul serio; l'altro è per il tempo libero e le associazioni. Bisogna però evitare di creare spazi agevolati per camarille e congreghe».

La Provincia ha anche altri spazi da utilizzare. Nelle ristrettezzze del bilancio si troveranno risorse per un uso appropriato?

«Il bilancio è la prima priorità. Per questo ho premesso il discorso dell'inventario e dell'alienazione dei beni che non rispondono alla funzionalità dell'Ente. Credo non sia serio indicare ora beni cedibili e incedibili mancando una catalogazione precisa. Il discorso ha significato se visto nella sua globalità, non si improvvisa: solo dopo si potrà dire se una struttura serve, e sarà rilanciata, o non serve, e sarà alienata».

L'ex Opp ospita attualmente un reparto per lungodegenti. E' il caso di trovare una sede più appropriata o quella attuale va bene com'è?

«Non c'è una risposta in assoluto. La logica è quella appena esposta. Non è serio annunciare soluzioni singole, perchè è con questo modo criterio delle soluzioni singole che in tutto questo periodo non si è fatto niente».

CODEGA.Il comprensorio dell'ex Opp attende ancora la conclusione dei lavori di ristrutturazione che da tempo lo riguardano. Come utilizzare al meglio la struttura?

«Attualmente l'Opp occupa 15 padiglioni. Dei restanti 25, 5 sono usati dall'Università, mentre per 20 si è alla ricerca di una utilizzazione seria. Sarebbe opportuna una progettazione generale di questo grande immobile per un utilizzo a servizio di tutta la città. Vi sono alcune idee. Ad esempio, uffici di foresteria per scienziati e studiosi, centri multimediali per lo studio sulle forme di comunicazione».

La Provincia anni fa aveva stanziato dei fondi per il recupero del teatro. Non è stato fatto nulla e la struttura è ora allo sfascio. Cosa fare?

«La situazione del teatro è scandalosa. E' una struttura buona, in condizioni generali accettabili, ora usata come magazzino. Basterebbero solo 400-500 milioni per metterlo in regola a norma di legge e usarlo per spettacoli pubblici per compagnie sia dell'Opp che di altre presenti in città. Per sistemarlo serve solo una volontà politica, visto che la somma necessaria è relativamente irrisoria».

La Provincia ha anche altri spazi da utilizzare. Nelle ristrettezze del bilancio si troveranno risorse per un uso appropriato?

«Il problema delle risorse esiste. Intanto va fatto un censimento serio degli immobili della Provincia per sapere quali vale la pena di utilizzare. Su questa base intervenire secondo una progettualità. Penso così alla casa in via Valussi, l'Ipami in Strada di Fiume, l'ex Archivio di Stato, lo stesso Museo del Carso che è sottoutilizzato».

L'ex Opp ospita attualmente un reparto per lungodegenti. E' il caso di trovare una sede più appropriata o quella attuale va bene com'è?

«I due padiglioni sono di gestione del Comune in fase di ristrutturazione con fondi regionali. Mi sembra che la struttura funzioni bene, ospita un centinaio di non autosufficienti, e dovrebbe raddoppiare l'ospitalità una volta conclusi i lavori. Mi sembra una soluzione buona com'è.

PROVINCIA, NESSUNA ALTRA LISTA PRESENTE AL BALLOTTAGGIO

Un voto senza "collegamenti"

I 14 seggi di maggioranza solo a LpT o Alleanza-Pds. Tutti gli altri all'opposizione

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Ballottaggio del 20 giugno 1993

Sarà la LpT o la coppia Alleanza per Trieste-Pds ad aggiudicarsi, domenica prossima, i 14 seggi della maggioranza del Consiglio Provinciale. A mezzogiorno di ieri, infatti, è scaduto il termine per depositare in Corte d'Appello eventuali nuovi collegamenti tra partiti e candidati alla Provincia. Nessuno si è presentato così, sia Sardos Albertini sia Codega si troveranno collegati ufficialmente ai soli partiti che li hanno sorretti al primo turno. C'era invece la possibilità che si formassero nuove coalizioni attorno ai due candidati e che il nuovo insieme di simboli si spartisse, in caso di vittoria, i 14 scranni della maggioranza.

Le dichiarazioni di voto di Us, Psi, Rete e Rifondazione comunista a favore di Codega, in sostanza, non permetteranno a questi partiti di entrare in maggioranza. Per loro, in ogni caso, ci sarà la spartizione dei 10 seggi spettanti all'opposizione. Stesso discorso vale per l'Msi, che ha deciso di supportare la candidatura di Sardos Albertini. All'opposizione anche la Dc, che ha optato per la neutralità, e la Lega Nord.

Vinca Sardos Albertini o Codega un dato è certo: avremo una maggioranza solida e soprattutto non divisa in rivoli di partiti. Il sistema maggioritario, sotto questo profilo, si è dimostrato vantaggioso.

TRA PROCURA E DIFESA

Tangentopoli: battaglia sulle date dei pagamenti E' in gioco l'amnistia

Una battaglia di date attorno a "tangentopoli". Da una parte è schierata la Procura, forte del memoriale e delle dichiarazione accusatorie di Ennio Riccesi. Dall'altra vi sono gli arrestati, i dirigenti della Dc e del Psi che negano di aver richiesto soldi al costruttore con la minaccia di bloccargli gli appalti. Dicono invece di aver ricevuto finanziamenti per le loro campagne elettorali.

Le date dei 'pagamenti' hanno una grande importanza perchè lo spostamento in avanti o all'indietro determima due reati diversamente punibili. Se hanno ragione Riccesi e la Procura si tratta di concussione. Pena prevista dai 4 ai 12 annii. Se invece le bustarelle sono state pagate agli uomini politici in occasioni di campagne elettorali, si tratta di illecito finanziamento di un partito: pena massima due anni, anche se i casi in discussione potrebbe esser già scattata l'amnistia del 1989. Un colpo di spugna e via. Anche per questo motivo la battaglia è durissima. Sul tavolo dei magistrati si accumulano i fascicoli delle delibere comunali, delle varianti, delle votazioni del consiglio, delle interruzioni dei lavori. Ognuna con la sua data. Oggi le numerose inchieste dovrebbero subire ulteriori accelerazioni. Si è appreso intanto che il tribunale ha negato la libertà e gli arresti domiciliari ad Antonio Coslovich, il segretario ammnistrativo della Dc. Anche se soffre di cuore e di una grave epatite può essere curato in carcere.

COMMERCIANTI E BANCHE IN ALLARME: OGNI GIORNO SMERCIATE NUMEROSE BANCONOTE FALSE

Soldi contraffatti, scatta la psicosi

I segreti per distinguere velocemente la cartamoneta - Indispensabile il confronto con i pezzi veri

La psicosi dei soldi falsi si è ormai propagata in città. Ogni giorno gli istituti di credito cittadino ritirano numerose banconote di 100 mila lire e di 200 marchi abilmente contraffatte. L'allarme era scattato già lo scorso mese, ma ora l'emorragia è diventata più grave.

«Mi dispiace signora, ma questo denaro è falso, lo dobbiamo trattenere per toglierlo dalla circolazione», più di un cliente ha avuto questa sgradita sorpresa al momento di effettuare il versamento in banca dei propri risparmi. I cassieri sono all'erta, devono distinguere i soldi buoni da quelli contraffatti. All'erta sono anche i commercianti che hanno paura di vedersi rifilare carta straccia dai vari acquirenti. E all'erta sono anche polizia e carabinieri che hanno ricevuto decine di denunce. Ma la caccia ai falsari è tutt'altro che facile, perchè ben difficilmente il denaro falso viene stampato a Trieste. Il sospetto, però, è che anche dalle nostre parti ci sia qualcuno che si adoperi a smerciare i bigliettoni.

Tuttavia esistono alcuni accorgimenti per individuare le 100 mila e i 200 marchi falsi. «La serie delle banconote da cento false - spiega il cassiere Giorgio Dendi di un istituto di credito cittadino - inizia per Wc». Proprio come gabinetto. Sembra quasi che i falsari abbiano voluto prendersi gioco delle loro vittime. «Questo però non significa - precisa l'impiegato - che tutto il denaro con queste due lettere sia falso, allora è opportuno fare altre verifiche. E' indispensabile mettere a confronto le 100 mila sospette con un'altra banconota di questo taglio. Solo così ci si può accorgere che quelle false hanno la carta meno porosa e un po' più lucida. I disegni sono meno vivaci, soprattutto sul retro. La frutta della zuppiera, per esempio, ha colori più sbiaditi.

I falsari, come detto, hanno preso di mira amche la valuta estera, come i 200 marchi. Il premio Nobel per la medicina Paul Ehrlich, immunologo, che compare nella banconota ha un colore di capelli senza sfumature nei soldi stampati illegalmente.

Ma non basta: nella strisciolina d'argento che divide il biglietto si dovrebbe distinguere la sigia D20 che invece non appare sui soldi falsi. Nè si legge la D di Deutscheland nell'esagono disegnato sulla facciata posteriore.

m. c.

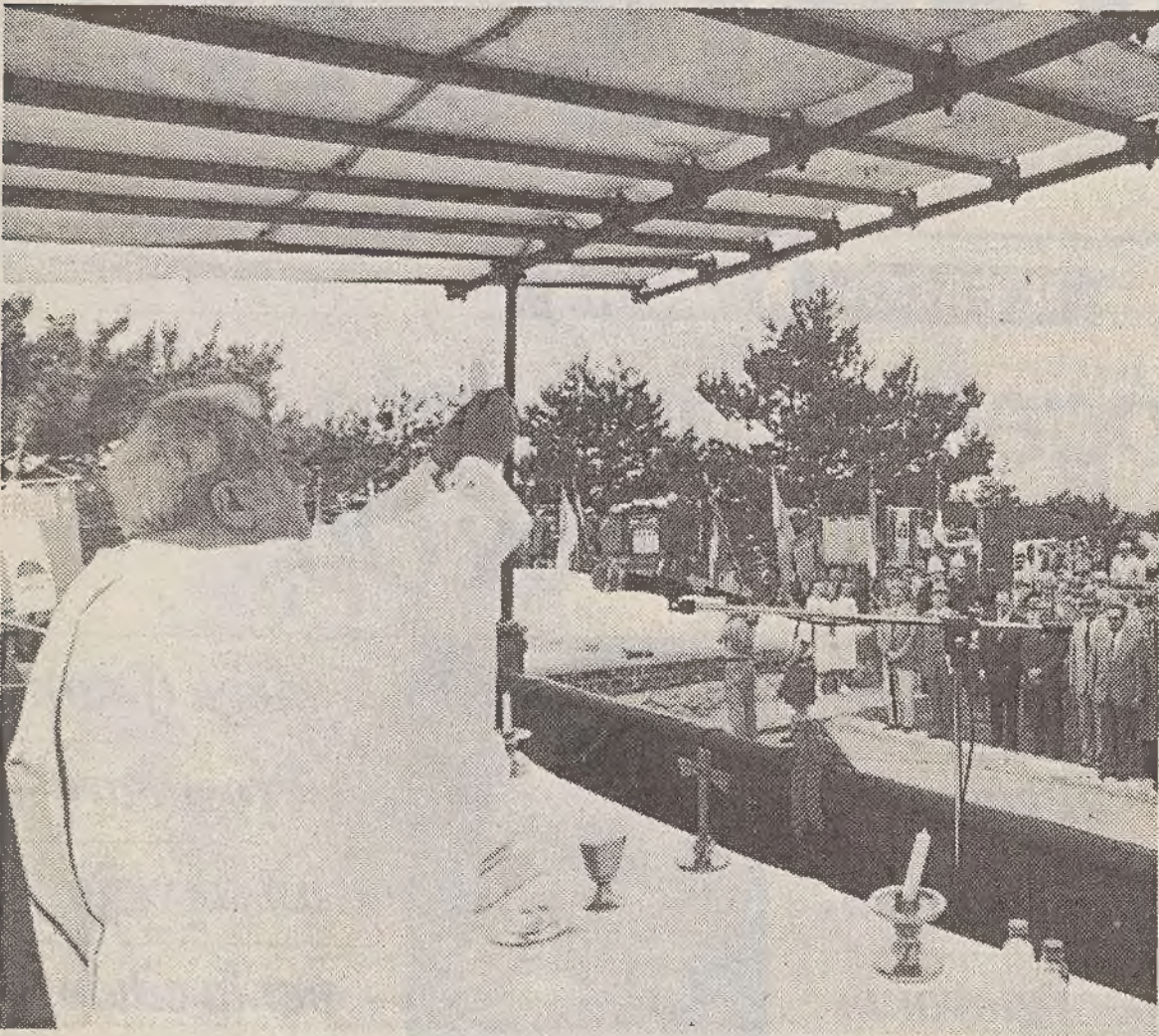
TASSE

Congafi e Fipe

L'associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che in occasione del difficile momento avvicinandosi il termine del 18 giugno, giorno ultimo per il pagamento delle imposte dirette, è stato raggiunto un accordo con Congafi e gli istituti di credito per offrire un valido aiuto a quanti, causa la minimun tax, dovessero trovarsi nell'esigenza di un esborso considerevole.

CERIMONIA IN SUFFRAGIO DELLE VITTIME DELL'OCCUPAZIONE TITINA

Invito alla pace dalle Foibe

Appello alla convivenza ma anche toni polemici nei vari interventi durante la manifestazione

Il vescovo, monsignor Bellomi, durante la cerimonia alla Foiba di Basovizza in suffragio delle vittime dell'occupazione titina. (Foto Sterle)

Servizio di
Claudio Emè

La pietà per i morti, la tragedia che insanguina l'ex Jugoslavia, tangentopoli. Attorno alla grande lastra di pietra che copre l'abisso della miniera di Basovizza e i poveri vivi gettati in quella foiba, ieri si è parlato anche di questo. La cerimonia voleva ricordare le vittime dei quaranta giorni di occupazione titina della città accomunando a questi caduti quelli gettati nelle grotte dell'Istria nell'autunno del '43.

"Uniamoci nel ricordo e nella preghiera e chiediamo al Signore di rimarginare tante ferite aperte e sanguinanti" ha detto il vescovo Lorenzo Bellomi durante la messa. Il presule è stato accolto a Basovizza con una impercettibile freddezza. Una certa destra triestina lo attacca da tempo. Ieri per un attimo nessuno gli si è fatto incontro. Quando è sceso dalla vettura il vescovo ha percorso da solo cinque sei, metri del vialetto che porta alla foiba. La ghiaia scricchiolava forte. Poi lo hanno accolto il segretario del Comitato per le onoranze ai caduti Angelo Truzzi e il presidente, l'avvocato Paolo Sardos Albertini, candidato al vertice della Provincia. "Sono qui per inginocchiarmi su questo abisso di violenza, ferocia e morte" ha detto il vescovo dall'alto dell'altare.

Monsignor Bellomi durante la predica ha sostenuto che bisogna "convivere con ogni popolo e persona in spirito di giustizia" e che non "si deve cessare di invocare riconciliazione e speranza". Ha definito i poveri infoibati "vittime innocenti dell'odio e della barbarie".

"Tangentopoli" è entrata nella liturgia nel corso della preghiera letta da un esponente del comitato per le onoranze ai caduti. Un carabiniere in congedo ha invocato la protezione di Dio sull'Italia in modo da preservare il nostro Paese dal terrorismo, dalla mafia, dalla droga e da tutti i politici disonesti. I consiglieri regionali e comunali schierati accanto a carabinieri, poliziotti e finanzieri hanno annuito.

Marcello Lorenzini, vicepresidente del comitato, ha parlato con voce che veniva da tempi lontani. Ha citato gli invasori jugo-comunisti, ha parlato di barbarie tipicamente balcanica, di inizio di pulizia etnica in Istria, di malefiche stelle rosse. Ha citato i vertici della vicina Slovenia. "Qualcuno venga qui, dall'altra parte". Ha ringraziato il Presidente Luigi Scalfaro "che è salito fin quassù". Il discorso di Lorenzini è stato il più lungo della cerimonia. Non ha risparmiato nulla e nessuno, coinvolgendo anche il professor Samo Pahor, peraltro assente. "Insorgo e urlo: Samo Pahor basta con le tue infami calunnie". Queste parole si riferivano a una riunione in Comune in cui il consigliere dell'Unione slovena si era opposto all'intitolazione di una piazza al vescovo Santin.

Ultimo a parlare è stato il sindaco Giulio Staffieri. "Dobbiamo molto a questi morti, senza retorica alcuna, mentre alla loro memoria va l'assicurazione che l'estremo sacrificio non è risultato vano. Il dovere di ricordare si collega alla fiduciosa speranza per un futuro che possa risultare non più legato a ideologie totalitarie capaci di provocare tanti morti e tanto dolore".

Poi la cerimonia si è chiusa con la deposizione di due corone. Rendeva gli onori un picchetto del Piemonte cavalleria e il coro Albarada intonava il "Nabucco".

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA BLOCCANO L'ITER PER IL NUOVO ORGANISMO DECENTRATO

E i parlamentini rionali restano al palo

La crisi al Comune rinvia ogni decisione sul regolamento già pronto in bozza - Se ne riparla a settembre

Nuova tegola sul decentramento amministrativo triestino: quando finalmente qualcosa si stava muovendo sul fronte delle novità e il gruppo ristretto formato da sei presidenti di circoscrizione aveva elaborato una bozza per il regolamento dei parlamentini rionali, ecco che giunta e consiglio si dimettono. Continua a segnare il passo, dunque, uno degli organismi più bistrattati dell'intero assetto amministrativo comunale: nella migliore delle ipotesi se ne riparlerà in settembre; in caso, più probabile, di nuove elezioni, forse nemmeno entro l'anno.

Ma tant'è: le 13 pagine, per un totale di una trentina di articoli, che Roberto Sasco (Dc, Chiadino-Rozzol), Anna Maria Moro (Dc, Altipiano Est), Giorgio Candot (Lista, Roiano-Gretta-Barcola), Gianpaolo Uxa (Lista, Valmaura-Borgo San Sergio), Giuseppe Burlo (Pds, San Vito-Città Vecchia) e Riccardo Fortuna (Psi, Barriera Vecchia) hanno presentato in questi giorni all'assessore al decentramento, Giovanni Fusco, contengono comunque utili indicazioni sul futuro delle circoscrizioni.

Vediamone alcune. L'istituzione di una conferenza permanente dei presidenti, una specie di periscopio costante sulla vita amministrativa e politica della città decentrata; il mantenimento del numero attuale di consiglieri, da 16 a 20, che in effetti si traduce in un aumento visto che è previsto il dimezzamento del numero delle circoscrizioni; fondamentale e del tutto innovativo l'articolo 24 che di fatto introduce un potere di iniziativa dei consigli rionali: proposte, ordini del giorno, mozioni che interessano direttamente la popolazione e il territorio della circoscrizione possono essere inserite all'ordine del giorno del consiglio comunale previo esame della conferenza dei presidenti che, in caso favorevole, «gira» il tutto al sindaco; sarà poi il primo cittadino a coinvolgere il consiglio comunale entro 30 giorni; rifiuto o mancata adozione della proposta, devono essere motivati.

> **Tra le norme ipotizzate un vero e proprio bilancio di previsione da presentare al sindaco. Numerose le deleghe, dal verde pubblico a ricreatori e biblioteche**

Interessante la parte relativa ai finanziamenti, da sempre spada di Damocle su tutte le iniziative delle circoscrizioni: entro il 30 settembre di ogni anno, i consigli devono presentare al Comune le richieste dettagliate per l'anno successivo, una sorta di bilancio preventivo: entro il 31 gennaio, va presentato invece il consuntivo per l'anno precedente. Ricco anche il capitolo delle deleghe che prevedono competenze gestionali degli spazi pubblici rionali, dalle strade al verde, dagli asili nido alle biblioteche, dai servizi sociali ai ricreatori. Novità infine anche per quanto riguarda l'elezione del presidente la cui nomina dovrà essere preceduta dall'approvazione di un programma e non viceversa come adesso succede. Un libro dei sogni? Certamente un passo in avanti sulla strada dell'annunciata ristrutturazione del decentramento. Certo che le dimissioni della giunta proprio non ci volevano.

Giovanni Longhi

A CAUSA DEL MALTEMPO

La motonave «Bibione» bloccata a Grado

Fermata imprevista ieri per la motonave «Bibione» che doveva arrivare a Trieste ma a causa del maltempo si è fermata a Grado. La motonave, che porta da Bibione turisti in visita a Trieste, ha fatto sosta a Grado soprattutto per le cattive condizioni del mare: nell'approssimarsi a Trieste il mare agitato ha consigliato il comandante della nave a sospendere la navigazione. Fermata che non deve essere dispiacita del tutto ai passeggeri, visto che almeno a Grado i negozi la domenica sono aperti. E proprio nell'Isola d'oro ieri il maltempo ha causato molti danni, specie per la pioggia che ha tenuto lontano turisti e bagnanti.

In particolare ieri doveva essere la prima giornata di chiusura al traffico del centro di Grado, ma a causa della pioggia le automobili hanno circolato ugualmente.

IN VIALE MIRAMARE

Maxi-carambola fra tre auto: due bambini finiscono al Burlo

> *Asfalto sdrucciolevole: una Fiesta ha zigzagato sbattendo contro le altre vetture*

Spettacolare cararambola ieri verso le 13 lungo viale Miramare non lontano dal cavalcavia di Barcola. Una Fiesta che stava dirigendosi verso Barcola ha improvvisamente sbandato e ha centrato dopo un paio di testa coda due auto che stavano sopraggiungendo.

Feriti lievamente solo due bambini che si trovavano a bordo di una delle due vetture colpite dalla Fiesta impazzita: Nicola e Andrea Viellini, rispettivamente di 13 e 7 anni. Guariranno in pochi giorni.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria che hanno eseguito i rilievi di legge. La Fiesta che era condotta da Marco Krecic, 23 anni, residente in via Valmaura 29, nell'affrontare la curva a destra ha improvvisamente sbandato. Il giovane conducente non è riuscito a governare l'utilitaria anche perchè il fondo stradale era bagnato.

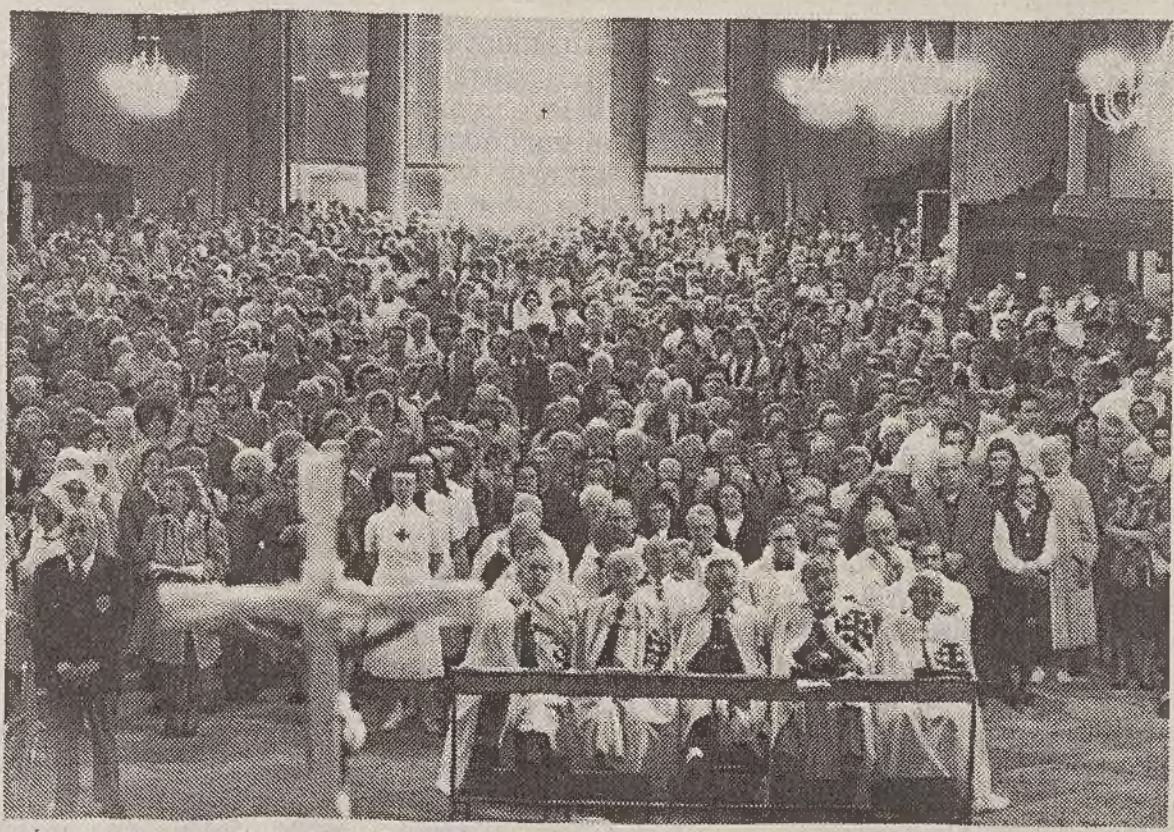
La vettura si è così portata sulla corsia opposta di marcia centrando un'Audi 100 con alla guida Gianfranco Natazini, 56 anni che viaggiava in direzione di Trieste. Ma la corsa della Fiesta non si è arrestata. La vettura è finita dapprima contro il muro che separa la sede stradale da quella ferroviaria. Quindi è rimbalzata centrando l'Alfa 75 condotta da Luca Viellini, 41 anni, sulla quale viaggiavano i due bambini.

Subito sono scattati i soccorsi da parte di un'ambulanza del 118, ma come detto, fortunatamente, non c'era nulla di grave. I due ragazzi hanno riportato una lieve lesione battendo il capo contro il vetro e sono stati medicati al Burlo Garofolo.

Il traffico lungo il tratto di viale Miramare interessato all'incidente è rimasto sensibilmente rallentato in entrambe le direzioni di marcia, e alcune code, per latro non troppo lunghe, si sono formate a ridosso del luogo dell'incidente. Dopo circa un'ora, effettuati i rilievi, le auto danneggiate sono state rimosse dai mezzi del soccorso stradale.

IL VESCOVO BELLOMI PUNTA IL DITO CONTRO IL DISSESTO MORALE

«In questa città c'è il diavolo»

Richiamo alla fede - Saltata per il maltempo la processione del «Corpus Domini»

Folto pubblico di fedeli per l'omelia del vescovo nel giorno del «Corpus Domini». (Italfoto)

«Oggi la città è piena di gente confusa, affaticata e nervosa, triste e di malumore. Ha bisogno di comprensione e di incoraggiamento, di conforto e di speranza». E' il messaggio che il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, ha diffuso nel giorno del «Corpus Domini», la festa dell'Eucarestia, ovvero dell'essenza della fede cattolica: la reale presenza di Cristo sotto la specie del pane e del vino. Dal colle di S. Giusto, doveva svolgersi una processione di fedeli, ma il maltempo ha costretto la cerimonia nella chiesa di S. Antonio Nuovo, dove, il presule ha voluto cercare un nesso tra l'Eucarestia e la Città terrena. «Oggi la domanda che attraversa la nostra società come un brivido di paura riguarda il dissesto morale — ha affermato mons. Bellomi —. Troppi fenomeni negativi provocano e acutizzano traumi laceranti, che dissanguano il rispetto e la fiducia tra le persone, tra queste e le istituzioni, tra la convivenza e le sue strutture portanti».

Guardando all'Italia e alla Trieste delle tangenti, Bellomi così descrive il disagio sociale sette giorni dopo il voto per le amministrative che ha sconvolto il tradizionale quadro politico. Il vescovo si chiede «Chi potrà salvarci?»: «L'unica risposta di vero riscatto, perché distrugge il male e ridona salute all'anima, è il Redentore dell'uomo. Cristo non solo perdona le nostre colpe, ma nella sua carne innocente ne porta il peso».

E' a questo livello, al livello della fede, che il presule fa partire il suo messaggio di speranza: «Abbiamo un salvatore così grande, che nulla può gettarci nello sconforto. Ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, celebriamo la vittoria di Cristo sui mali della nostra città». Ma c'è una condizione che il vescovo pone: «Dobbiamo pentirci delle nostre mancanze, detestarle con tutte le forze, fare baluardo contro l'invadenza del Maligno e il potere delle tenebre».

Ecco spuntare il diavolo che dentro la città «piena di gente confusa, affaticata e nervosa» esercita «il suo ruolo debilitante e deformante».

«Ma l'uomo che si nutre del Pane eucaristico — sostiene il vescovo — non ha nulla da temere perché gode della "misericordia di Dio"». Nessuna condanna, nessun anatema, nessuna scomunica nelle parole di mons. Bellomi, ma solo un accorato invito alla conversione, al ritorno alla fede sollecitato dall'affermazione evangelica «Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo».

Sergio Paroni

Palloncini di solidarietà per il piccolo Giulio

Palloncini di solidarietà per il piccolo Giulio, bisognoso di cure costose. (Italfoto)

Quando si dice la solidarietà: poche ore di una domenica mattina, un paio di cartelloni con due cassette, uno scatolone di palloncini di gomma da gonfiare e un sorriso da restituire al volto di un bambino.

Sono bastati questi spunti per confermare quanto già in altre occasioni Trieste aveva dimostrato di saper fare se in ballo c'è la felicità del prossimo: e all'appello di nonno Berto, che ieri con la sua vecchia «850» color caffelatte si è piazzato di fronte al municipio regalando palloncini «a tutti i bambini fino a 99 anni», hanno risposto a centinaia, infilando banconote di tutti i tagli nelle fessure delle due cassettine.

Il ricavato, un paio di milioni, è stato devoluto alla famiglia di Giulio Vidali, il bambino triestino che anni fa è rimasto vittima di una devastante ustione al viso e che nei prossimi mesi dovrà sottoporsi a costosi interventi di chirurgia plastica.

Nonno Berto, al secolo Umberto Giona, autotrasportatore in pensione, non nuovo a simili iniziative all'insegna dell'umana solidarietà (ricordiamo soltanto la sua petizione per la presenza del medico a bordo delle autoambulanze), ieri è arrivato in piazza Unità alle 8; ha dovuto spostarsi per la durata dell'alzabandiera, poi è tornato con i suoi banchetti e la vecchia «850» dove aveva sistemato una bombola di gas (omaggio di un'impresa triestina) proprio a fianco del caffè «Specchi».

Da quel momento, con l'aiuto della sorella Bianca, della figlia Aurora e del cognato Alberto, ha iniziato a gonfiare palloncini: degli 850 «alla partenza», in tarda mattinata non gliene restavano che qualche centinaia. «Una mano me l'ha data il tempo — ha confessato soddisfatto nonno Berto — visto che non faceva troppo caldo per andare al bagno e non pioveva per far restare tutti a casa almeno fino a mezzogiorno». Non è escluso che nelle prossime settimane l'iniziativa possa essere ripetuta.

IN BREVE

Saggio al Palasport per i 130 anni della «Ginnastica»

Una impegnativa esibizione di tutti gli atleti che frequentano la Società ginnastica triestina, si svolgerà oggi al Palasport di Chiarbola. E' l'annuale saggio che quest'anno assumerà maggiore valore perchè incluso nellà ambito dei festeggiamenti per il 130.o anniversario della Società. Ci sarà l'esibizione di oltre 700 atleti, in rappresentanza di quasi duemila partecipanti alle attività sociali nelle discipline di ginnastica artistica e ritmica sportiva, ginnastica di avviamento allo sport propedeutica ed amatoraile, danza classica, flash dance, tai chi chuan, karate, microbasket, pallacanestro, pallavolo, yoga, kendo, scherma, judo, aikido.

Uffici postali aperti per la consegna dei «740»

Al fine di agevolare i contribuenti che intendano avvalersi del servizio postale per la presentazione della domanda della dichiarazione dei redditi le poste informano che il 18 giugno 1993 i seguenti uffici protrarranno l'orario d'accettazione dei conti correnti e raccomandate come sotto indicato: ufficio vaglia risparmi (piazza V. Veneto n. 1), fino alle ore 18.30; ufficio locale di Villa Opicina (via Prosecco n. 1), fino alle ore 18.30; ufficio locale di Muggia (via XXV Aprile n. 2/B), fino alle ore 16.

Nuovo orario negli uffici provinciali dell'Inps

La sede provinciale Inps di Trieste in un comunicato rileva che da oggi gli uffici osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: mattina - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12; pomeriggio - lunedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30. La sede rimarrà chiusa nelle giornate di sabato comprese tra il 19 giugno e il 4 settembre.

Dopocena con i protagonisti delle operette organizzati dai pubblici esercizi

Sta per prendere il via, anche quest'anno, la stagione estiva e con essa l'appuntamento con le operette. La rassegna vedrà coinvolto — per la prima volta in maniera incisiva — anche il settore dei pubblici esercizi: dal 18 giugno all'11 agosto, infatti in concomitanza con le rappresntazioni, alcuni pubblici esercizi di Trieste aderenti alla locale Associazione Esercenti (Fipe), diverranno «teatro» di simpatici dopocena.

L'Accademia del mare di Trieste rilascia patentini di idrografo

A Trieste opera, da alcuni anni, l' International Maritime Accademy, una sorta di università del mare e al contempo una carta da giocare per il rilancio e la valorizzazione della città giuliana. E' l' unico organismo, non militare, al mondo, assieme alla World maritime Academy di Malmo (Svezia) con la quale collabora, in grado di emettere i patentini di idrografo. L' istituzione è nata nel 1988, con la firma di un accordo tra il Ministero degli Esteri italiano e il segretario generale dell' Imo (International maritime organization) di Londra.

Il Rotary dona nuove attrezzature di fisiochinesiterapia all'Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis), che ospita in via Giovanni Pascoli oltre 400 persone, è stato dotato di nuove attrezzature per fisiochinesiterapia, donate dal Rotary club Trieste Nord. Si tratta, in particolare, di un lettino 'bobath' per massaggi, di un set per psicomotricità costituito da un carrello a tre piani con rotelline, completo con dieci cerchi, dieci bastoni e dieci palle.

LA "GRANA"

Via Baiamonti, dove una "sosta" può costare cara

Care Segnalazioni,

quasi terrore in via Baiamonti al pensiero che una sosta sotto casa ti può costare più di centomila lire.

È da molti anni che il consiglio rionale si è premurato presso le varie amministrazioni affinché, sul largo marciapiede, (in certi punti fino a 6 metri); vengano assegnati dei posteggi a pettine. Sono state date sempre le stesse risposte: è allo studio il riordino totale del piano viario della zona. Ma questi funzionari, e non parlo solo dei politici, cosa aspettano? Intanto il marciapiede è letteralmente invaso da macchine in sosta, disordinata e abusiva. È diventata una consuetudine, ormai un diritto, tanto il posto c'è. Ma c'è anche quella paura suaccennata. Ogni tanto un paio di solerti vigili, forti del loro diritto, ma non necessariamente, castigano gli incauti disgraziati che pur pagando salate tasse subiscono anche questa «tangente». Ingiusta, in quanto è causata dall'inerzia di chi dovrebbe provvedere e non lo fa.

Umberto Giona

DIVORZIO / ESPERIENZE DI VITA

Lo sprone a ricominciare

"Mai perdere fiducia in se stessi, anche nel rapporto con i figli"

Con l'esortazione a vivere con coraggio il divorzio, generalizzando un pò le varie situazioni, non volevo sicuramente disconoscere la sofferenza sempre insita in qusti casi e nemmeno l'umana partecipazione a particolari situazioni. Ma il coraggio e la fiducia in se stessi, secondo me, mai devono venire meno in tutte le circostanze della vita e nel caso del signor Gaudenzi, auspico che l'accettazione attiva e non fine a se stessa, come anche indicata dalla fede cristiana, sia motivo di crescita interiore e sprone per vivere al meglio il futuro, in cui non è necessariamente prevista una nuova unione. E' pur vero che talvolta si affronta il matrimonio un pò troppo alla leggera ma anche la famiglia così come ci viene proposta dalla tradizione non è più confacente alle esigenze della vita moderna; magari andrebbe rivista e corretta sin dall'inizio prima di dover sfociare dolorosamente nella separazione e poi nel divorzio. Mi piacerebbe conoscere l'opinione, spesso molto utile, di altri lettori che hanno vistuto l'esperienza del divorzio, anche nei confronti dei figli che non costituiscono certamente un piccolo problema perché soffrono sia nel trovarsi in mezzo a continui litigi, a volte particolarmente aspri e violenti, e sia, per motivi diversi, quando i genitori si separano.

Liliana Passagnoli

La destra e la sinistra

C'erano una volta la destra e la sinistra e c'erano i conservatori e i progressisti. L'immagine era un po' stereotipata e la semplificazione un po' ipocrita, ma le categorie così delimitate facilitavano la generale comprensione. C'erano i capitalisti che tiravano sul prezzo della manodopera e c'erano i sindacati che lottavano per migliori condizioni di lavoro; le aziende non avevano bisogno di badare alla produttività (tanto facevano utili lo stesso) ed i partiti avevano occupato lo Stato garantendo uno stipendio a molti fannulloni senza guardare troppo per il sottile se lavoravano sul serio: infatti alcuni lavoravano sul serio solo nell'interesse dei partiti.

E' andata a finire che abbiamo una gran confusione tra cosa significa la destra e la sinistra, tra chi rischia e lavora molto (magari per guadagnare poco) e chi non ha pensieri perché tanto a fine mese la paga gli arriva lo stesso: c'è ambiguità tra cosa tra cosa significa progredire e cosa significa conservare, tra chi le risorse le produce e chi solo le mangia.

Proviamo allora a ragionare per uscire dall'equivoco, per mantenerci liberi il giudizio e non portare il cervello all'ammasso: «la libertà» diceva Maurice Duverger «è sempre stata una resistenza e anzi lo va diventando di più» perché «quanto più una società è sviluppata, tanto più il potere politico diventa forte e burocratico e tanto più diventa necessario opporvi resistenza».

Se guardiamo bene, non c'è più destra e sinistra, la differenza sta altrove, e la si può trovare nei concetti e nei programmi, e forse nello stile di vita e di lavoro, piuttosto che nei vetusti schieramenti di una volta.

Oggi la differenza sta tra l'assistenzialismo e la competitività, tra l'arretratezza organizzativa e l'efficienza, tra la burocratizzazione e l'etica del servizio, tra la demagogia populista e la modernità democratica occidentale.

Così ne deriva che chi difende l'antico vuole mantenere tutta una serie di antidiluviani privilegi (la scuola permissiva, gli avanzamenti per anzianità, l'immunità parlamentare) e chi vuole il moderno mette in discussione ogni cosa (e desidera la meritocrazia e la selezione scolastica). Antico significa mercati chiusi artificiosamente e piccole rivalità di campanile, moderno significa apertura al ricambio ed eliminazione dei lacciuoli delle barriere locali.

Il terziario, la piccola-media impresa, il ceto medio, gli operai qualificati gli imprenditori agricoli e i professionisti non possono più accettare gli equivoci che danneggiano la collettività e che provengono dal lassismo correo e mafioso. Essi pretendono una verifica della qualità non solo nei beni che vengono prodotti, ma anche nell'istruzione pubblica e nei servizi che eroga lo Stato, e vogliono valutare i costi della «non produzione» alla sovietica perché perché possano venire eliminati.

Altro che destra e sinistra! La cultura della resistenza e della responsabilità tenta di sostituirsi alla cultura della passività e dell'accettazione: è tra queste due alternative che è giunto il momento di orientarsi.

Furio Finzi

RINGRAZIAMENTI

Vorrei esprimere tutta la mia personale riconoscenza al dott. Antonio Pistan, specialista in ortopedia e traumatologia, che con profondo senso umanitario e rara perizia professionale, mi ha ridato la possibilità di deambulare dopo un delicato e innovativo intervento di artroprotesi.

Antonia Ragazzo Ferluga

Sono un ex ospedaliero in pensione. Vorrei ringraziare i medici e in particolare le infermiere per la premura avuta nei confronti del nostro caro Carlo (deceduto dopo lunghe sofferenze, nel reparto medico al decimo piano di Cattinara. Aveva allietato con la sua musica tutti gli ambienti per gli anziani). Ringraziano.

La moglie Lidia, i figli, i nipotini, il papà ottantenne Carlo Zanetti

Desidero ringraziare il guardiacaccia, signor Giorgio De Santis, che il giorno 17/5/1993, su mia telefonata, arrivava nel giro di pochi minuti in vicolo Delle Rose dove un capriolo femmina si era nascosto nel fitto bosco dopo essere stato investito da una macchina.

Non senza difficoltà riusciva a trovarlo. Purtroppo la bestiola aveva la schiena spezzata e nonostante il suo tempestivo intervento doveva abbatterla.

In un mondo dove la vita umana ormai non conta più nulla, e tutti i valori si sono dimenticati, mi si consenta di dovergli almeno un grazie per aver alleviato la sofferenza di un capriolo.

Corinna Szoldatics

Solitamente si prende la penna per reclamare o denunciare i disservizi che questa nostra disastrata sanità ci offre. Contrariamente, invece, si può constatare con soddisfazione che esistono ancora delle strutture, come il Centro cardiovascolare diretto dal dottor Scardi, il cui personale si dà da fare per rendere meno penose le già precarie condizioni dei pazienti, andando anche oltre al puro dovere.

Giovanni Battista Deganutti

A nome dei frequentatori del porticciolo di S. Croce esprimo l'apprezzamento e cordiale ringraziamento ai dipendenti della società Italspurghi Srl per l'accurata pulizia della spiaggetta e delle limitrofe zone portuali.

Vittorio Tomsic

Al giorno d'oggi si tende a generalizzare criticando i servizi e l'operato di tutti, anche delle Forze dell'Ordine. Vorrei con questa mia, evidenziare un caso personale per rivalutare l'umanità, la gentilezza, la cortesia e pazienza del Commissariato di Muggia,e più in particolare di Ermes, Daniele, Andrea che ci hanno risolto l'angoscia del caso «familiare» tempestivamente e con grande professionalità.

Anna Federica Rinaldi

SCUOLA / INIZIATIVA ALLA "BERGAMAS"

A lezione sul traffico urbano

Alunni e docenti escono dall'aula e "fotografano" radici e problemi di S. Giacomo

La scuola che si apre alla realtà cittadina è senz'altro un dato positivo, soprattutto per far conoscere ai ragazzi il territorio che li circonda. La scuola media statale «Bergamas» di S. Giacomo ha infatti saputo — con una metodologia scolastica eccezionale — non solo aprirsi a questo popoloso rione, ma integrarsi con le diverse realtà che lo animano. Al di là della mostra storica allestita nei locali della scuola, che ha dimostrato una vitalità e preparazione impressionante del corpo insegnanti e degli allievi, vanno sottolineati i contatti che questi hanno avuto con la cittadinanza o con gli enti pubblici, perché proprio con questi contatti si è potuto realizzare un lavoro di studio, ricerca e prospettiva, concretizzatosi non solo con la mostra, ma con un volume che analizza i metodi e gli sviluppi della ricerca effettuata. E anche l'ACT è stata coinvolta in questo progetto di educazione ambientale e ha fornito quanto richiesto. La conferenza tenutasi giovedì 3 giugno, alla presenza di pubblici amministratori, dell'Aci e dell'associazione Amici di S. Giacomo, ha però posto sul tappeto una serie di problemi di non poco conto. Per quanto riguarda il servizio bus, S. Giacomo è forse fra i rioni meglio servizi della città, vuoi per la sua posizione, vuoi per la sua altissima densità abitativa. Entrando nel dettaglio, sono cinque le linee che servono la zona in questione. Le linee 1 e 10 attraversano l'abitato di S. Giacomo, mentre le linee 33, 37 e 48 forniscono una risposta all'utenza che «guarda» verso via Molino a Vento. La linea 1 effettua in una giornata feriale 182 corse, con una frequenza media di 10-15 minuti (7 nelle ore di punta). La linea 10, 247 corse con frequenza di 8-10 minuti (ridotti a 5 nelle ore critiche). La linea 33, 100 corse con una frequenza di 15-20 minuti e infine la linea 48, 120 corse, anch'essa ogni 15-20 minuti e infine la linea 48, 120 corse che si attestano su una frequenza di 15-20 minuti. Queste ultime tre linee, però, insistono sullo stesso percorso fino a largo Pestalozzi e pertanto l'attesa si riduce ulteriormente per chi le utilizza in questo tratto comune. Lo sforzo, dunque, che l'Act sta facendo è notevole, ma per migliorare ulteriormente il servizio occorre ora che il Comune addotti tutta una serie di piccole migliorie che vanno dal diritto di precedenza della via dell'Istria, al rispetto degli orari di carico/scarico merci, tanto per fare un esempio. Abbiamo constatato che da parte dell'amministrazione comunale c'è la volontà di dar seguito alle richieste che provengono dal rione. L'unico nodo rimangono i tempi burocratici, vera strozzatura di qualsiasi iniziativa, sperando che i ragazzi che hanno assistito alla conferenza non debbano, una volta diventati adulti, accompagnare i loro figli a sentire le stesse cose.

Massimo Gobessi

Logopedia efficace

Siamo i genitori di Vincenzo, un bambino di 6 anni pieno di vita il quale però aveva dei grossi problemi nell'esprimersi. Non sapevamo a chi rivolgerci per risolvere questo nostro grande problema, finchè grazie al consiglio di un amico, ci siamo appoggiati all'Usl n. 1 Triestina, Servizio di audiofoniatria e logopedia sito in Campo S. Giacomo 13.

Sono stati 2 anni di impegno e di lavoro ma oggi, con orgoglio e felicità, possiamo affermare che Vincenzo si esprime con facilità e correttezza.

Questo eccellente risultato è merito del Servizio di logopedia sopra citato. Questa lettera, oltre ad avere un significato di ringraziamento ne ha uno pubblicitario, al fine che altre famiglie con problemi simili ai nostri, possano venire a conoscenza che esistono strutture sociali pubbliche che funzionano e che possono veramente risolvere grossi problemi, dando la possibilità a chi non si esprime bene di poterlo fare.

Gabriele Notaro

L'orario della direttrice

Vorrei rispondere alla dottoressa Rita Manzara, direttrice del IV Circolo. Mi perdoni, la signora, ma non riesco a trovare nel mio precedente scritto alcuna offesa alla sua dignità professionale, né tantomeno, a quella dei colleghi che dice di rappresentare: se, del caso, sono a loro disposizione.

Unico appunto fatto: mancata presenza presso la direzione nell'orario e nei giorni dalla signora stessa indicati (lei non risponde che con la sequela dei suoi impegni, dovuti agli incarichi da lei stessa accettati); mi permetta un consiglio: faccia cambiare il tenore dell'avviso tuttora affisso sul portone della scuola di via Vasari. Ad esempio: la Direttrice riceve per appuntamento: contattare i numeri... Sarà più che sufficiente.

Mirella Bego

Lo spreco delle elezioni

I nostri politici non fanno che parlare continuamente di nuove elezioni. Però i signori non si rendono conto quanto ci costano a noi «popolo bue» queste elezioni?

Si aspettano sei mesi ed anche un anno per avere una visita specialistica ma in cambio si buttano miliardi (che non ci sono) per continue elezioni, per regalare miliardi ai signori vicini che continuano a farsi la guerra, fanno pena i bambini ma le madri, le spose perché non fermano i loro uomini? Troppo comodo farsi mantenere da altri popoli. Noi abbiamo già votato due volte quest'anno non vi pare sia abbastanza? Mi meraviaglia la sinistra che dice di lavorare per il popolo ma come? A spennarlo sempre di più? C'è tanta disoccupazione, tanta cassa integrazione...

Mi auguro che almeno nel nostro Comune, prevalga il buon senso. Rimettetevi a lavorare, tutti assieme, senza critiche per il bene di questa povera città. Andremo alle urne il prossimo anno.

Luigi Fabretti

Il futuro della Triestina

Io e tutti i ragazzi della curva e non solo Ultras, in questi giorni ci poniamo non poche domande sul futuro della nostra amata Triestina. Per prima cosa chiediamo chiarezza sul futuro della società. Poi è mai possibile che un trio di personaggi sconosciuti nell'ambiente del calcio che conta, in cerca di avventure debba approdare proprio qua? Non è meglio che rimanga dov'è? Noi cerchiamo chiarezza, garanzie e non le avremo sicuro da gente che di chiarezza e anonimato pare siano maestri. Non dimentichiamo che io personalmente assieme ad altri della curva siamo stati assicurati dal presidente De Riù che la Triestina, se va venduta, andrà a delle persone forti economicamente e con un programma chiaro.

Infatti se il gran giorno si vede dal mattino questa penosa cordata ha cominciato proprio con il piede sbagliato. Non si presentano al cambio societario, intanto segnali oscuri, fanno venire il nuovo allenatore (povero Ciccio Graziani) cacciano il vecchio, nominano un amministratore che non sa niente, devono versare la caparra e non si deve sapere chi sono in realtà, si fanno rappresentare da personaggi, che mi sembrano tanto tre personaggi in cerca d'autore ecc. ecc. Per quanti errori possa aver fatto il dott. De Riù nella sua lunga dirigenza e per quanto possano esserci certi tifosi, a Trieste tutti sono bravi a pontificare, con i soldi degli altri, ma nessuno si è fatto avanti con il portafoglio in mano.

Curva Furlan
Ultras e non

Foto ai giardini

In posa al Giardino pubblico nel 1935. Quel ragazzino tutto compunto, sono io.

Eduilio Marco

La nonna e la bambola

Mia nonna Anna è la bambina con la bambola. Accanto a lei, la mamma e le sorelline Giuseppina e Maria. Siamo nel 1918.

ORE DELLA CITTA'

Diapositive australiane

Il circolo Verdeazzurro Legambiente di via Machiavelli 9, invita soci e simpatizzanti alla consueta proiezione di diapositive di domani alle 20.15, tenuta da Anita Altherr, «globetrotter» ed esperantista. Il tema verterà sull'Australia: Oceano, deserto, foreste... Domani il circolo apre alle 18.30.

Frontiere

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera duemila, oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Nino Comin terrà la conversazione con proiezioni epidiascopiche: «Caporetto 1917: le cause della disfatta».

Arte nel parco

Domani alle 11.30, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, si terrà la conferenza stampa di presentazione della manifestazione «Arte nel parco: due serate di musica e arte figurativa», organizzate dalla Circoscrizione comunale di Chiadino-Rozzol in collaborazione con l'Associazione triestina Amici dell'arte, che si terranno alle 20 di sabato 19 giugno in villa Revoltella e sabato 26 giugno in villa Engelmann.

Giovani musicisti

Oggi all'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) si terrà il concerto finale degli allievi della scuola per giovani musicisti di Trieste, che avrà luogo il giorno 14 giugno 1993 alle ore 18.

Campeggio Obelisco

Domenica prossima festa di apertura dell'anno sociale al campeggio Obelisco. Per quest'anno sono previste varie manifestazioni nel campo dell'arte, della musica e soprattutto inerenti al Carso e alla sua flora e fauna. La festa s'inizierà verso le 10 e prevede numeri di richiamo con Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio, la signora Cesarina, oltre a buona musica e ballabili.

Laboratorio Video

Il Club cinematografico triestino-Capit ha istituito il «Laboratorio video» aperto a tutti i videoamatori, allo scopo di discutere e migliorare le tecniche di ripresa televisiva. Appuntamento alle 17.30 nella sede del club in via Mazzini 32.

Seminario di pittura

Anche quest'anno, l'Accademia internazionale di Belle arti promuove l'ormai tradizionale seminario di pittura, figura e anatomia per artisti. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo lunedì 28 giugno mentre le lezioni avranno inizio il 29 giugno e si concluderanno il 22 luglio (con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18). La sede del seminario rimane a Duino. Per informazioni telefonare ai numeri 040/362043 oppure 0481/43503.

Assemblea A.s. Zaule

Il 2 luglio prossimo alle 20 l'Associazione sportiva Zaule Rabuiese convoca nella sede della società l'assemblea ordinaria.

Corso di animazione

Oggi sono aperte le iscrizioni al corso di animazione per i bambini in età dai 3 ai 5 anni, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) e nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45, l'orario è indicativo, suscettibile di variazioni a richiesta dei genitori. Durata: un mese. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono: 370775.

Tuffi e nuoto con l'Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza un'estate di sport e divertimento, corsi di nuoto e tuffi allo stabilimento Ausonia. Il corso per giovani e giovanissimi, dai 3 ai 15 anni, inizierà il 21 giugno. Per informazioni e iscrizioni: segreteria Edera, via del Burlo 1, tel. 306605; segreteria Edera, riva Gulli 3 (accanto alla piscina), tel. 310922 (tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30); allo stabilimento Ausonia (istitutrice Pamela Moro, dal 21 giugno).

Corsi di ballo all'aperto

L'associazione Scuola popolare comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo liscio e latino-americano che avranno luogo di sera all'aperto a partire da mercoledì. Per informazioni: via Battisti 14/B, tel. 634064-365785, dalle 17 alle 19 lunedì, mercoledì e venerdì.

Circolo sottufficiali

Oggi alle 20 al Circolo Sottufficiali di presidio di via Cumano 5, avrà luogo un concerto della banda cittadina «G. Verdi» diretto dal maestro Andrea Sfetez, che per l'occasione farà il suo debutto con il complesso musicale. La manifestazione è promossa dal «Centro studi calabresi del Friuli-Venezia Giulia», con la collaborazione del Circolo sottufficiali di presidio, nonché dalla Circoscrizione amministrativa di Chiadino Rozzol. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri di smettere e non ce la fai, allora è affar nostro. Prova ad intervenire ad una nostra riunione. Via Palestrina 4, telefono: 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20.

Vacanze Uisp

La Marmotta-Uisp di Trieste organizza anche quest'anno vacanze estive rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra le proposte: dal 27 giugno al 4 luglio un soggiorno «Green Sport» nella Val d'Arzino (Pn) rivolto a ragazzi dai 12 ai 16 anni; dal 13 al 24 luglio un soggiorno montano a collina di Forni Avoltri per bambini dai 6 ai 12 anni; dal 24 luglio al 4 agosto ancora a collina di Forni Avoltri per ragazzi dai 12 ai 16 anni. Iscrizioni e informazioni presso l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p), tel. 362776.

Ginnastica Triestina

Oggi, alle 20, al Palasport di Chiarbola, saggio degli allievi di tutte le sezioni in occasione del 130.o anniversario della Società Ginnastica Triestina.

A cena con la Lega

La Lega Nord festeggerà il risultato elettorale con una cena fra soci e simpatizzanti, che si terrà venerdì prossimo a Muggia-mare. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Mazzini 30, il pomeriggio dalle 16 alle 19 fino a mercoledì.

Estate al Don Bosco

L'oratorio Don Bosco invita i ragazzi a «Proposta estate 1993», dal 21 al 23 luglio: cinque settimane riservate ai giovani dai 9 ai 14 anni, con giochi, attività, incontri, gite e uscite al mare, visite culturali e tornei. Iscrizioni all'oratorio Don Bosco, da lunedì a sabato, orario 18-19.30.

Bloomsday al Miela

Celebrazione di Bloomsday, mercoledì sera, al teatro Miela, con musica irlandese e birra per tutti gli appassionati di James Joyce.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo e Maria Carli da Carlo Carli 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ieto Colombi a 20 mesi dalla scomparsa da Etta Colombi 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Marino Mrkuza dalle fam. D. e W. Rebula e Bernard 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gilberto Parlotti dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Popovaz da Adriana e Nico Trani 50.000, da Ruggero e Maria 20.000 pro Ass. de Banfield.

PICCOLO ALBO

Smarrito 8 giugno zona Barcola girocollo d'oro. Ricompensa. Telefonare al 392643-810387.

RISTORANTI E RITROVI

Ausonia

Ogni giovedì, ballo liscio, sudamericano e musica anni '60/'70. Da non perdere. Inizio ore 21.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non s'avventura non ha ventura.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,6 gradi; massima: 21,3; umidità 83%; pressione 1011,3 stazionaria; cielo molto nuvoloso; vento da N-E Greco a 6 km/h; mare mosso; temperatura 19,6 gradi, pioggia caduta mm 4,2.

Le maree

Oggi alta alle 7.42 con cm -3 e alle 18.33 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.40 con cm 24 e alle 11.21 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domai prima alta alle 8.35 con cm 5 e prima bassa alle 2.09 con cm 34.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 14 giugno al 20 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MARITTIMA
Centro Congressi

Oggi con inizio alle 14 si svolgerà in sala Oceania l'incontro-dibattito «Vivere sani a Trieste: risultati della prima indagine sulla disponibilità alla prevenzione delle malattie cardiovascolari». (Per ulteriori informazioni rivolgersi a «Trieste traduzioni e congressi», tel. 370678). Domani con inizio alle 8 si terrà in sala Vulcania un incontro-seminario organizzato dalla Provincia. Giovedì con inizio alle 18 si svolgerà in sala Oceania un seminario dal titolo «Qualità ed innovazione nell'illuminazione dell'ambiente ufficio». Venerdì con inizio alle 10, in sala Vulcania consuntivo della manifestazione «librografica 1993». Successivamente verranno analizzati programmi e progetti per le future edizioni. (Per ulteriori informazioni rivolgersi al dott. Roberto Fonda, tel. 771712).

Un concerto al Revoltella ricordando Costantinides

Giorgio Costantinides rivive nell'associazione Trieste-Grecia intitolata a suo nome, che nei giorni scorsi si è presentata al suo primo appuntamento con il pubblico. L'impeccabile e applaudito concerto, che si è tenuto nell'Auditorium del museo Revoltella, ha voluto essere anche un omaggio al compianto concittadino e un modo affettuoso di esser vicini alla moglie Fulvia e al figlio. La data scelta non è stata infatti casuale, ha ricordato il presidente dell'associazione Giacomo Borruso, in quanto segna la ricorrenza dell'anniversario della nascita di Giorgio Costantinides. Per molti anni docente universitario e presidente della comunità greco orientale fino al momento della sua prematura fine, egli ha molto amato la sua origine greca e la città in cui ha vissuto. Per questo amici ed estimatori hanno voluto assicurarne il ricordo attraverso un'associazione che ne perpetui l'opera di stimolo culturale e rafforzi i legami di amicizia e collaborazione tra la nostra città e la nazione ellenica. Si è voluto non lasciar passare troppo tempo dalla sua costituzione per realizzare la prima manifestazione, ha spiegato il presidente Borruso. Questo per dare un ritmo rapido alle iniziative e alimentare lo spirito con cui la stessa associazione è stata costituita. Il concerto comprendeva musiche di Faurè e Franck, eseguite da Anna Tirindelli al flauto e da Patrizia Tirindelli al pianoforte (sopra, nell'Italfoto). Vincitrici di numerosi concorsi musicali e con una carriera concertistica internazionale, le due musiciste hanno dimostrato affiatamento e una buona preparazione tecnica presentando un programma non facile ma eseguito con molta padronanza.

a. m. n.

UNIONE ITALIANA CIECHI

Soci in assemblea allietati dalle note della corale Seghizzi

Applaudita esibizione della corale Seghizzi di Gorizia, diretta dal maestro Giancarlo Bini, al termine dell'assemblea annuale dei soci della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi di Trieste, svoltasi all'istituto Rittmayer alla presenza di numerose autorità cittadine. La corale ha eseguito brani di Mendelsohn, Animuccia, Seghizzi, Sofianopulo, Di Piazza, Cecilia Seghizzi e dello stesso Bini, dimostrando di possedere un bell'affiatamento tra le varie sezioni, morbidezza di suoni e un'ottima fusione specialmente nei "pianissimi".
In occasione dell'assemblea è stata consegnata dalla componente della direzione nazionale dell'Unione ciechi, Tullia Bresin, e della presidente provinciale Ada Maria De Crignis (nella foto) una targa-ricordo al cantante Mario Pardini per la sua opera a favore della locale sezione dell'Uic in qualità di responsabile artistico del Circolo Tomè e anche per la ricorrenza dei suoi quarant'anni di attività artistica.

VOLUME
"Il Borgo Giuseppino"

Domani, alle 17.30, nella sede della sezione triestina di Italia Nostra in via del Sale 4/b (laterale di piazza Cavana), Giulio Cervani e Anna Rosa Rugliano presenteranno il recente libro "Il luogo e la storia: la toponomastica storica di Trieste. Alla scoperta del sito come bene culturale - Parte II - Il borgo Giuseppino".

Saranno presenti gli autori del volume, Bianca Maria Favetta, Giorgio Alberti e Fiorenza De Vecchi. La presentazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive che illustreranno il contenuto del libro.

ONCOLOGIA
Corso per volontari

La Lega italiana per la lotta contro i tumori comunica che oggi, alla sala Fogher di via Pietà 19, alle 17.15, si svolgerà il primo corso di volontariato per assistenti domiciliari per pazienti oncologici. Informazioni e iscrizioni alla segreteria della Lega, dalle 9 alle 12, tel. 771173. Il corso, in sette lezioni, prevede un'analisi del concetto di malattia e morte, della qualità di vita del paziente, della comunicazione della diagnosi; verranno inoltre trattati i temi dell'assistenza, del volontariato, dell'approccio terapeutico, del ruolo dell'assistente nella fase terminale, del controllo del dolore, delle cure palliative e dei principi di riabilitazione.

RUBRICHE — STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 14-20/6

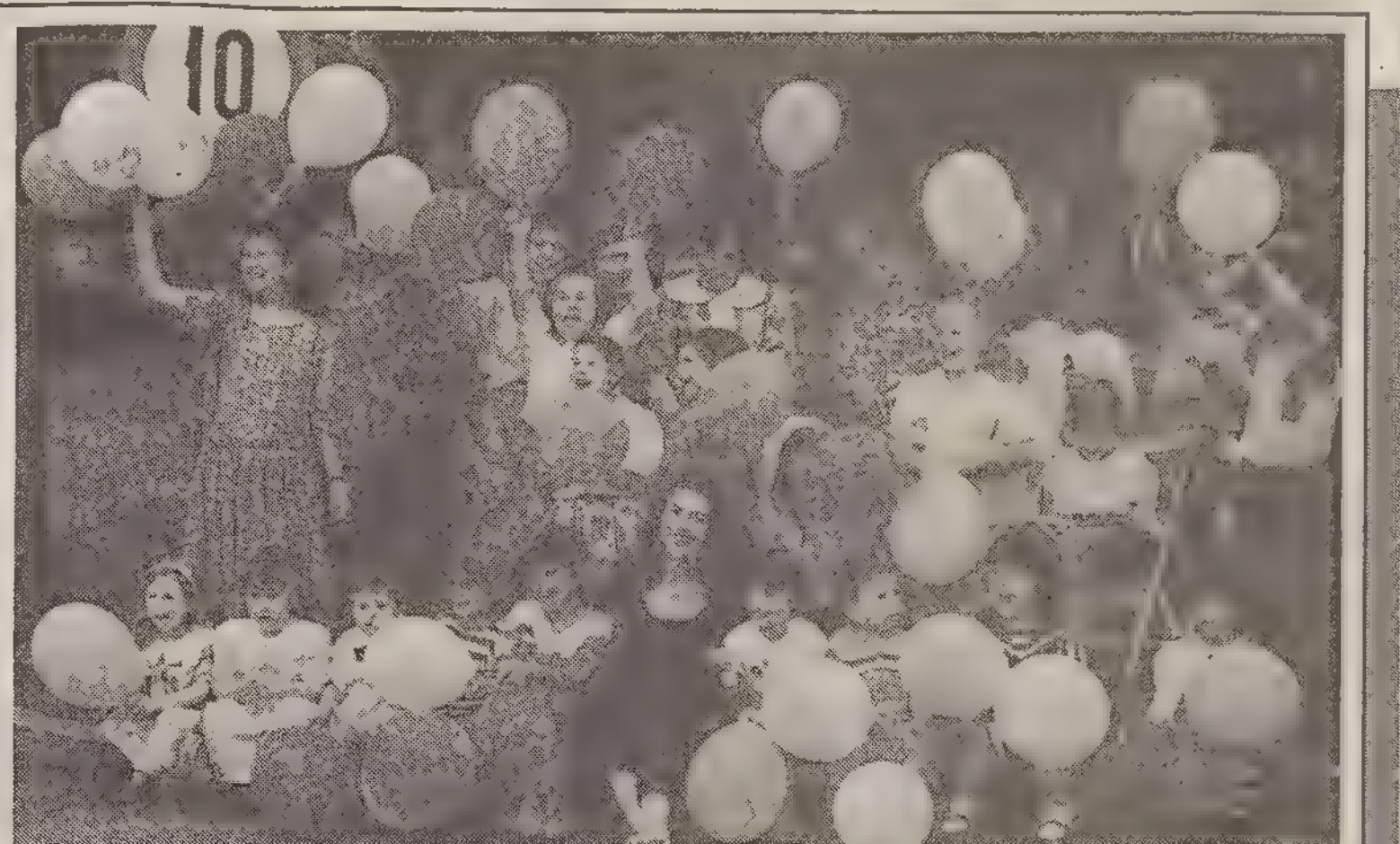
Giungono a Trieste le prime due nuove vetture tranviarie con un unico vano interno della capacità di 400 persone, di cui 30 a sedere: si entra e acquista il biglietto nella parte anteriore, dove siede il fattorino.
Nell'anniversario della costituzione della Croce Rossa Italiana, il Comitato triestino istituisce la prima squadra di militi volontari, forte di 35 uomini.
A Montebello, nella prima giornata del Concorso ippico nazionale, organizzata dalla Società Caccia a Cavallo delle Venezie, la Coppa Mussolini è vinta dal maggiore Lantieri de Paratico su «Dik Dik».
Gli alunni Marta Miclavez di Barcola, Iolanda Ukmar di Prosecco e Milano Bisiak di Opicina, distintisi nella lingua italiana, vengono premiati con 300 lire ciascuno dalla Società Dante Alighieri.
Si tiene al Rossetti la serata di canzoni triestine organizzata dal Fascio femminile, cui partecipano i cori del Dopolavoro «Pitteri» e dell'«Acega», istruiti dal m.o Occini, nonché quelli delle Tranvie Municipali e della Società Operaia, istruiti dal m.o Obersnelli.
Nella partita di pallanuoto giocata nella giornata di nuoto per la Coppa Federale serie A, la Triestina batte la Fiumana 7-0 con: Zeller, Mayer, Deveglia, Grimaldi, Pagani, Omero, Turcich, Volpich.

50 1943 14-20/6

Si avvisa che, dal 19 giugno al 25 settembre di quest'anno, si svolgeranno presso l'Albergo di Campo Imperatore (L'Aquila) i turni di riposo per combattenti e lavoratori; informazioni: Dopolavoro provinciale, ufficio escursionismo e ferie del popolo.
Al teatro «Casalini» di piazza Duca degli Abruzzi, concerto sinfonico-vocale dell'orchestra del D.I.C.A. diretta dal m.o Danelutti, con il soprano Lydia Miani-Mocenigo, il tenore Raimondo Botteghelli e la pianista Nella Rossetti-Ierchig.
La casa Rosella distribuisce presso una profumeria di via Roma dei campioni dei suoi prodotti scientifici di bellezza, fra cui l'incomparabile «Oleosan» per abbronzare.
I consumatori del primo settore, che non avessero prelevato le patate primaticce, possono recarsi presso uno dei negozi autorizzati per il ritiro della razione spettante, che è fissata in 1 kg a testa.
La «Sepral» comunica che, per sopperire alle esigenze delle Ff.Aa., si dispone che sia sospesa la razione di carne la terza settimana del mese, sostituendola con salumi, legumi e patate.
Sull'ex campo sportivo della Triestina a Montebello, pianta le tende il Circo nazionale Togni; al Castello, primo spettacolo dell'O.N.D., con il complesso dei «Ditci» diretto dal m.o Zepper e l'orchestrina di Gino Latilla.

40 1953 14-20/6

Per il concorso «Il fiore più bello », bandito dalle «Ultime Notizie» fra i bimbi nati, rispettivamente, nel 1951 e maschi e femmine del 1948-49-50, abbiamo: 1) Franco Sisti e 2) Gabriella Lazzari, 1) Diego Zavadial e 2) Piero Zanon, 1) Lucia Spinelli e 2) Danila Cipolla.
Il Crda Trieste riesce a conquistare un pareggio (2-2), affrontando nel campionato di pallavolo il capolista Multedo con: Godini, Visini, Dorich, Ziani S., Ziani G., Arbanas, Citti, Vucetti.
Al terzo Premio nazionale della Canzone di Forlì, il compositore triestino Cornelio Tomasini ottiene una brillante affermazione con la sua canzone «Sona San Giusto», versi di Guido Sambo.
Gli arbitri della pallacanestro triestina si riuniscono in un lieto simposio di fine attività, con l'intervento del presidente Andri, del pioniere della pallacanestro locale prof. Conforto, del delegato Coni sig. Avon, dei benemeriti Farci e Antonini e del più giovane, Segon.

Roberto Gruden

Al Burlo, il sogno realizzato da Cristina

Gran festa nei giorni scorsi al centro di Emato-oncologia dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo" in via dell'Istria per la visita della nota cantante e presentatrice Cristina D'Avena, beniamina di tutti i piccoli ospiti. Circondata dai suoi scatenati giovanissimi fans, Cristina D'Avena ha visitato il reparto, quindi ha partecipato a una festa in suo onore nell'aula magna dell'istituto. Non sono mancati autografi e foto ricordo a valanga con sorrisi e palloncini.

CIRCOLAZIONE

«Saldo» in due mesi o la multa raddoppia

Concilia? Questa temuta parola, diventata nel corso degli anni un po' il simbolo della trasgressione sulla strada, immortalata anche in divertenti pellicole, non esiste più. Sarà ormai noto a molti, infatti, che non è più possibile «sanare» al momento del fatto un'infrazione alle regole della circolazione. Quello che si può ancora fare è oblare o, più chiaramente, usufruire della possibilità del pagamento in misura ridotta. Il valore di ogni sanzione pecuniaria, infatti, è compreso tra un minimo ed un massimo. Quest'ultimo molto spesso spaventa perché corrisponde a ben quattro volte il minimo, di conseguenza una sanzione che parte da 100.000 lire arriva a ben 400.000 lire, cifra non certo indifferente.

Ma niente paura, si fa per dire, poiché se il pagamento avviene entro 60 giorni dalla contestazione o dalla notifica, sicuramente si può pagare il minimo, cioè in misura ridotta. Oltre che su un conto corrente postale o, se previsto, bancario, è possibile versare la somma dovuta anche direttamente presso gli uffici da cui dipende l'agente accertatore.

La possibilità di subire il massimo della pena o, comunque una cifra superiore al minimo, si affaccia quando si presenta ricorso avverso alla sanzione. Tale ricorso, lo ricordiamo, va redatto in carta libera ed indirizzato al prefetto della provincia in cui è stata commessa l'infrazione e deve essere inoltrato attraverso l'ufficio o il comando da cui dipende l'agente accertatore. Il tutto entro 60 giorni, termine che coincide con quello a disposizione per il pagamento. Naturalmente possono essere allegati tutti i documenti che vengono ritenuti utili a dimostrare le proprie ragioni e in più si può chiedere anche di essere sentiti personalmente. Il responsabile dell'ufficio o comando che riceve il ricorso deve trasmetterla al prefetto entro trenta giorni con ogni elemento utile alla decisione di quest'ultimo. Se non si presenta ricorso e nemmeno si paga, il verbale costituisce titolo esecutivo per una somma pari alla metà del massimo o, il che è uguale, al doppio del minimo.

Il prefetto, ricevuti i documenti, ha 30 giorni di tempo per decidere e, se il ricorso viene respinto, emette un'ordinanza motivata con la quale ingiunge il pagamento di una somma determinata che, però, non può essere inferiore al doppio del minimo. Attenzione perché qui sta una novità: precedentemente se il ricorso veniva respinto poteva essere, e normalmente era, che il pagamento richiesto fosse sempre il minimo. Ne conseguiva una notevole mole di ricorsi in quanto male che andasse si pagava la stessa cifra molto tempo dopo. Ora non è più così perché quanto meno si pagherà il doppio.

E' comunque prevista un'ulteriore opposizione davanti al giudice di pace.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 13 GIUGNO — S. ELISEO

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge all'	1.36
e tramonta alle	20.55	e cala alle	15.24

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,6	21,3	MONFALCONE	14,4	18,7
GORIZIA	15	19,5	UDINE	13,8	20,4
Bolzano	14	18	Venezia	16	21
Milano	14	18	Torino	12	19
Cuneo	np	np	Genova	16	22
Bologna	14	24	Firenze	15	22
Perugia	11	17	Pescara	17	24
L'Aquila	10	18	Roma	16	24
Campobasso	12	20	Bari	19	25
Napoli	17	23	Potenza	12	19
Reggio C.	22	27	Palermo	20	24
Catania	17	26	Cagliari	14	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare, con intensificazione ad iniziare da nord-est, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, localmente di forte intensità, soprattutto sul Triveneto e sulle zone dell'alto versante adriatico; sulle rimanenti regioni peninsulari nuvolosità variabile, con addensamenti cumuliformi, specialmente durante le ore più calde, sulle zone montuose ed interne, dove non si escludono temporali isolati o brevi rovesci.

Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.

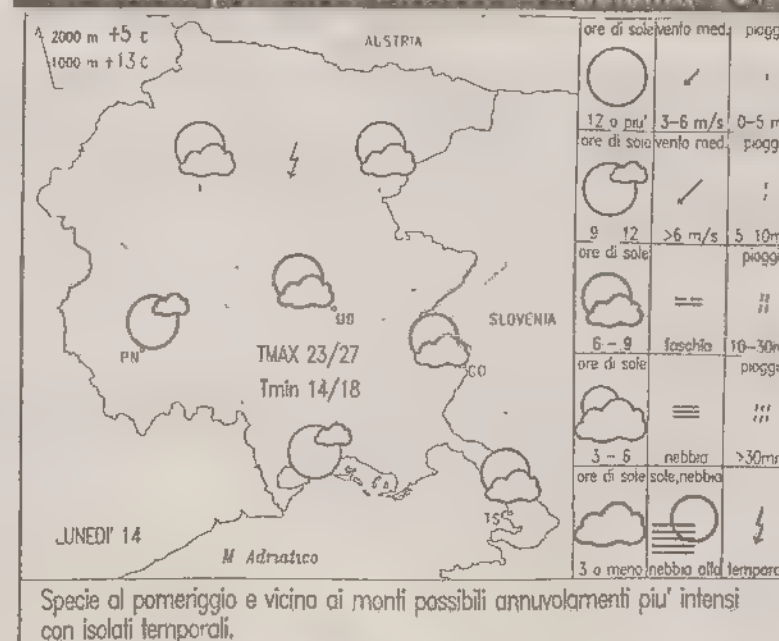
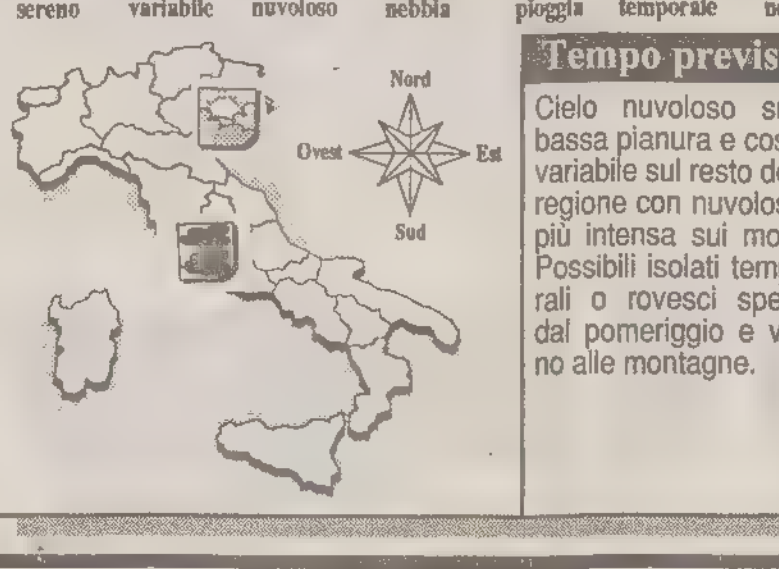
Venti: moderati da nord-ovest con locali rinforzi sulla Sardegna.

Mari: localmente mossi, con moto ondoso in aumento il Mar Ligure, l'alto Tirreno ed i bacini circostanti la Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni adriatiche, nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi sul settore nord-orientale, su quello centrale e sulle zone interne, ove saranno possibili precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.

Venti. prevalentemente moderati nord-occidentali.

Tempo previsto

Cielo nuvoloso sulla bassa pianura e costa, variabile sul resto della regione con nuvolosità più intensa sui monti. Possibili isolati temporali o rovesci specie dal pomeriggio e vicino alle montagne.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	coperto	14	19
Atene	sereno	22	36
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	sereno	10	26
Belgrado	coperto	18	24
Berlino	n p	np	np
Bermuda	sereno	24	28
Bruxelles	coperto	10	14
Buenos Aires	pioggia	10	14
Caracas	coperto	20	28
Chicago	coperto	15	26
Copenaghen	coperto	12	22
Francoforte	variabile	11	16
Gerusalemme	sereno	15	29
Helsinki	coperto	7	17
Hong Kong	coperto	25	30
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	sereno	17	26
Il Cairo	sereno	23	36
Johannesburg	n.p.	np	np
Kiev	pioggia	15	27
Londra	coperto	11	17
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	sereno	13	29
Manila	sereno	25	35
La Mecca	sereno	27	42
Montevideo	coperto	12	19
Montreal	sereno	16	27
Mosca	coperto	3	12
New York	variabile	15	27
Nicosia	sereno	21	36
Oslo	sereno	8	13
Parigi	coperto	14	17
Perth	sereno	9	17
Rio de Janeiro	sereno	15	24
San Francisco	sereno	13	26
San Juan	coperto	25	32
Santiago	sereno	4	15
San Paolo	variabile	13	19
Seul	coperto	15	25
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	coperto	7	13
Tokyo	pioggia	21	24
Toronto	sereno	11	23
Vancouver	sereno	10	19
Varsavia	variabile	16	28
Vienna	coperto	14	20

VIVERE VERDE

Traffico da morire

Smog da scappamento e degenerazioni irreversibili della salute

Dopo aver trattato nelle scorse puntate dei fondamenti dell'ecologia, nelle prossime parleremo di un simbolo della civiltà moderna: l'automobile. Considerata da sempre come un sinonimo di progresso, benessere e comodità, l'automobile è però anche un monumento alla devastazione ecologica e all'irrazionalità energetica.

E' innegabile che oggi la macchina, specie per chi vive in zone isolate, è un mezzo di trasporto quasi indispensabile. Ma la maggior parte delle persone vive nelle città, o comunque in luoghi che potrebbero facilmente venir collegati con tram, autobus e treni. Le statistiche dimostrano infatti che gli spostamenti quotidiani nel 70% dei casi non superano i 12 km, e nel 50% non superano nemmeno i 5 km.

Invece le scelte politiche hanno privilegiato i trasporti individuali, cioè l'automobile. Ma ogni veicolo privato trasporta — in media — solo 1,3 persone. Cresce così il numero di mezzi che si spostano, e quindi la necessità di costruire più strade, viadotti, gallerie, e capienti parcheggi. Tutto ciò ha causato diversi danni al territorio, che sarebbero invece molto minori se si sviluppasse un'efficiente rete di trasporti pubblici.

Inoltre il sempre maggior numero di auto determina intasamenti del traffico. Il ministero delle Aree Urbane stima che, nelle ore di punta, la velocità media di una macchina è di 8 km orari. In altre parole ci si muove più rapidamente a piedi o in bicicletta. Viene così a scomparire la «praticità» dell'automobile.

Ma la conseguenza più importante è l'inquinamento dell'aria, che ha diverse conseguenze. Le piogge acide provocano infatti vari danni alle piante e ai monumenti. Il respirare aria inquinata invece causa varie affezioni: si va dalle irritazioni e le malattie alle vie respiratorie, ai tumori. Gli scienziati hanno più volte lanciato preoccupati segnali d'allarme. Ad esempio Aldo Sacchetti, uno dei massimi medici igienisti italiani, ha affermato chiaramente che «nessun correttivo tecnologico potrebbe riportare la qualità dell'aria (e l'incidenza delle malattie degenerative) al livello di quarant'anni fa». E ha aggiunto che «se anche tutti i tassi di crescita negativi (...) venissero stabilizzati, un milione e mezzo di italiani rimarrebbe condannato a morire di cancro (...) e più di due milioni dovrebbero cimentarsi con la degenerazione neoplastica».

D'altro canto, afferma il direttore dell'Istituto oncologico di Bologna, Cesare Maltoni, non si può pretendere di moltiplicare i quattrocento milioni di auto che circolano sul pianeta, e pensare di riuscire a difendere la salute. Ne riparleremo nelle prossime puntate.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Davanti alla cocciutaggine di una persona cara ci sono dei rimedi celesti: Mercurio consiglia atteggiamenti più concilianti, Giove propone di intensificare il dialogo e lo scambio. Urano e Nettuno coinvolgono di più la persona amata.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra bellezza sta facendo gran colpo e siete, attualmente, al top dell'attenzione altrui, anche perché raramente avete posseduto altrettanta carica sexy. I corteggiatori vi circondano d'attenzioni e di omaggi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Rendetevi conto che l'attuale favore di Sole e Giove può spianarvi ogni eventuale ostacolo e quindi affrontate le circostanze celesti del periodo con piglio sicuro e con la certezza che niente e nessuno ha il potere di spiazzarvi.

Cancro 21/6 – 21/7
La vita di gruppo e le amicizie occupano una parte importante della vostra vita visto che le gestite con simpatico slancio. Attualmente emerge la parte più giocosa e dinamica della vostra personalità, che vi renderà meno seri.

Leone 22/7 – 23/8
Quello che pensavate potesse essere un lunedì mediocre si rivelerà invece una giornata piena di avvenimenti, di fattivi e positivi incontri, di risoluzioni importanti e di decisioni prese in un batter d'occhio. Complimentatevi stasera...

Vergine 24/8 – 22/9
Bando a pillole e medicine, poiché il disagio che sentite ora è dovuto a una piccola delusione affettiva, a una situazione che vi ha messo in minoranza, a una circostanza meno favorevole di quanto avevate sperato. Attenzione al lavoro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi vi ama è attratto da voi e dalla vostra signorile avvenenza e oggi la Luna vi suggerisce, sorniona, di attuare quelle iniziative a luce rossa che aumenterebbero la vostra intesa. Anche il feeling intellettuale è al top.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte vi fa molto concentrati sul lavoro, sulla professione e sulla vostra carriera, comunque la persona che vi è cara sta attestandovi in tutte le maniere possibili. la sua devozione e il suo affetto, assieme alla sua partecipazione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Basta con certi ingenui atteggiamenti permissivi: ora dovreste lasciar molto meno spazio di manovra a una persona scaltra, invadente e pettegola, che può nuocervi con un comportamento teso al suo solo tornaconto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il vostro entourage è da tempo un tantino statico, invece voi avete bisogno di rinnovare un po' le conoscenze e le amicizie, perché parecchie vi son venute a noia. In questo periodo datevi concretamente da fare in questo senso.

Aquario 21/1 – 19/2
La potente vitalità che adesso vi regala il Sole positivo, in favore di Giove che vi apporta sia fortuna, sia grande popolarità, potrà consentirvi una ottima riuscita in una iniziativa che presuppone un impegno pesante.

Pesci 20/2 – 20/3
Sono parecchi i valori astrali che parlano di aumentata potenzialità, talmente tanto da poter anche confluire in una nuova vita. Lo sapete che una cicogna sta tenendo d'occhio proprio voi per affidarvi un tenero fagottino?

NOI E LA LEGGE

Auto e cause di colore

Attenzione a indicare nel contratto una tinta alternativa a quella desiderata

Il signor Rossi si era recato presso una concessionaria per acquistare una vettura nuova. La voleva di colore rosso e sottoscrisse pertanto un ordine nel quale si indicava il colore desiderato. Nel modulo sottoscritto, tuttavia, accanto all'indicazione del colore, vi era la dicitura «o da proporre». Dopo un certo periodo la concessionaria telefonò al Rossi per dirgli che non vi era disponibilità del colore prescelto e, pertanto, veniva offerta altra vettura con caratteristiche identiche alla prima ma di colore diverso. Il signor Rossi non accettava la proposta e richiedeva in restituzione gli importi versati. Nasceva così un contenzioso che veniva risolto con sentenza n.1438 dd 4.2.93 del Tribunale di Milano. Secondo il Tribunale «Qualora in un contratto di compravendita di autovettura a fianco dell'indicazione «colore» risulti scritto «o da proporre» tale dizione indica la riserva (rectius la possibilità) da parte del venditore, pienamente accettata dall'acquirente, di adempiere la propria prestazione con la consegna di un veicolo di altro colore, da proporsi da parte dell'acquirente o dello stesso venditore, nel caso di indisponibilità del primo colore prescelto.

Nell'ambito della consegna di cosa di genere, infatti si può invocare l'inadempiemento del venditore solo quando la cosa da consegnare non presenti la caratteristiche di appartenenza al genus dedotto in contratto onde si riveli funzionalmente incapace a soddisfare quei concreti bisogni che avevano indotto il compratore ad effettuare l'acquisto». Dopo una perplessità iniziale sul contenuto della decisione e con riserva comunque per quanto riguarda la qualificazione dell'obbligazione contenuta nel documento (trattasi a nostro avviso di obbligazione alternativa e non di obbligazione generica) il problema si pone soprattutto nella sottoscrizione di un documento predisposto su moduli a stampa il cui contenuto non sempre viene evidenziato all'acquirente o al quale quest'ultimo non presta la dovuta attenzione.

La sottoscrizione del modulo, pertanto, creando obbligazione alternativa conferisce al debitore (concessionaria) la facoltà di scelta del mezzo da consegnare qualora sia indisponibile il mezzo prescelto ed indicato specificatamente (art. 1286 c.c.). Atttenti quindi a sottoscrivere moduli di ordine di autovetture dei quali non si sia letto esattamente il contenuto o individuato esattamente l'oggetto.

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' ricchissima d'isole - **9** Le gemelle in gara - **11** Scaturisce dal cervello - **12** Fu tradito da Dalila - **14** Ruscelletto - **15** La Mia della canzone - **16** Nel libro e nel quaderno - **17** Dischetto telefonico - **19** Locale per il vino - **20** La penultima nota musicale - **21** Vive ad alta quota - **23** Ha una vista proverbiale - **24** Il monte sul quale s'arenò l'Arca - **26** Lontano nel tempo - **27** Un accattone omerico - **28** Timorate di Dio - **30** La schiava di Abramo - **31** Simbolo chimico del selenio - **32** Una «Bella» della belle époque - **35** Li usa il pescatore - **36** Il cantone di Tell - **38** La provincia con Alcamo - **40** Lo tiene... il complice - **41** Dà fiori a palline.

VERTICALI: 1 Famoso re dell'Epiro - **2** Se è sordo, è implacabile - **3** Il Gullotta noto attore comico - **4** Fine di commedia - **5** Eseguita senza alcun errore - **6** Un'esperta... in punti - **7** Verbo da cantanti - **8** Isola presso la Sardegna - **9** Uccello brasiliano - **10** Iniziali dell'attrice Ekberg - **13** E' «uno» per gli inglesi - **15** Colpito da follia - **17** Ferri per afferrare - **18** Custodiscono le greggi - **19** Un titolo nobiliare - **21** Ha vari pozzi e gallerie - **22** Un'erba per la pizza - **23** Può sfuggire parlando - **25** Il moschettiere raffinato - **29** Il moderno omnibus - **33** In Perù e in Inghilterra - **34** La dea con la cornucopia - **37** E' pratico senza prato - **39** Aeronautica Militare.

Aggiunta iniziale (6/7)

Musicante da strapazzo

Dopo le scale giunge a dei passaggi,
e poi dà luogo a qualche introduzione.
Vedete nella macchia chi in segreto
mira di fare colpo col trombone.

(Cinaco del Guasco)

Scarto (7/6)

L'aritmetica non è il suo forte

Un comune esercizio come questo
manda in fumo le sue capacità
e specialmente nelle divisioni
la figura del fesso lui mi fa.

(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante: pallone, pallore.

Incastro: serio, mina = seminario.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.
GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

AL GRITTI DI VENEZIA

Corsi di alta gastronomia per aspiranti cuochi e chef

Una breve vacanza-studio all'insegna della buona cucina. E' questa la proposta del Gritti Palace di Venezia, l'hotel della catena alberghiera Ciga, che dal 1974 organizza corsi di alta gastronomia per aspiranti chef della durata di una settimana.

Il primo appuntamento della sessione estiva dei corsi di cucina del Gritti, è per il 21/25 giugno con «la vera cuciniera genovese 1854-1993». Seguiranno, quindi, «la cucina classica del principe di Savoia» (dal 28 giugno al 2 luglio) e «la cucina piemontese in riva al Tanaro» (dal 2 al 6 agosto).

Il costo dei corsi, tenuti da cuochi famosi e insegnanti professionisti dal lunedì al venerdì, è di lire 450.000.

Tutela e antidoti per i consumatori contro le vacanze-truffa dell'estate

In prossimità dell'esodo estivo, torna d'attualità il tema dei «bidoni» delle vacanze e delle truffe ai danni dei turisti. Un problema affrontato anche dalle recenti direttive della Cee che ha imposto sanzioni e provvedimenti molto severi a tutela del turista. Uno dei rischi più ricorrenti è l'«overbooking», un sistema di sovraffollamento delle prenotazioni, che viene utilizzato dalle compagnie aeree, ma che già è stato regolamentato da una direttiva del consiglio Cee che ha stabilito norme e criteri di risarcimento.

Le singole compagnie inoltre hanno a loro volta adottato vari sistemi di controllo per evitare i rifiuti d'imbarco, come l'acquisto del biglietto, pena la decadenza della prenotazione, oppure un sistema di patteggiamento concordato che permette comunque di partire, magari con un volo successivo ed un rimborso, o nel caso di sosta forzata notturna, il rimborso alberghiero.

L'«overbooking» è comunque un pericolo vagante per i turisti che viene purtroppo largamente usato dagli albergatori di tutto il mondo, senza troppa vigilanza e che, mentre sfugge nei periodi di bassa stagione, diventa un vero problema nei periodi di punta, quando è difficile riaccomodare le cose.

L'allarme viene confermato dal Comitato difesa dei consumatori che denuncia ancora una volta come per gli alberghi non esistano norme precise contro l'«overbooking», come è stato fatto per gli aerei, senza inoltre che siano stabiliti i criteri di risarcimento e i mezzi per evitare tale rischio. La tutela, invece, scatta nel caso che la prenotazione alberghiera faccia parte di un pacchetto, perché per i viaggi organizzati sono in vigore una serie di misure di protezione del consumatore decise a Bruxelles e alle quali i paesi membri oggi si devono attenere, pena, oltreché il risarcimento al cliente, il ritiro della licenza del tour operator o dell'agente di viaggio.

Il problema quindi riguarda soprattutto i viaggiatori individuali che sono di fatto scoperti, nonostante l'«overbooking» alberghiero rappresenti una delle prime voci nei reclami dei turisti che si rivolgono alle associazioni di protezione del consumatore. L'estate ovviamente è il periodo a più alto rischio e lo scorso anno al «Pronto soccorso vacanze», istituito dal Comitato difesa del consumatore gli alberghi, le case e le pensioni, hanno primeggiato nelle controversie, in buona parte alimentate (per gli alberghi e le pensioni) dal sovraffollamento di prenotazioni, mentre, sul totale annuo, in prima fila figurano i contenziosi relativi alle agenzie di viaggio. Il servizio «Pronto soccorso vacanze» è attivo anche quest'anno dal lunedì al venerdì e offre una assistenza legale al consumatore e fornisce una serie di indicazioni in caso di controversie.

Curiosità dal Mondo

Un mega-buffet sulla spiaggia lungo 15 chilometri, offerto ai turisti con la collaborazione di albergatori e bagnini e, a mezzanotte, la sagoma del transatlantico «Eugenio Costa» che si staglia a tre miglia dalla costa per imitare l'arrivo del mitico Rex: così Rimini inaugurerà nella notte fra il 20 e il 21 giugno le manifestazioni per il 150.o anniversario del suo primo stabilimento balneare, aperto il 30 luglio 1843. Una grande festa intitolata «Rex per una notte» a cui si prevede possano partecipare oltre 70 mila persone. La manifestazione, che vedrà anche la partecipazione di gruppi musicali e del balletto della scala, sarà accompagnata da uno spettacolo di fuochi artificiali.

SONO 52 LE LOCALITA' DELLA NOSTRA REGIONE DOVE SI PUO' SPERIMENTARE UNA VACANZA NATURALE

Sotto il segno dell'agriturismo

Servizio di

Baldovino Ulcigrai

Attrae perchè è più economico e più ecologico. E' l'agriturismo, che, secondo alcune stime, segnerà nei prossimi anni un autentico «boom», facendo incrementare del 30-40%, a cavallo del nuovo millennio, la massa dei vacanzieri. In questo senso, le grandi associazioni che coagulano le aziende agrituristiche (Terranostra che fa capo alla Coldiretti; Agriturist che fa capo alla Confagricoltura; Turismo verde, della neonata Confederazione italiana dell'agricoltura) non si sentono alternative al turismo tradizionale, ma ritengono di poter gestire spazi supplementari del fenomeno contemporaneo delle «migrazioni» estive.

Diversamente la pensano i loro antagonisti: le agenzie di viaggio, gli albergatori, i ristoratori, i pubblici esercenti. Più che essere infastiditi dalla minuta concorrenza, non sopportano i «privilegi» di cui _ a loro dire _ godono i nuovi arrivati. Leggi meno severe, burocrazia più snella, permessi concessi in poco tempo senza colpo ferire. Se la torta da dividere restasse la stessa, farebbero di tutto per non perderne neppure una fettina.

Ci sono anche i maligni. Vedono nell'agriturismo un modo per aggirare i grossi ostacoli urbanistici, e magari fiscali. Poniamo un'azienda che vuole ristrutturare un fienile diroccato per farne tre stanzette per ospiti occasionali. Si rivolge alla Regione, ottiene i contributi finalizzati, supera inimmaginabili trafile negli uffici. L'affare si rivela importante aprendo un piccolo ristorante senza dover sottostare ai vincoli delle licenze commerciali, alle «angherie» di lacci e laccioli normativi, alle gelosie degli esercenti vicini. Inoltre, pubblicitariamente, il richiamo della campagna è fortissimo per i cittadini che vogliono acquistare i prodotti naturali, dei quali l'azienda agrituristica diviene facile veicolo in antitesi a quella che tale non è, e che non ha il suo indirizzo inserito in annuari e depliant che le organizzazioni di base sanno distribuire con sapiente regia.

Per ora, comunque, non è una guerra fra poveri, perchè di turisti ce ne sono sempre più. E le iniziative fioriscono in tutte le direzioni. Nei giorni scorsi, il presidente di Terranostra, on. Roberto Costanzo, ha presentato in anteprima, nel Friuli-Venezia Giulia, la guida '93 di «Vacanze&Natura», radiografia esauriente di ben 1.299 aziende agrituristiche sparse in tutte le regioni italiane, con tanto di indirizzi, caratteristiche, posti letto e cibi proposti, prodotti acquistabili, e così via. E' la seconda edizione della fortunata accoppiata Terranostra-L'Espresso, acquistabile anche in edicola al prezzo di lire 28mila.

Roberto Costanzo ha sostenuto il futuro dell'agriturismo qualificandolo come offerta ricettiva «ecocompatibile», capace cioè di integrare le potenzialità del turismo industriale e commerciale nella intrinseca premessa del rispetto dell'ambiente e del paesaggio. «Non proponiamo nessuna nuova cementificazione degli spazi rurali, al contrario _ ha sostenuto _ indichiamo la strada per recuperare in questo modo produttivo quel milione di fabbricati agricoli sparsi nelle terre abbandonate del nostro Paese, rovinati, trasandati o sottoutilizzati».

Lo slogan è convicente. «Agriturismo vuol dire _ recita il logo _ profumo del latte appena munto, gustare il miele dopo aver aiutato l'apicoltore a raccoglierlo, marmellata fresca a colazione, pane cotto nel forno a legna alla mattina presto, raccogliere le uova nel pollaio e berle ancora calde, sapere di bere vino fatto con uva, imparare ad apprezzare il sapore dell'olio». Ma scorrendo la Guida ci si imbatte in un caleidoscopio di situazioni. C'è l'azienda dove vivi con il contadino e lavori con lui, quella che ricorda le nostre «frasche» e le nostre «osmize», la cucina di casa o giù di lì, l'ospitale ma spartana dependance della villa di campagna, il «motel» verde, e persino il castello riadattato alla bisogna del cittadino a caccia di emozioni agresti.

Ai contadini l'idea di buttarsi all'agriturismo piace. C'è anche da farci qualche soldo, che non guasta. Ma i più seri chiedono una legislazione severa, che tuteli offerta e prodotti doc. Insomma, non va loro che qualcuno faccia il furbo e, con la scusa delle due stanze in campagna, approfitti per vendere i prodotti del supermercato magari a costo raddoppiato. Del resto, anche il cittadino ha le stesse preoccupazioni. E non vuole farsi fregare. Non resta che tentare attraverso le Guida, ricca di simboli che spiegano, come le Michelin, se puoi trovare un letto in camerata o persino golf, maneggio e piscina. I prezzi? Non sono riportati, ma c'è un riferimento a tre categorie base: per la camera e la prima colazione (s'intende a persona), la B , bassa, è fino a 25mila lire per notte, la M, media, fino fino a 50mila e la A, alta, oltre; per il «ristoro», la B fino a 18mila, la M fino a 25mila e la A oltre. Non è davvero tanto, se si riesce a centrare cucina sana, prodotti naturali e qualche ricetta di casa.

Per il Friuli-Venezia Giulia , Terranostra elenca 52 luoghi d'incontro agrituristici, dei quali ben 42 in provincia di Udine. «Frutto _ ha spiegato il segretario provinciale della Coldiretti, alla vigilia delle elezioni regionali _ di un nostro impegno in uomini e mezzi». Sei si trovano in provincia di Trieste, fra Muggia e Duino-Aurisina. Dalle nostre parti prevalgono «frasche» e «osmize». Ma meriterebbe andare a provarle di persona questi luoghi del turismo alternativo. Alternativo? Ma, chissà che fra alcuni anni i bagnanti della laguna, stufi di hamburger, pizze e patatine, non decidano di trasferirsi all'interno. Potremo finalmente fare il bagno in santa pace.

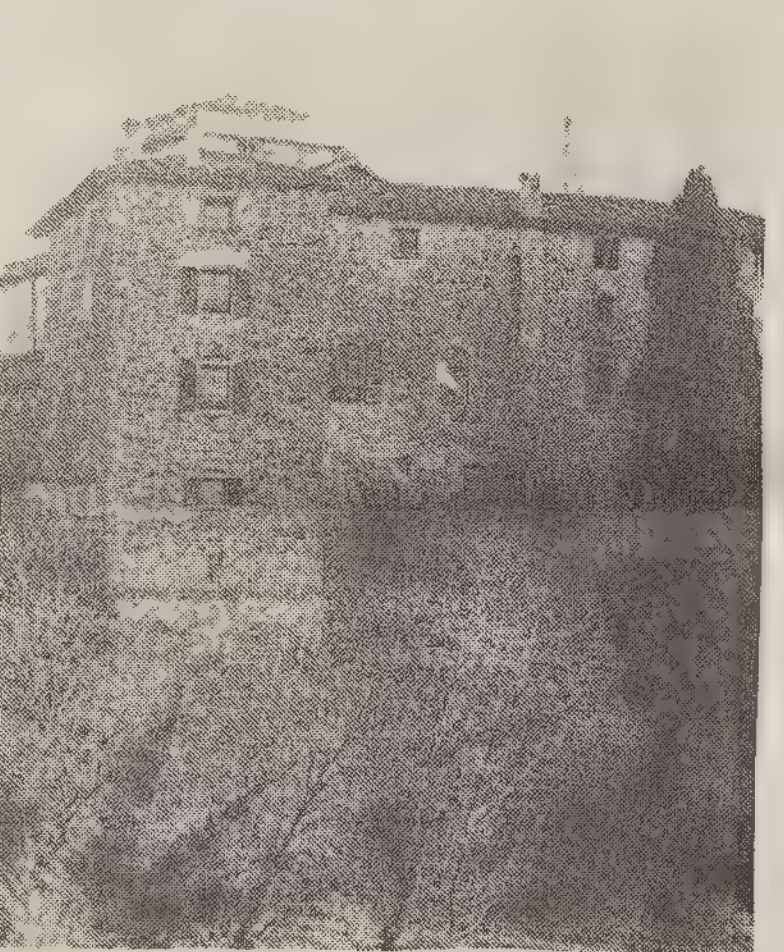
ROSAZZO: UN TUFFO NELLA SPIRITUALITA'

I segreti dell'Abbazia

Il restauro 'infinito' nell'edificio che fu dei seguaci di Sant'Agostino

Era l'«ospitale» dei pellegrini sulla strada per la Terrasanta. L'antico itinerario non è più percorso, perchè il viottolo in terra battuta che da Corno conduce a Rosazzo, oltre il panoramico clivio, dista, in quel silenzio, molti più chilometri dalla statale Gorizia-Udine di quanti in realtà non ce ne siano. La località si chiama Poggiobello di Oleis di Manzano e siamo a due passi da Rocca Bernarda, oggi _ curiosa coincidenza _ possedimento dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

L'azienda agrituristica di Daniele Michelloni (da novembre a luglio, chiusa il martedì, tel. 0432.750171, pag. 192 della guida «Vacanze&Natura '93»), offre agli escursionisti dei tempi d'oggi, pur muniti d'auto, vini e insaccati. Vorrebbe ampliarsi rifacendo, a stanze per gli ospiti, una parte crollata dell'aia, e a piccolo pascolo un'area della degradante collina. Ma ci sono troppi vincoli paesaggistici, legati al parco dell'Abbazia. Così, fra successo di clientela e insuccessi burocratici, i Michelloni si battono per il turismo di campagna.

In cima al colle, da dove lo sguardo spazia su una delle più affascinanti vedute sulla Bassa friulana, si trova l'antica Abbazia di Rosazzo. E' preclusa alle visite perchè è da anni in restauro. Proprietà del vescovado di Udine, ha subito un «lifting», non sempre ortodosso, grazie ai contributi regionali, e fra mille indugi della Soprintendenza ai monumenti che, si spera a fin di bene, rallenta l'opera. Questo è, almeno, il credibile giudizio di don Angelo, parroco di Oleis e di Rosazzo, che ci fa da guida dentro i ristrutturati, e mai finiti, locali dell'Abbazia.

La struttura, affastellata nei secoli, risale forse a prima del Mille, quando l'abitarono i seguaci di Sant'Agostino. Dal 1091 fu per circa trecento anni dei Benedettini. Poi dei Domenicani. Distrutta, secondo alcuni testi, nel 1509 dal duca di Brunswick, rimase del Patriarcato di Aquileia fino al 1751. Infatti sotto tre strati di intonaci è riapparso, durante i restauri, lo stemma del cardinal Delfino, ultimo Patriarca della Laguna. Nei primi decenni dell'Ottocento fu sede estiva dei vescovi di Udine.

Il restauro dell'Abbazia (raro esempio di struttura monacense nel Friuli-Venezia Giulia, essendo le altre viciniori quelle di Moggio Udinese e di Sesto al Reghena), oltre a procedere a rilento, lascia al profano margini di dubbio sulla validità dell'intervento. Intonaci rifatti in materiali troppo moderni, lastrico del vecchio chiosco in pietra nuova levigata, travature nuove di zecca per sostenere maggiori pesi. E, ciò nonostante, ci vorrebbero ancora qualche centinaio di milioni per rifinire i locali recuperati, che è un peccato siano praticamente inutilizzati. Ci sono i grandi saloni per conferenze, persino le tredici stanze per i ritiri spirituali dotate di bagno ma arredate, per ora, con monastiche brandine.

Gloria dell'Abbazia erano il vigneto e la relativa cantina, oggi «affittata» a una società di industriali del Manzanese (capitale mondiale della sedia). Vi si conservano, si spera, antichi vitigni friulani decimati dalla Fillossera e dall'oblio, come il Pignolo. La Curia udinese l'ha dato in appalto.

Dalla grande «terrazza» si vedono l'altopiano di Tarnova, il vallo di Postumia e il monte Nanos, in primo piano le colline del Collio, più in là Gorizia, oltre Redipuglia il braccio di mare lucente che separa Monfalcone dall'Istria, Grado e, proprio davanti, il campanile di Aquileia, più a destra la laguna con Lignano e, poi, verso il monte, la guglia di Mortegliano lungo la strada «Napoleonica» che porta da Palmanova a Codroipo. L'avevano ben scelto, questo poggio, i primi monaci.

Don Angelo ce l'ha un po' con gli esperti della Soprintendenza, alla quale imputa il cantiere decennale, ancora in corso con tanto di «armature», dell'originaria chiesa dell'Abbazia. Lavori che precludono la visita del complesso.

Nella parte più antica dell'Abbazia c'è una volta a crociera, sostenuta da una colonna e da un capitello in marmo rosa rabberciato alla meno peggio. Racconta, don Angelo: «Par quasi una favola, perchè vi racconto che qui, sotto questa crociera, giunse una prima volta l'esperto e suggerì di levare gli intonaci. Vennero messi a nudo gli originari mattoni. Qualche tempo dopo, in un secondo sopralluogo, l'esperto esclamò: 'Ma chi ha fatto levare gli intonaci?'. Suggerì di dare una spruzzata di calce. E, quando ritornò per il sopralluogo successivo, si irritò vedendo quel bianco. 'Intonacate di nuovo', ordinò». Per fortuna, nessuno ha eseguito l'ennesimo ordine.

Don Angelo ne parla con cristiana rassegnazione. Ma altrettanto non vien da fare a quanti sono stanchi di assistere al colpevole degrado delle vestigia della nostra storia e alla altrettanto colpevole inerzia o incertezza di chi si si dovrebbe opporre.

b. u.

DALLE AGENZIE

La Sardegna «in svendita»

Situato sulla costa orientale della Sardegna, nelle vicinanze di Arbtax, il Club Telis de «I Viaggi del Ventaglio» di Milano (tel. 02/8361412) s'appresta ad accoglienze i vacanzieri estivi. Il moderno complesso dispone di bungalows, cottages e villini sparsi nella macchia mediterranea non molto distante dal mare. Offre due ristoranti, animazione e assistenza stile VentaClub mentre come attività sportive propone tennis, vela, windsurf, golf (campo a nove buche), un attrezzato centro per immersioni (Venta-Diving) e un maneggio per l'equitazione. Tanta la facilitazioni: 50 per cento di sconto per la spesa (viaggio di nozze), altrettanto per i ragazzi dai 12 ai 16 anni accompagnati da due adulti; 30 per centro di riduzione sulla seconda a terza settimana di soggiorno; uno sconto del 25 per cento agli adulti «over 55 anni», 2[illegible] per cento per i corsi sub e corsi di equitazione gratuiti. Tutte le facilitazioni valgono a esclusione del periodo 24 luglio-28 agosto. Quote da 520 mila-77[illegible] mila lire a testa per solo soggiorno con pensione completa, in giugno. (Con l'aereo da Milano, Bologna, Venezia e Verona, 885 mila-1 milione e 215 mila lire a testa). Disponibili combinazioni con passaggi in traghetto da Genova ad Arbatax.

* * * * *

Invitante azione promozionale della Going di Torino a favore delle famiglie con figli che sceglieranno per un soggiorno estivo il nuovo villaggio Going One «Cala Mandia» (quattro stelle) a pochi chilometri da Porto Cristo, nella parte orientale di Majorca/La proposta lanciata dal tour operatore (tel. 011-81421[illegible]) prevede per un bambino dai 2 ai 12 anni (non compiuti) il passaggio aereo gratuito e per il secondo una quota scontata di 380 mila lire purchè alloggino in un appartamento con i genitori (e occupato da due adulti con altrettanti ragazzi al seguito). L'iniziativa Going in collaborazione con il gruppo Insotel vale per tutta la stagione. Previste — sempre per Majorca — interessanti combinazioni con meta il «Club Cala Barca» (una settimana 610 mila lire mezza pensione, 15 giorni, 953 mila lire), il «Pionero Santa Ponsa» (530 mila-775 mila lire) e l'«Hawaii Cala Vinas» (stessa somma per una o due settimane) con speciali facilitazioni per i bambini.

* * * * *

Settimane in montagna tra aria buona, relax e passeggiate nei boschi. La Residencehotels di Trento (tel. 0461-933400) lancia dei soggiorni a tema con base l'Hotel Antares (un complesso «quattro stelle» di Selva Gardena. Dal 19 al 26 giugno sono in programma le combinazioni «I fiori delle Dolomiti» che prevedono forfaif di 7 giorni a 450 mila lire a persona con trattamento di mezza pensione. Dal 26 giugno al 3 luglio valgono invece le offerte «Il Fascino delle Dolomiti rosate al tramonto» a 500 mila lire a testa mentre dal 3 al 10 luglio si può sfruttare il «Calore del sole temperato dalla breza dei Monti» a 550 mila lire sempre con albergo.

Suggestive anche le proposte per Madonna di Campiglio con permanenze di sette giorni presso il «Residence-Hotels Ambiez» (tre stelle). Dal 3 al 10 luglio previsto un «pacchetto» a 630 mila lire a turista, all'insegna di «Settimane natura nel Parco Adamello Brenta». La cifra prevede trattamento alberghiero con pensione completa, escursioni guidate con accompagnatori e impianti di risalita. Dal 10 al 17 luglio l'offerta «Tra il profumo dei mughi e delle genziane» propone invece una settimana di vacanza con trattamento di mezza pensione a 450 mila lire a testa.

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

IL VIAGGIO DEI LETTORI

Destinazione Maracay, sulle tracce del misterioso Mago dei prodigi

Ormai avevo deciso. Sarei partita da Ciudad Bolivar per Caracas in aereo e poi con un pullman avrei proseguito per Maracay, città in cui viveva il Mago. Se il viaggio fino alla capitale fu normalmente tranquillo, quello per Maracay fu una vera e propria avventura. Sotto un cielo opprimente per l'aria pregna di umidità, tra una moltitudine di persone di ogni età e dalla pelle di un'infinità di sfumature di colore, cercai il mio pullman destinazione Maracay in quel circo vivente e pulsante che è l'autostazione delle corriere «en plain air» di Caracas. Vi salii e mi accomodai su un sedile tutto squassato.Tutto il pullman era sgangherato; i vetri dei finestrini, quelli a metà alzati, erano tutti scheggiati e gli altri, inesistenti. Si viaggiava con le porte aperte sperando che con il moto un po' d'aria potesse circolare nell'interno e rinfrescare l'ambiente liberandoci da quell'afa opprimente. Nel cielo si aggroppavano minacciose, nere nuvole di pioggia che da un momento all'altro poteva rovesciarsi su di noi investendoci con la violenza tipica e ben nota delle precipitazioni tropicali. Il clima era veramente insopportabile. L'elettricità che saturava l'aria provocava un nervosismo collettivo nei viaggiatori che, già per la loro natura latina, erano confusionari. Discutevano, battibeccavano e polemizzavano su tutto elevando notevolmente il volume della voce non promettendo così nulla di buono. Io ero la sola donna bianca in un automezzo stracolmo di uomini di colore. Il viaggio era appena iniziato e la strada era lunga da percorrere.

Apparentemente tranquilla ed indifferente, ma certo non senza una inevitabile tensione interiore, osservavo dal mio finestrino il personaggio così diverso dal nostro: cactus altissimi, bambù di dimensioni tali che non avrei mai potuto immaginare esistessero, sterpaglie grandiose nella savana bruciata da un sole che, con i suoi tremendi ed infuocati raggi, non perdona nè alla natura nè agli uomini. Una radio gracchiante che in questi pullman di linea non manca mai, a volume sfrenato, trasmetteva in continuazione rumbe, salsa e calipsi. Ad un certo punto, come se fosse scattato un timer, i viaggiatori giovani e non, si alzarono e lungo il corridoio tra le due file dei sedili, iniziarono a ballare dimenandosi morbidamente sulle anche scandendo il ritmo con le mani.

A questo punto paventando il peggio (che in seguito arrivò), mi augurai in cuor mio che la città di Maracay mi venisse presto bonariamente incontro. Ma l'avventuroso viaggio era ancora nella sua fase inziale. L'autista improvvisamente pigiò il pedale del freno ed in un baleno l'automezzo si bloccò facendo cadere in avanti tutti i «ballerini» uno sull'altro. Scoppiò il caos! Imprecazioni, grida, urla si levarono verso il conducente che, imperterrito, dichiarò ceh aveva sete e che quindi doveva beren la sua solita birra e rhum. Io cominciai a preoccuparmi perché mi chiedevo, visto un tanto, a che ora, in quali condizioni e se, saremmo mai arrivati a Maracay.

Avevo una bellissima e cara amica, Flor, che mi aspettava all'arrivo del pullman peraccompagnarmi dal Mago e, cosa grave, dovevo riprendere un altro pullman nella stessa sarata, per rientrare a Caracas. Logicamente non si mise a bere solo l'autista ma come per magia, anche tutti gli altri, quelil che gridavano e che ora tracannavano la birra delle lattine che si erano portate dietro. Restammo fermi per circa una decina di minuti. Rimasi seduta al mio posto e con me nel pullman, solo un vecchio negro che fumava come un camino dal buon tiraggio. Riprendemmo la strada ma mi resi subito conto che l'autista si era letteralmente ubriacato e con lui, i miei occasionali compagni di viaggio! La radio riprese... cominciò a gracchiare con le sue sambe e salse ed ora non solo gli uomini ma anche il pullman, si mise a ballare sulla strada. Il pericolo era grosso. Cominciò a piovere a dirotto e noi, sotto tonnellate di acqua che c i cadeva addosso senza pietà, guidati da un ubriaco, pregando Iddio, speravamo di raggiungere Maracay.

(1 - continua)

Annamaria Ducato

RAIUNO

6.00 FORMULA 2. Varietà.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 BUONA FORTUNA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA VALLE DEI RE. Film.
15.40 LA SAGA DEI FORSYTE. Film.
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.45 PRIMISSIMA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.15 PARTITE DA CAMPIONI.
18.50 CREARE IMMAGINE.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 LA FORZA DELLA VOLONTA'. Film
22.30 LA CINA CHE CAMBIA.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.05 LINEA NOTTE EMPORION.
23.15 A CARTE SCOPERTE.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 KISSYFUR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.45 TG2 MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 PROTESTANTESIMO.
10.00 MARUZZELLA. Film.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE.
11.45 SEGRETI PER VOI...CONSUMATORI.
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TG 2 DIOGENE.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
14.45 SANTA BARBARA.
15.30 IL GRANDE CORRUTTORE Sceneggiato.
17.15 DA MILANO TG 2 TELEGIORNALE.
17.20 TG 2 - DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.30 TGS SPORTSERA.
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
22.15 PASSAGGIO AD OCCIDENTE.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA.
6.45 L'ALTRA RETE ESTATE.
9.30 DSE - TORTUGA ESTATE.
11.30 DSE - AMBIENTE ITALIA.
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI.
12.15 DSE - L'OCCHIO SU ARTE E VIAGGI.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 POMERIGGIO.
14.50 TGR REGIONE SETTE.
15.15 DSE PAGINE ITALIANE IN 500 CICLI DI VITA THAILANDESE.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
17.20 TGS - DERBY.
17.30 AMAZZONIA LA NATURA IN FESTA.
18.40 METEO 3 - TG 3 SPORT.
18.45 MA DE CHE, AHO!.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 PERRY MASON. Film.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.00 METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.35 UNA CARTOLINA.... Replica.
1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.50 MA DE CHE, AHO!.
2.00 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
2.05 MILANO, ITALIA. Replica.
2.55 GR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE.
3.20 L'INCREDIBILE MURRAY. Film.
5.20 VIDEOBOX.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 16.23: 76.o Giro ciclistico d'Italia, fasi finali e arrivo; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Io son l'umile ancella (IX); 18.30: 1993, Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte. Testimonianze di ieri e di oggi; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.30: Astri e disastri; 22: Denaro chi sei?; 22.25: Parliamone insieme; 23.09: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie cherie; 9.07: Quindici minuti con Tullio De Piscopo; 9.30: Reset; 9.50: Le figurine di Radiodue; 9.53: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10.30: Viaggio intorno al viaggio; 11.10: Meridiana; 12.30: Il club dell'Opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse, I grandi temi della medicina; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 20.30: Festival d'Olanda 1992; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 8.55: Pagine musicali; 9.10: Ama... non ama; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Tavčar: «Fiori d'autunno»; 11.45: Pagine musicali; 12: La pietra e il sole (diario egiziano); 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Pagine musicali; 15: Non è mai troppo tardi per lo studio; 15.30; Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Alpe-Adria; 18.45: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14: 76.o giro ciclistico d'Italia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, Plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 16: Gr1 scienze; 17: Gr1 flash; 18: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 stereorai; 22: Contromano; 22.57: Ondaverde; 23: Ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
8.30 CASPER. Cartone.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela.
11.00 QUALITA' ITALIA.
12.00 EURONEWS.
12.30 GALTAR. Cartone.
13.00 AMICI MOSTRI.
14.00 SOLARIS. Film.
16.00 ANNA E IL RE DEL SIAM. Film.
18.15 SALE PEPE E FANTASIA.
18.30 SPORT NEWS.
18.45 TMC NEWS. Telegiornale.
19.00 I RAGAZZI DI STEPFORD.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale.
22.30 E...ORA QUALCOSA DI COMPLETAMENTE DIVERSO. Film.
0.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
0.50 LE STRADE DEL SUD. Film.
2.40 CNN.

Mickey Rourke (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
9.35 UN POSTO DOVE VIVERE. Tv movie.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI.
16.00 BIM BUM BAM.
17.59 FLASH TG 5.
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.35 VICE VERSA. Film.
22.30 CASA VIANELLO. Show.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
0.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 ARCA DI NOE'.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 SPAZIO 5.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 REPORTAGE.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.40 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 PERSONE PULITE. Musicale.
17.20 UNOMANIA.
17.30 ADAM 12. Telefilm.
17.55 STUDIO SPORT.
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 JOHNNY IL BELLO. Film.
22.30 UN FISICO DA SBALLO. Tv-movie.
0.00 A TUTTO VOLUME.
0.30 GRAN PREMIO DEL CANADA. Speciale.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.30 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE.
1.40 21 JUMPSTREET. Telefilm.

RETE 4

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.40 I JEFFERSON. Telefilm.
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 - MATTINA.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 SOLEDAD. Telenovela.
11.35 IL PRANZO E' SERVITO.
12.35 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show.
17.00 LA VERITA'. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
17.45 GRECIA. Telenovela.
18.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz.
18.55 BUON POMERIGGIO - FINE.
19.00 TG 4. News.
19.30 MICAELA. Teleromanzo.
20.30 MILAGROS. Sceneggiato.
22.30 COME ERAVAMO. Film.
23.30 TG4. News.
1.50 PARLAMENTO IN.
2.40 GIGOLO'. Film.
4.20 OROSCOPO DI DOMANI.
4.25 TUTTO A POSTO NIENTE IN ORDINE. Film.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «I CACCIATORI DEL COBRA D'ORO». Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 LA VOGLIA MATTA.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 NEWS LINE.
0.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
0.50 «L'AMANTE GIOVANE». Film.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
13.58 Telenovela: MARIA MARIA.
14.42 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.29 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
15.59 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.36 Serie: F.B.I.
17.24 Cartoni animati.
17.41 ANDIAMO AL CINEMA 1.
17.52 Film da definire.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.43 ZONA FRANCA.
22.36 Serie: F.B.I.
23.27 Telenovela: MARIA MARIA.
0.11 LA PAGINA ECONOMICA.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
16.10 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELECAPODISTRIA

13.50 «NOTE D'AMORE». Film di avventura, Nuova Zelanda 1986.
15.10 MARIO BOTTA. Documentario.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
17.00 N.Y.P.D. Telefilm.
17.30 LA VITA COMINCIA A 40 ANNI. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 IN PRIMO PIANO, a cura di Bruno Agrimi.
22.05 «ACCORDI» - INCONTRI MUSICALI E NON.
22.40 «MASSACRO A SAN FRANCISCO». Film di avventura.

TV7-PATHE' TRIVENETA

18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO.
23.30 FULL OPTIONAL.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 Film: «TARTU E LO STREGONE».
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
18.00 Documentario: «LA VITA INTORNO NOI».
18.30 Telefilm: «DOC. ELLIOT».
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: «NEWS SCOTLAND YARD».
20.35 Film: «SENZA DI LORO L'INFERNO E' VUOTO».
22.00 Telefilm: «SHERLOCK HOLMES».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «MISERIE DEL SIGNOR TRAVET».

TELE + 2

15.30 PUNTO DI DOMANDA.
16.15 WRESTLING SUPERSTARS.
16.45 SPORTRAITS.
17.00 CALCIO US CUP.
18.00 CALCIO - SPECIALE BUNDESLIGA.
19.00 WINDSURF.
19.30 SPORT TIME NEWS.
19.45 SPORT TIME QUIZ.
20.30 TENNIS.
22.25 +2 NEWS.
22.30 FAIR PLAY.
0.00 USA SPORT.
0.30 SPORTIME BILIARDO.

TELEFRIULI

14.00 TG FLASH.
14.04 Telefilm. RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
15.05 Telefilm. ANNA E IL SUO RE.
15.35 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
16.35 Telefilm. BARNEY MILLER.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm. CALIFORNIA.
18.30 Telenovela. DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Rubrica. DIETRO LE QUINTE.
20.30 Film. «SANGUE SULLA LUNA».
22.00 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 3

16.00 OUT OF LIMITS.
16.30 OLIVER e DIGIT.
17.00 STORIA DELL'ARTE DI G. C. ARGAN.
17.30 CAVALLI E CAVALIERI.
18.00 ANIMALI.
19.00 DOCUMENTARIO.
19.30 ANIMALS SUPERSTAR.
20.30 CONCERTI BRANDEBURGHESI DI J.S. BACH.
22.30 ANIMALS SUPERSTAR.
23.30 BALLETTI.

TV/RAITRE

Noi, che bestie

Giorgio Celli riprende oggi a parlare di animali

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — Per conoscere tutti i misteri e le abitudini di ogni specie animale basta seguire «Nel regno degli animali», il programma condotto da Giorgio Celli (che è anche autore, assieme a Giorgio Belardelli ed Ezio Torta), in onda da stasera su Raitre alle 20.30. Nella sua seconda avventura televisiva (lo scorso anno la rubrica è stata seguita da una media di due milioni e quattrocentomila spettatori, pari al 14 per cento di «share»), il popolare etologo, che deve il suo esordio televisivo al «Maurizio Costanzo Show», sarà accompagnato da altrettanti esperti del settore: Giuseppe Notarbartolo, Luigi Boitani e Danilo Mainardi.

«Parleremo di animali — ha detto Celli — in maniera semplice, con un linguaggio accessibile. Certi che non serve andare nei Paesi più lontani per studiare i comportamenti delle tante specie: basta osservare il gatto che abbiamo in casa per capire alcune abitudini dei felini. Speriamo di catturare l'attenzione non solo degli appassionati della natura, ma anche di chi normalmente segue le gare sportive, le avventure delle telenovele o i varietà. E per spiegare meglio tutti i fenomeni della natura mi avvarrò il più possibile di esempi presi dal nostro quotidiano».

Con i filmati e le rubriche un'indagine a tutto campo

Senza seguire più un filo conduttore che l'altr'anno caratterizzava ogni puntata, «Nel regno degli animali» inizierà ogni settimana con un filmato spettacolare, che illustrerà proprio il comportamento della specie scelta (per lo più questo spazio sarà dedicato ad animali esotici). Quindi, dopo l'intervento didattico iniziale, si passerà all'«Etologia della vita quotidiana», una rubrica in cui si parlerà degli animali a noi più familiari, per finire con «L'Abc degli animali», con cui si cercherà di diffondere l'amore per il meraviglioso mondo degli animali spiegandone i diversi comportamenti.

Si parlerà dei tanti rituali, della predazione che ogni giorno ogni specie ripete per istinto. In particolare si affronteranno gli aspetti comportamentali delle balene e degli squali. «Per tutti gli animali — ha aggiunto Celli — la lotta per la sopravvivenza non è un ballo all'Excelsior».

La prima puntata, oltre che trattare dei pesci e dell'ambiente marino, proporrà per la serie «La lotta per la vita» un filmato, durante il quale si vedranno sei leonesse attaccare un enorme bufalo. Undici saranno gli appuntamenti, costo di ogni puntata: cinquanta milioni.

Giorgio Celli, da stasera su Raitre.

RAI REGIONE

Una finestra sui Balcani

La apre questa settimana la trasmissione «Undicietrenta»

«Una finestra sui Balcani» è il tema che, da oggi a venerdì, affronterà **Undicietrenta**, la trasmissione in diretta presentata, da Trieste e da Udine, da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Paola Aizetta. Al tema di drammatica attualità faranno da guida (assieme a numerosi ospiti ed esperti) Melita Richter e Piero Zolli.

Sempre oggi **La musica nella regione**, di Guido Pipolo, sarà dedicata (alle 15.15) al concerto dell'Israel Piano Trio tenutosi al Teatro Verdi di Gorizia. Domani, alle 14.30, **Mestieri da grandi**, di Carla Capacciola e Fabio Malusà, presenterà un'importante figura professionale: quella dell'agente di commercio.

Mercoledì, dopo la consueta replica del **Campanon** di Carpinteri e Faraguna, andrà in onda **Noi e gli altri - Il mondo dei giovani**, a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Liliana Ulessi. La trasmissione in diretta avrà per tema «I giovani e il mondo del lavoro - Luci e ombre»; gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040/362909.

Giovedì alle 14.30 appuntamento con **Sala reclami**, di Sebastiano Giuffrida. La storia di «ordinario disagio», che verrà raccontata al pubblico (che potrà intervenire telefonando allo 040/7784295), sarà quella del mutato itinerario di viaggio sopravvenuto ad un utente, dopo aver regolarmente prenotato e pagato un biglietto d'aereo. Subito dopo, alle 15.15, **Controcanto**, di Mario Licalsi, con la collaborazione di Isabella Gallo e Paola Bolis.

Venerdì **Nordest Spettacolo**, di Rino Romano, affronterà alle 14.30 un testo di Jean Cocteau, «I parenti terribili», e un saggio di Cesare Molinari, «L'attore e la recitazione». Alle 15.15 **Nordest Cinema**, di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Annamaria Percavassi, tratterà della terza edizione del Film Festival internazionale su «Natura e ambiente» in programma a Sacile in luglio. Infine **Nordest Cultura**, di Lilla Cepak, presenterà «Il libro di Dracula» dello scrittore romeno Marin Mincu.

TELEVISIONE

RAIDUE

Così è la Bulgaria

Parte una lunga inchiesta sui Paesi dell'Est

La Bulgaria sarà al centro delle prime due puntate, oggi e domani alle 22.15 su Raidue, di Passaggio ad Occidente, un'inchiesta in sei puntate di Carlo Fido, Ivan Palermo e Raffaele Siniscalchi dedicata a tre paesi dell'ex blocco comunista (Bulgaria, Romania e Ungheria). Realizzata in sei mesi, tra l'autunno e l'inverno scorsi, l'inchiesta si propone di documentare la difficile e dolorosa transizione politica ed economica di questi tre stati che, malgrado la loro comune e passata appartenenza all'orbita sovietica, hanno caratteristiche profondamente diverse e una differente storia politica, sociale ed economica. La Bulgaria, cui sono dedicate le prime due puntate, vive oggi un periodo di forte instabilità politica nonostante che la sua fuoriuscita dal comunismo sia stata pacifica. L'assillano pesanti problemi economici e lotte ai vertici istituzionali.

Raitre, ore 1.05

Rivediamo i funerali di Berlinguer

Le immagini dei funerali di Enrico Berlinguer, il 13 giugno del 1984 a Roma, saranno riproposte lunedì a «Fuori orario». La Rai decise di trasmettere in diretta i momenti conclusivi della manifestazione, cui parteciparono non meno di due milioni di persone, pur essendo imminenti le elezioni per il Parlamento europeo. Oltre a quelle immagini saranno proposti molti materiali mai trasmessi nei servizi giornalistici dell'epoca.

Canale 5, ore 23

«Vip» di Milano da Costanzo

I due candidati a sindaco di Milano, Marco Formentini e Nando Dalla Chiesa, saranno i protagonisti dei primi venti minuti della puntata speciale del Maurizio Costanzo show, che andrà in onda dal teatro Manzoni di Milano. Motivo della puntata è: cercare di fermare qualche immagine, tra passato e futuro, di una città che più di altre è divenuta il simbolo della fine di un'epoca politica, partitica, culturale e del tanto invocato rinnovamento. Dopo Formentini e Dalla Chiesa, saliranno sul palco Carla Fracci, Dario Fo, Enzo Jannacci, Natalia Aspesi, Franca Rame, Massimo Fini e Andrea Monti.

Raidue, ore 23.15

Segni a «Pegaso»: interviste

Il leader referendario Mario Segni sarà ospite di «Tg2 Pegaso», in occasione dell'avvio della discussione alla Camera della riforma elettorale. Oltre ai telespettatori, rivolgeranno domande a Segni i principali leader dei partiti e delle formazioni protagoniste del dibattito elettorale sul turno unico o doppio. «Pegaso» andrà in onda fino alla fine di luglio e presenterà due serate speciali (domenica 20 e lunedì 21 giugno) in occasione del voto di ballottaggio per i sindaci.

Raidue, ore 13.30

Costo della sanità, ospedali

Riforma sanitaria, situazione ospedaliera, costo della sanità per i cittadini: di questo si parlerà a «Tg2 Diogene» nelle puntate di oggi e domani. L'inchiesta riguarderà anche il progetto statale di chiusura di alcuni ospedali, che secondo le stime del ministero della Sanità sono troppi in rapporto al numero di utenti.

Tele+3, ore 22.30

Giugno '43: Montanelli commenta

Indro Montanelli e Mario Cervi commenteranno «La guerra che cambiò il mondo», un documento in dieci puntate sulla Seconda Guerra mondiale in onda su Tele+3 (in chiaro, cioè visibile a tutti) da oggi. «Questo giugno ce ne richiama alla mente un altro — afferma Montanelli— il giugno di 50 anni fa, quello del '43, che segnò la svolta della Grande Guerra avviando l'Italia irreparabilmente alla disfatta». Nella prima puntata, la ricostruzione degli eventi immediatamente precedenti lo scoppio della guerra: le ambizioni e le provocazioni di Hitler, il sostegno e l'ambiguità di Mussolini, l'attesa e le incertezze dei paesi occidentali, le mire espansionistiche di Stalin.

Reti private

Mickey Rourke nella malavita

Ecco le proposte cinematografiche delle reti private.

«Johnny il bello» (1989) di Walter Hill (Italia 1, 20.30): un Mickey Rourke sfigurato e una torrida Ellen Barkin si amano e muoiono nel ghetto malavitoso di New Orleans.

«Come eravamo» (1973) di Sidney Pollack (Retequattro, 22.30): il mito di Hollywood secondo Redford e Streisand.

«Vice Versa» (1988) di Brian Gilbert (Canale 5, 20.35): storia di uno scambio di identità tra padre e figlio.

Raitre, ore 17.30

Nell'isola sperduta dell'Atlantico

«Tristan da Cunha - L'isola in capo al mondo» è il titolo del film-documentario di Guido Lombardi e Anna Lajolo, racconto-diario di due cineasti che hanno vissuto per circa tre mesi nella comunità di Tristan da Cunha, una piccola isola vulcanica in mezzo all'Oceano Atlantico meridionale, a 1.500 miglia dal Sud Africa e a 2.300 dal Sud America. L'isola di Tristan da Cunha, per raggiungere la quale occorrono sette giorni di navigazione a bordo di un peschereccio che parte da Cape Town cinque-sei volte l'anno, è un luogo dalla natura incontaminata, popolata di albatros, pinguini e foche. Gli abitanti, circa trecento, discendono da balenieri e naufraghi.

MUSICA / CONCERTO

Vasco non parla, spara

Inni, boati e «ole» di giovanissimi per lo show di Rossi allo stadio di Udine

Servizio di

Daniela Volpe

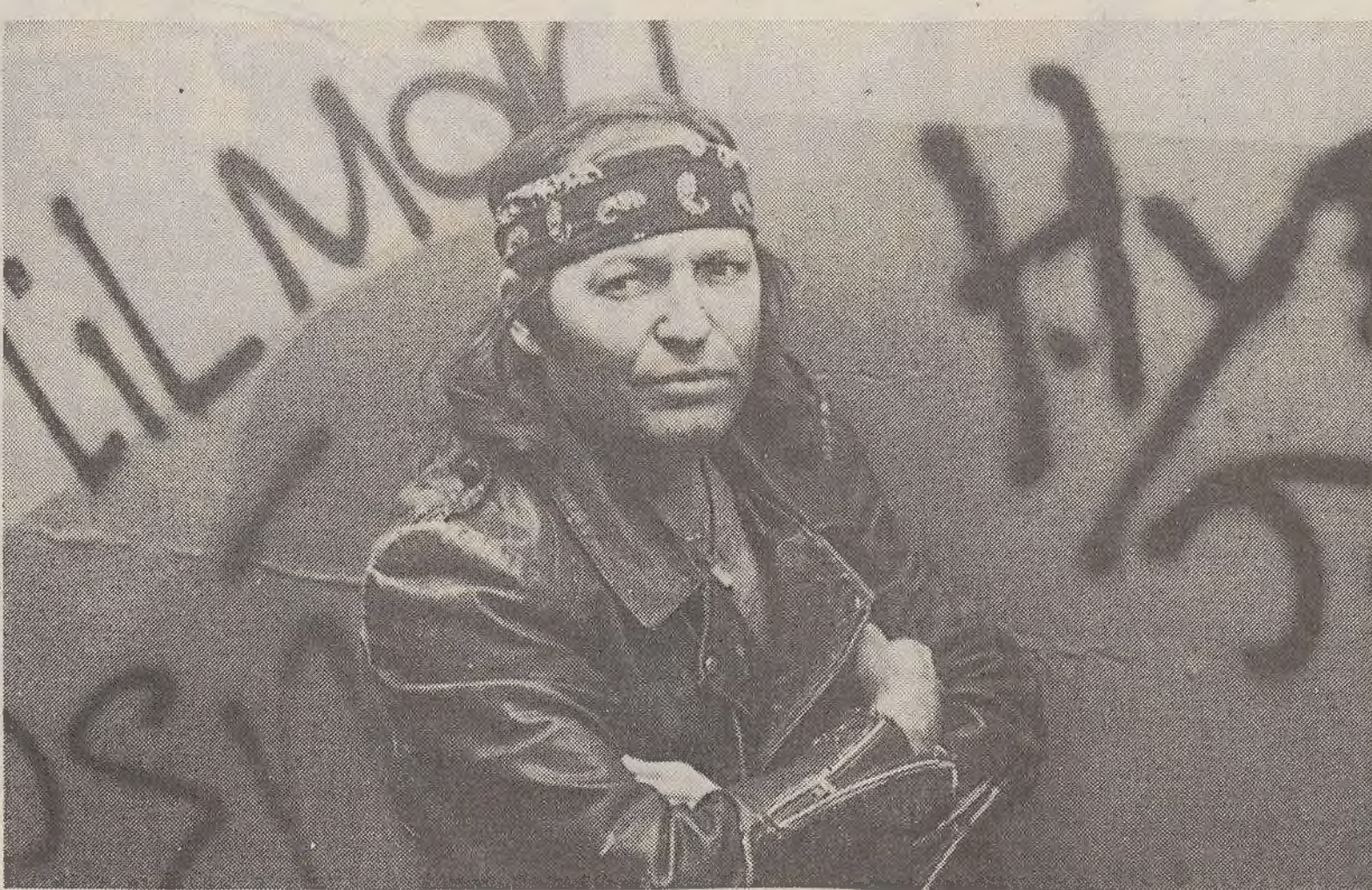
«Vasco spara, l'Italia spera». Poche parole sventolanti su uno striscione, uno fra i tanti partoriti dall'amorosa fantasia dei trentamila fan stipati, per lunghissime ore, nelle gradinate e sull'erba dello Stadio Friuli di Udine. Poche, ma eloquenti parole. Certo inusuali per un concerto rock e decisamente più efficaci di qualsiasi indagine sociologica sull'«effetto Vasco».

Dov'è finita, allora — viene da chiedersi — la «generazione di sconvolti che non ha più santi né eroi, che non credono più a niente e vi fregano sempre»? Forse oggi, in questa Italia che sta faticosamente cambiando, la «vita spericolata» è meno inquietante, ma più concreta di una pellicola di Steve McQueen. E' piuttosto il coraggio di guardare il mondo e di rischiare in proprio, di alzare la testa sugli spari che passano sopra chi «tiene un piede qua e uno là», sopra quelli del «tanto non è colpa mia».

Molto più che uno slogan, gli «Spari sopra» di Vasco Rossi — cover di un pezzo degli «Emotional Fish», al quale il cantante ha cucito il suo testo — sono un invito perentorio a una filosofia di vita tutta in costruzione, per questi anni di post-rampantismo. Un invito che arriva ai «fratelli minori» del Blasco con potenti bordate di quel rock durissimo che duecentomila watt e una front-line di tutto rispetto — tre chitarre, basso, tastiere, sax e batteria — scaricano furiosamente sul pubblico pressato sotto il palco e decimato, sin dall'inizio del concerto, da malori e svenimenti a catena.

E', come sempre, un pubblico incredibilmente giovane, quello di Vasco Rossi: certo la rockstar di Zocca, ancor oggi, è rimasta saldamente nel cuore della generazione che, una decina d'anni fa, la difendeva a spada tratta dagli strali di Nantas Salvalaggio. Ma nel fuoco incrociato di inni, ole calcistiche e accendini ritualmente levati, sono adesso i tredici-quindicenni del '93 i veri co-protagonisti della musica di Vasco Rossi, quelli che la rockstar sembra voler prendere per mano nelle sue pazze corse da una parte all'altra dell'enorme palcoscenico. Un concerto che ha rispettato appieno la tradizione delle partenze brucianti, presentando i pezzi più «hard» dell'ultimo Cd, da «Lo show» (radiografia della crisi di una rockstar), a «Delusa» (dedicata alle ragazzine di «Non è la Rai»), ad «Hai ragione tu», accanto ad alcune ottime scelte del passato, non tutte famosissime e riunite in un rock medley, come «Asilo Republic», «Sono ancora in coma» e «Dimentichiamoci questa città».

Un confronto dal quale l'ultimo lavoro di Vasco Rossi esce non meno autentico, ma un po' impoverito nei testi, spesso più banali che immediati: «L'uomo che hai di fronte, è un uomo e tu lo sai, non gli fai più neanche paura ormai». Musicalmente, invece, l'atmosfera pare uscire dagli anni '70, con mille assoli di chitarra disseminati un po' dappertutto — un'accesa disputa, più che un dialogo, fra Maurizio Solieri e Andrea Braido — e un'energia davvero animalesca della star sul palco. Solo le frequenti intromissioni del sax di Andrea Innesto diluiscono la potente e continua spinta ritmica, che si placa, per un attimo, nel rapido siparietto acustico dettato dall'anima romantica, ma pur sempre rockettara, di Vasco.

Ma è proprio su questi pezzi («Va bene va bene», «Brava Giulia», «Toffee»), sulla riuscitissima «Vivere», così come sugli evergreen «Liberi liberi», «Vita spericolata» e «Bollicine», che si scatenano davvero i cori e i boati del pubblico. Che a Vasco perdona anche di non aver spiccicato parola per più di due ore. Fino all'ultimo acclamato bis, «Albachiara», quando finalmente l'ancor vitalissimo rocker saluta i suoi fedeli con uno stringato «Ciao Udine». Ma forse, in un'epoca di affabulatori, è molto meglio lasciar parlare la musica.

Trentamila in delirio per Vasco Rossi allo Stadio Friuli: un pubblico fatto soprattutto di tredici-quindicenni e decimato da malori e svenimenti a catena. Dalla rockstar due sole parole: «Ciao Udine».

MUSICA

Napoli: U2 e Velvet?

ROMA — Il concerto degli U2 del 9 luglio a Napoli sarà un evento nell'evento: è diventata infatti realtà la possibilità che, ad affiancare il gruppo irlandese, ci siano i Velvet Underground, leggendario gruppo «maledetto» del rock. Sino a oggi U2 e Velvet avevano «duettato» solamente via schermo in «Satellite of love»; ora, l'ipotesi di uno show comune pare finalmente realizzabile. I Velvet (Lou Reed, John Cale, Moe Tucker, Sterling Morrison) sono tornati insieme sulle scene da pochissimo, dopo 23 anni di separazione, e hanno debuttato davanti a un pubblico entusiasta alla Playhouse di Edimburgo.

MUSICA / CORI

Voci, generazioni

Tutti i «cantori» dell'Accademia di Trieste

TRIESTE — All'auditorium del Museo Revoltella si è svolto un concerto dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste che riassume un anno di attività, articolato in vari corsi strumentali e sezioni corali. A partire dai più piccoli si sono esibiti, nell'ordine, strumentisti, «Minicantori» diretti da Alessandro Pace, «Piccoli cantori» diretti da Maria Susovsky, e coro giovanile «Città di Trieste» diretto da Michele Stolfa.

Siamo di fronte a un vivaio in continua espansione di musicisti promettenti che abbinano precocemente canto, tecnica strumentale e didattica teorica in vista di una futura specializzazione al Conservatorio. In tutti la stessa gioia di comunicare col canto e quella pulitezza vocale, quella sensibilità espressiva che si forma con un esercizio costante fin dai più teneri anni. Per i «Piccoli cantori» è stata anche una sorta di prova generale prima di affrontare l'impegno di un concorso internazionale che, ai primi di luglio, li porterà a Liangollen, in Inghilterra; si sono ben destreggiati fra le ardue armonie della «Lisetta» di Orlando Dipiazza e i ritmi estrosi delle «Campane della giovinezza» di Thomas (brano d'obbligo), mentre sono volati sicuri sulle note dei canti popolari triestini che porteranno con sé oltre la Manica.

I «cantori cresciuti», che popolano le file del Coro giovanile hanno imboccato strade di maggior impegno, dalla polifonia del '500 a quella contemporanea, facendo spiccare gli abili giochi imitativi nella «Fantasia XXI» di Banchieri (un vero tumulto di... battaglia in musica) e cimentandosi nella vocalità spinta degli americani Thompson e Bernstein. Il coro è in continuo ricambio per il travaso di voci nuove e, a quasi dieci anni dalla sua costituzione, dimostra una crescente vitalità e uno smalto fiammante, che fa ben sperare per quella che sarà l'attività futura.

Liliana Bamboschek

AGENDA

Da domani il «trittico» di balletto del «Verdi»

Domani, al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste danza», il Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuliana Barabaschi, proporrà uno spettacolo di balletto composto da «Ma mére l'oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero» di Ravel. Repliche il 16, 19, 20, 22 e 23 giugno.

Cineclub

Laboratorio

Oggi, alle 17.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, avrà luogo il secondo laboratorio videoamatoriale aperto a tutti gli amatori allo scopo di migliorare la tecnica delle opere video.

Teatro Miela

«Bloomsday»

Mercoledì, alle 21 al Teatro Miela, per la prima volta anche a Trieste si celebra il «Bloomsday», il giorno fatidico per gli appassionati di James Joyce in cui si svolge la vicenda di Mr Bloom nell'«Ulisse». La serata, a cura di Bonawentura e Robin Hood Folk Club, sarà all'insegna di musica irlandese e birra.
Alle 12.15, invece, si svolgerà un «Press Bloomsday» nel corso del quale saranno fornite anticipazioni sull'attività futura del Teatro Miela.

A Redipuglia

Franco D'Andrea

Giovedì 17 giugno, alle 21 nel giardino della discoteca «Ai Cacciatori» di Redipuglia (Gorizia), concerto jazz del «Franco D'Andrea Current Changes».

Operetta

Musical gala

Venerdì 18 giugno, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, s'inaugura il Festival internazionale dell'Operetta con il «Musical gala» dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretta da Giuseppe Grazioli, con la partecipazione del soprano Laura Cherici e del baritono Massimo Crespi. Presenta Paola Tedesco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di balletto del Teatro Verdi della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». Martedì 15 giugno, ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Venerdì 18 giugno ore 21 alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA. Mercoledì 16 giugno: «Bloomsday».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22**: «Mac» di e con John Turturro. Tre fratelli in un quartiere popolare di New York negli anni '50. Brillante esordio di Turturro nella regia. Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: Eva Orlowsky più depravata che mai nel suo ultimo, sensazionale super-anal: «Pioggia di sesso». V. m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio amico scongelato» ovvero paleolitico ibernato ritrovato in California. Risate non stop senza un attimo di respiro.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne» Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: da Walt Disney e Steven Spielberg una grande avventura: «Sulle orme del vento» e l'eccezionale abbinato: «Curve pericolose» con Roger Rabbit. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.05, 22.15**: «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente). M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «I caldi peccati». Superporno. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Fantastico: femminomaschia seduce attraverso i secoli dei secoli. Solo oggi. **Domani:** «I signori della truffa» (thrilling).

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro e Uma Thurman.

VITTORIA. 20, 22: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani. Selezione ufficiale Cannes '93.

MUSICA / CONCORSI

Febbre da gara per chi sogna palcoscenici

Aspiranti divi sotto esame, a ritmo frenetico, visti dai «giurati» Raffaello de Banfield e Giorgio Vidusso

TRIESTE — Per una volta non parlano nella loro rispettiva veste di direttore artistico e sovrintendente del Teatro Verdi. Raffaello de Banfield e Giorgio Vidusso fanno invece il punto della situazione sulla 47.a annata del Concorso per giovani cantanti lirici della Comunità europea indetto dal Teatro lirico sperimentale «Belli» di Spoleto: un concorso della cui giuria de Banfield fa parte da parecchi anni, mentre Vidusso ne è stato in questa edizione (cui hanno partecipato 115 cantanti) il presidente. Un'occasione, dunque, per giudicare l'esito dell'annata '93, ma anche per valutare l'importanza, i problemi, i difetti delle competizioni che negli ultimi tempi hanno vissuto un vero e proprio «boom» soprattutto in Italia.

Ma innanzitutto, si è detto, Spoleto. Non sottotono, quest'anno, ma certo avaro di grandi rivelazioni: tanto che i due giurati triestini non hanno individuato nessun artista da poter invitare al «Verdi», teatro da sempre attento alle giovani promesse. L'impressione di de Banfield «non è stata molto positiva: rispetto alle passate edizioni, la definirei di tono minore. E inoltre, nel giorno della finale si è verificato un ulteriore calo qualitativo: tutti i cantanti in gara hanno sostenuto prove di livello inferiore a quello delle eliminatorie e delle semifinali».

Mai come oggi vi sono tante «voci nuove» che ambiscono a far carriera. «E il motivo principale - dice il sovrintendente del Verdi di Trieste - sta negli ingaggi da capogiro dei quali si parla per chi riesca a entrare nello 'star system': un miraggio che turba i ragazzi e manda in rovina le famiglie...».

«Non parlerei di esiti deludenti — aggiunge Vidusso —, ma piuttosto di un'assenza di "punte" di particolare rilievo. Insomma, si è vista gente che sa cantare, nulla di più». Lo «Spoleto '93», secondo de Banfield, si è distinto per una particolarità. «Di solito arrivano valanghe di soprani e quasi nessun contralto: in questo caso, si è verificato il contrario. E si sono presentati anche molti tenori».

Ma, al di là dell'esito di questa annata, è interessante affrontare il tema dell'importanza e della validità dei concorsi: specchietti per le allodole o validi canali di selezione per aspiranti star? Certo, quella di Spoleto è una realtà particolare. «Qui i vincitori hanno la possibilità di studiare, e questo è molto importante — commenta Vidusso —. Perché in realtà può succedere che chi si afferma a una competizione venga catapultato nello "star system": ovvero, si dà per scontata una preparazione tecnica sufficiente ad affrontare il percorso professionale. Preparazione tecnica, fra l'altro, che non fa parte neppure dei corsi in programma a Spoleto. E' una scelta delicata e difficile, che può produrre anche dei conflitti».

Ma ai giurati dei concorsi può succedere anche di dover dare un giudizio spassionato a qualche aspirante artista che non potrà mai essere tale. E anche il problema della votazione talvolta può causare dubbi. «Su quest'ultimo punto non c'è alcun dubbio — dice Vidusso —. Anche perché gli strumentisti hanno un rendimento che si iscrive in uno standard applicabile a qualunque repertorio: a un pianista, per esempio, si può dare "otto" in Chopin e "otto e mezzo" in Bach, ma il livello si mantiene sostanzialmente quello. Per i cantanti accade il contario: possono essere assolutamente deplorevoli in un tipo di repertorio, e ottimi in un altro». Quanto alle disillusioni da dover dare a chi chiede un giudizio, «accade spesso — aggiunge de Banfield —. E bisogna usare tutta la delicatezza possibile».

Accade, anche, perché mai come oggi tante persone aspirano a esibirsi su un palcoscenico. E le cause, secondo Vidusso, sono sostanzialmente due. «La prima è nelle cifre da capogiro di cui si parla a proposito degli ingaggi di chi entra nello "star system". E' un miraggio che turba l'equilibrio dei ragazzi, e si può tradurre in una sorta di investimento che molte famiglie compiono su un giovane, fino a giungere talvolta a rovinarsi, nel senso letterale del termine. Ma c'è un altro fattore: la frenesia burocratico-musicale che ha colto l'Italia a partire dal '68: i conservatori si sono moltiplicati, ma non si è pensato a dare a tutti questi nuovi istituti degli insegnanti di livello adeguato a quello che poteva essere fino a qualche decennio fa, quando di docenti ce n'erano pochi, e selezionatissimi».

In questo disastrato sistema musicale, dunque, i concorsi sono da buttare? Vidusso non ha dubbi: «Al contrario, sono indispensabili nella loro funzione di canali attraverso i quali può passare l'individuazione delle migliori leve. Sono competizioni aspre e impietose: ma lo è la vita, no?». E de Banfield, alle schiere di aspiranti artisti da'un ultimo consiglio: «Tralasciare il pudore — anche se è del tutto comprensibile — ed esprimere i propri sentimenti con coraggio, senza aver paura di esagerare. La timidezza, in questi casi, è superflua: la voce è un dono divino che bisogna far fruttare, senza remore».

Paola Bolis

MUSICA / INTERVISTA

Un talento targato Barcellona

Premiata a Spoleto la giovane cantante triestina

TRIESTE — Fra gli otto vincitori del 47.o Concorso per giovani cantanti lirici della Comunità europea indetto dal Teatro lirico sperimentale di Spoleto c'è anche una rappresentante del Friuli-Venezia Giulia. Che da un pezzo ormai fa la spola fra Redipuglia, la cittadina dove risiede, e il teatro della provincia di Perugia. Per i vincitori del concorso, infatti, c'è in palio una borsa di studio mensile, ma soprattutto l'opportunità di partecipare alla stagione lirica estiva dello Sperimentale di Spoleto: un'occasione per debuttare su un palcoscenico, ma anche per seguire i vari corsi biennali — mimo, arte scenica, dizione e recitazione — coi quali i vincitori della competizione vengono preparati a sostenere un'opera.

Per Daniela Barcellona, mezzosoprano ventitreenne (nella foto de Rosa), si tratta di un importante punto di arrivo. Anche perché, dalle sue parole, si capisce che la sua è stata un'affermazione quasi inaspettata. «A spingermi a partecipare alle selezioni sono state alcune persone che mi hanno ascoltato negli ultimi tempi. Ma, una volta arrivata a Spoleto, ritrovandomi assieme agli altri quattordici mezzosoprani in gara, mi sono detta: "Non ce la farò mai". Perché le selezioni — eliminatoria, semifinale e finale — sono state dure. E io ero la più giovane».

Invece Daniela ce l'ha fatta. E oltre all'apparizione a Spoleto, per lei ora c'è anche in programma, a settembre, una parte al Teatro dell'Opera di Klagenfurt. «Si tratta di un piccolo ruolo, il Musico nella Manon Lescaut: ma per me è già molto». Nata nel '69 a Trieste. Daniela ha un passato nelle file del coro del Teatro Verdi e, prima ancora, nella formazione vocale della Cappella Civica: impegni tralasciati per dedicarsi completamente agli studi. Studi privati, compiuti senza passare per le aule del Conservatorio.

Nelle prospettive di Daniela Barcellona c'è soprattutto la volontà di perfezionare ancora una voce di mezzosoprano che sembra avviata ai registri ancora più bassi del contralto: anche se per ora, dice lei stessa, «sono troppo giovane per pensare a ruoli di quel genere». E naturalmente, si tratta di «spezzare il ghiaccio» con l'esibizione sul palcoscenico, arrivando al controllo totale della voce. «Sì, il problema per me è ancora quello di "pensare" il suono, di indirizzare l'emissione al risultato che mi sono prefissa: insomma, devo arrivare a usare la voce in modo davvero professionale». L'affermazione di Spoleto ha gettato le premesse indispensabili: non resta che augurare a Daniela Barcellona... buon lavoro!

p.b.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi a famiglia per stiro. Tel. 040/822064. (A56290)

3 Impiego e lavoro Richieste

PEDICURE podologo lombardo esaminerebbe proposte di lavoro presso centri estetica Gorizia Trieste. Telefonare 09/217732. (G52800)

SIGNORA quarantenne referenziata offresi 2 o 3 ore mattina o pomeriggio per stiro, lavori domestici, baby sitter. Paraggi via Udine-Commerciale. Telefonare ore pasti 040/211667. (A56212)

29ENNE decennale esperienza ufficio e negozio dinamica sèria bella presenza referenze predisposizione contatto pubblico offresi. Tel. 040/774391. (A56322)

4 Impiego e lavoro Offerte

A Trieste selezioniamo intervistatrici/intervistatori per indagine di mercato.- Tel. 040/395373. (A2211)

HAI due possibilità diventare ricco telefonando al numero 0330/493031 o chiederti sempre se ti sei lasciato sfuggire un'occasione d'oro. (S901443)

SOCIETA internazionale cerca collaboratori Trieste. Richiedesi età minima 25 anni. Possibilità guadagno minimo 500 mila settimanali. Presentarsi martedì 15 ore 10.30-13 Hotel Continentale. (A2245)

3.000.000 per le vostre vacanze li volete guadagnare? Dovreste lavorare il mese di luglio. Trattasi lavoro di vendita organizzata (no porta-porta). Richiedesi età minima 21 anni, spigliati, dinamici, aspetto curato, automuniti, serietà. Telefonare solo se interessati. 040/390892, astenersi perditempo. (A2284)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A56315)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56315)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

UNO 1987 3.900.000, 126 1.900.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 040/214885. (A56278)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Battisti, uffici arredati, vuoti mq 110, da 800.000. 040/371361. (A2204)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Signorili, arredati. Adatti coppia. Da 950.000. 040/371361. (A2204)

FARRA d'Isonzo: confortevole APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina autorimessa autometano. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

LORENZA affitta: non residenti, salone tre stanze, servizi 850.000 ammobiliati varie zone, 3 vani, servizi da 700.000; Caprin, da ristrutturare, 2 stanze, wc, referenziati. 040/734257. (A2291)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e tribunale. (A2303)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN: finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797. Fino a 20.000.000 competenza cortesia assoluta discrezione. (A2338)

A.A. ACISERVIZI un punto di riferimento per finanziamenti, leasing, assicurazioni a condizioni vantaggiosissime. 040/948585.

AGENZIA GAMBA 040/768702. Attività abbigliamento passaggio ottimo reddito centralissimo possibilità acquisto muri. (A2301)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

PANIFICIO pasticceria zona centrale privilegiata cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. (A2268)

RISTORANTE importante con alloggio affittasi a serio ristoratore possibilità lunghissima locazione. Zona Collio, scrivere cassetta Spi 69/Z Udine. S942791)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

AGENZIA Meridiana 040/632166 zona Sistiana Visogliano villetta a schiera primo ingresso. (A4837)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende S. Giovanni 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A2317)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) KANDLER - GRAZIOSO - in stabile restaurato OCCASIONE. 2 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, AUTORISCALDAMENTOMETANO 140.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490. (A2304)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CASA RECENTISSIMA nel VERDE - PERFETTISSIMA. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, AUTORISCALDAMENTO-METANO, ascensore. (anche possibilità POSTO AUTO in AFFITTO). Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490. (A2304)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione tranquilla vicinanze centro cucinino tinello due grandi stanze bagno poggiolo 110.000.000. (A2315)

ININTERMEDIARI vendesi in comune di Aquileia casa colonica indipendente in buone condizioni con annesso rustico e giardino di circa 3000 mq fronte strada provinciale Villa Vicentina-Grado. Tel. 0431/96051. (C50168)

LORENZA vende: Costiera, villa, 12.000 mq parco, accesso mare. 040/734257. (A2291)

QUATTROMURA Commerciale vista golfo, casa accostata con taverna giardino box 350.000.000. 040/578944. (A2320)

STARANZANO: APPARTAMENTI in palazzina: 2 camere, biservizio, mansarda, taverna, giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VIP 040/631754: SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina, 130.000.000. (A02)

ZONA via Giulia locale, d'affari da 200 a 400 mq posizione centralissima e unica per sportello bancario o ottimo investimento. Tel. 040/577951. (A2193)

25 Animali

PENSIONE cani e gatti. Telef. 040/829128. (A2247)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 7.42 D Venezia (via Udine)
- 8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 10.55 D Udine
- 12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 13.15 R Udine (2.a cl)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 16.58 R Udine
- 17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.30 R Udine (2.a cl.)
- 19.35 D Udine (2.a cl.)
- 21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 8.38 D Udine (2.a cl.)
- 9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 9.52 D Venezia (via Udine)
- 10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 13.45 D Udine
- 14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.06 R Udine (2.a cl.)
- 15.36 D Udine (2.a cl.)
- 16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 18.10 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.39 D Tarvisio
- 20.54 R Udine (2.a cl.)
- 21.53 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
- 12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- 17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- 0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- 10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- 10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- 19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venezia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40
Pescara	07.35	14.40
Pisa	16.20	[illegible]
Reggio Calabria	07.00	[illegible]
	11.10	[illegible]
	18.30	[illegible]
Roma	09.20	[illegible]
	13.10	[illegible]
	17.30	[illegible]
	20.55	[illegible]
Torino	20.00	[illegible]
Trapani	09.15	[illegible]
	09.15	[illegible]

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	[illegible]
Amsterdam	07.05	[illegible]
Atene	10.15	[illegible]
Barcellona	07.20	[illegible]
	15.20	[illegible]
Berlino	15.20	[illegible]
Bruxelles	15.20	[illegible]
Cairo	11.20	[illegible]
Colonia	15.20	[illegible]
Dusseldorf	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Francoforte	16.20	[illegible]
Ginevra	15.20	[illegible]
Istanbul	07.20	[illegible]
Lione	15.20	[illegible]
Lisbona	07.05	[illegible]
Londra	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Los Angeles	07.20	[illegible]
Madrid	07.05	[illegible]
	11.20	[illegible]
Malta	11.20	[illegible]
Mosca	07.05	[illegible]
New York	07.20	[illegible]
Parigi	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Stoccarda	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Stoccolma	15.20	[illegible]
Tel Aviv	07.20	[illegible]
Tripoli	07.20	[illegible]
Tunisi	11.20	[illegible]
Vienna	15.20	[illegible]
Zurigo	15.20	[illegible]

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	[illegible]
Amsterdam	19.20	[illegible]
Atene	07.30	[illegible]
	15.55	[illegible]
Barcellona	12.05	[illegible]
Berlino	08.00	[illegible]
Bruxelles	10.25	[illegible]
	19.25	[illegible]
Cairo	08.45	[illegible]
	08.45	[illegible]
Colonia	08.00	[illegible]
Dusseldorf	17.10	[illegible]
Francoforte	10.00	[illegible]
	19.30	[illegible]
Ginevra	10.10	[illegible]
Istanbul	14.20	18.40
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.05	18.40
	15.00	22.30
Londra	08.00	14.40
	16.20	22.30
Los Angeles	19.10	22.05**
Madrid	12.50	18.40
	18.25	22.30
Malta	16.25	22.05
Marsiglia	17.00	22.30
Mosca	18.05	22.30
New York	18.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.30
Parigi	10.05	[illegible]
	18.15	[illegible]
Stoccarda	07.50	[illegible]
Stoccolma	08.45	[illegible]